DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 2

il Quotidiano del NordEst

Martedì 4 Gennaio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Immobiliare, il 2021 anno d'oro delle vendite
A pagina VII

Il libro
Enzo Di Martino, cronista dell'arte: memorie, sfide e battaglie
Navarro Dina a pagina 16

L'intervista
Carlo Ancelotti a tutto campo: «Io, con orgoglio italiano all'estero»
Boldrini a pagina 19

Veneto, arancione più lontano

▸Zaia: «In giallo per almeno due settimane» Si assesta il numero dei nuovi casi positivi

▸Il governatore: «Preoccupato per la crescita dei pazienti in ospedale». Ieri altri 50 ricoveri

Veneto in giallo una settimana in più del previsto. L'assestamento dei casi positivi e l'aumento costante ma non ancora critico dell'ospedalizzazione ha fatto slittare al 17 gennaio la "dead line" per il declassamento dalla fascia gialla all'arancione. La dottoressa Russo, direttore della Prevenzione, ha affermato che non è possibile prevedere il picco di questa quarta ondata, ma i modelli matematici escludono un immediato passaggio di fascia. «Almeno due settimane in giallo», ha detto il governatore Zaia, preoccupato però per la situazione ospedaliera. Solo ieri 50 ricoveri in più.
Vanzan a pagina 3

L'analisi

Energia, la guerra fredda del terzo millennio

Gianni Bessi

L'aumento del prezzo del gas naturale con le conseguenti pressioni sulle economie europee, e sulle tasche dei cittadini, conferma che quello energetico è il campo in cui si sta giocando la "guerra fredda" del terzo millennio. Ma quali sono gli scenari in cui si sta combattendo? Il primo è quello dei prezzi: l'oro azzurro è rincarato fino a 400 volte mostrando un comportamento sempre più simile a quello del petrolio. Ciò significa che dopo decenni di prezzi controllati, il suo costo subisce i cicli rialzista o ribassista esattamente come il petrolio. Anche perché non importa dove viene prodotto perché la sua "portabilità" si è evoluta grazie alle nuove e più potenti reti di gasdotti o le "metaniere" che trasportano il gas liquefatto.

A questa ragione se ne affianca un'altra: i protagonisti sono sempre gli stessi che hanno nutrito le cronache di buona parte del secolo scorso e i romanzi di John le Carrè e Graham Green: la Russia, gli Stati Uniti e nel mezzo i paesi europei. Per sbloccare la tensione servirebbe una mossa a sorpresa e forse è quello che aveva in mente Vladimir Putin quando, durante la tradizionale conferenza stampa di fine anno, ha di fatto invitato Mario Draghi a Mosca per discutere di questioni urgenti e condividere una strategia per il futuro negli affari internazionali. (...)
Segue a pagina 23

Padova. La statua sarà sostituita da una copia

Sotto attacco dei piccioni il Gattamelata "sfrattato"

DANNI Il capolavoro di Donatello andrà nel museo e sarà restaurato: al suo posto una copia.
Cozza a pagina 12

Il caso

Quarta dose al via per i fragili ma è un errore del sistema

Evocata, discussa, ipotizzata: per il momento la quarta dose in Italia è solo un tema di dibattito. Ma sicuramente per una manciata di ore, e forse anche per qualche giorno, l'ulteriore richiamo dopo il "booster" è stato una realtà in Veneto e pure nel Lazio. Ad accorgersene sono stati alcuni soggetti fragili, i quali sono riusciti a fissare l'appuntamento attraverso il portale della Regione, che però ieri ha scoperto l'inghippo informatico e ha bloccato le prenotazioni non consentite dalla normativa.
Pederiva a pagina 3

Bombe al plastico, mitra e pistole l'arsenale dell'estetista e del papà

▸Anguillara, scoperte nei container vicino a casa. Alcune armi erano rubate

Pistole, mitra, fucili a pompa, centinaia di munizioni e anche una bomba a mano al plastico. Tutte armi perfettamente funzionanti e pronte all'uso. I custodi di questa santabarbara per gli inquirenti riconducibile alla malavita organizzata, sono padre e figlia, entrambi finiti in carcere: lei un'estetista 30enne, lui un commerciante di 66 anni. I carabinieri sono arrivati a loro dopo quasi sei mesi indagini. Le armi erano nascoste in alcuni container ad Anguillara, accanto all'abitazione dei due. Alcune delle armi erano state rubate lo scorso settembre nella casa di un impresario.
Aldighieri a pagina 10

Il focus

Nordest, domani partono i saldi «Budget di 150 euro a persona»

Da domani saldi al via in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Oltre 4 veneti su dieci (il 39%) hanno già programmato di approfittare dei saldi, per un budget medio previsto di 150 euro a persona. È quanto emerge dall'indagine previsionale di Confesercenti Veneto.
Crema a pagina 15

Le misure

Dalla casa ai figli dai mobili alla tv: i bonus del 2022

Un menù da 24 miliardi di euro da consumare nell'arco dei prossimi tre anni. Famiglie, casa, lavoratori e imprese: con la legge di Bilancio 2022 il governo ha rimescolato le carte dei bonus in favore dei contribuenti. Ecco quali sono le principali agevolazioni. Il primo assaggio, in ordine temporale, riguarda il "Buono veicoli sicuri": è già possibile fare domanda.
Di Branco a pagina 14

Quirinale

Le mosse anti-Cav di Salvini e Meloni e i rebus del Pd

Mario Ajello

Matteo Salvini fa il mediatore dentro il centrodestra e anche fuori - si vede il colloquio di oltre mezz'ora di notte con Renzi al Senato per il voto di fiducia sul bilancio - e il ruolo sembra gratificarlo assai. Ma sia lui sia Giorgia Meloni hanno il problema chiamato Silvio. Ossia come dire a Berlusconi che la sua candidatura è la più divisiva che ci sia e ha scarse possibilità di successo.
Segue a pagina 6

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La lotta al Covid a Nordest

L'epidemia rallenta «Il Veneto resta in giallo per almeno 2 settimane»

▶Zaia: «Preoccupato per la crescente ospedalizzazione». Ieri 50 nuovi ricoveri

▶Il declassamento in arancio con 1.800 pazienti in area medica. Ora sono 1.316

LA GIORNATA

VENEZIA Veneto in giallo una settimana in più del previsto. L'assestamento dei casi positivi (dai 14.270 del 1° gennaio ieri si è scesi a meno della metà, 6.468) e l'aumento costante ma non ancora critico dell'ospedalizzazione ha fatto slittare dal 10 al 17 gennaio la "dead line" per il declassamento della regione dalla fascia gialla all'arancione. La dottoressa Francesca Russo, direttore della Prevenzione della Regione del Veneto, ha affermato che non è possibile prevedere quando ci sarà il picco di questa quarta ondata pandemica della Sars-Cov-2, ma i modelli matematici in uso a Palazzo Balbi escludono un immediato passaggio di fascia. «Almeno due settimane le faremo in giallo», ha detto il governatore Luca Zaia nel primo punto stampa dell'anno all'Unità di crisi della Protezione civile a Marghera, senza tuttavia nascondere la preoccupazione per la situazione ospedaliera. Solo ieri si sono contati 50 ricoveri in più.

I DATI

L'incidenza attuale, ha riferito Zaia, è di 820,1 casi settimanali su 100mila abitanti, l'Rt è 1,19, l'occupazione in area medica è al 19,5% rispetto a un target del 30% per il passaggio a zona arancio, nelle terapie intensive i posti letto occupati sono il 18,6% rispetto alla soglia de 20%. «Siamo appesi al dato dell'area medica - ha detto Zaia -, con 1.800 pazienti il passaggio di fascia è certo, l'ospedalizzazione per Covid è lenta ma inesorabile. Per ora possiamo dire che almeno per due settimane resteremo in giallo». A ieri i malati Covid ricoverati in area medica erano 1.316 (+52), 200 (-2) quelli in terapia intensiva.

La nuova variante Omicron risulta molto più contagiosa delle precedenti Delta e Alfa, con periodi di incubazione che si sono abbassati a 3-4 giorni, ma, fortunatamente, chi si contagia non finisce dritto in ospedale grazie alla protezione del vaccino. Il governatore ha ribadito ancora una volta la validità della profilassi: «I ricoverati in terapia intensiva sono per l'80% non vaccinati, in area medica siamo a uno su due. Ma il dato da considerare è che in Veneto l'87,5% della popolazione ha avuto o prenotato almeno una dose, il che significa che avendo il 12,5% di non vaccinati la percentuale di malattia nel loro caso è molto alta. Chi non si vaccina si espone molto di più alle conseguenze più severe della malattia».

L'OSPEDALIZZAZIONE

Dagli ultimi dati dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari Agenas risulta che l'occupazione di posti di letto da parte di pazienti contagiati dal coronavirus nei reparti ordinari di area medica riguarda 17 Regioni e sono 15 quelle che hanno superato la soglia critica fissata al 15%: Valle d'Aosta (36%), Calabria (30%), Liguria (29%), Marche, Umbria e Friuli Venezia Giulia (23%), Provincia di Trento, Piemonte e Sicilia (22%), Basilicata e Lombardia (20%), Veneto (19,5%), Lazio (18%) Campania (17%), Emilia Romagna (16%).

Quanto al bollettino, ieri in Veneto risultavano 6.468 nuovi contagi (il doppio rispetto a domenica, ma più della metà rispetto al primo giorno dell'anno) a fronte di quasi 50mila tamponi. Il Veneto ieri era quinto a livello nazionale per numero di tamponi eseguiti su 100mila abitanti (1.026).

Il totale degli infetti dall'inizio dell'epidemia è salito a 670.277, quello delle vittime a 12.417. Le persone attualmente positive sono 111.589.

Capitolo profilassi: poco più di un terzo della popolazione residente, il 35,7%, ha già ricevuto la terza somministrazione di vaccino anti-Covid. Con le 26.183 dosi inoculate nelle ultime ventiquattr'ore, si tratta di 1.759.894 persone. A un anno dal via dell'operazione, il Veneto si avvicina ai 10 milioni di dosi somministrate (9.173.985). Domenica sono state complessivamente 33.770 le dosi inoculate negli hub vaccinali, delle quali 5.319 prime dosi.

FARMACIE

Novità in arrivo, infine, per i tamponi di fine quarantena: l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin ha riferito che il ministero ha autorizzato le farmacie a effettuare i tamponi ai contatti al termine della quarantena e che si attende la circolare esplicativa. Non sarà possibile, invece, avere i tamponi di fine malattia in farmacia per chi è stato contagiato perché le farmacie hanno a disposizione test di prima generazione, non di terza, quarta o molecolari richiesti per chi si è infettato.

Alda Vanzan

OLTRE 110MILA LE PERSONE CONTAGIATE CHE SI TROVANO IN ISOLAMENTO. 12.417 LE VITTIME

PIÙ DI UN TERZO DELLA POPOLAZIONE HA AVUTO LA TERZA DOSE. SENZA PROTEZIONE IL 12,5% DEI VENETI

GOVERNATORE Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto

Il picco entro gennaio: ora è allerta in corsia

IL PUNTO

ROMA Anche se al momento il sistema ospedaliero si sta dimostrando in grado di rispondere all'aumento dei ricoveri per Covid-19, la situazione epidemiologica in Italia è di allerta poiché, con questo tasso di crescita dei casi, il rischio comunque di intasare le corsie è forte perché si può arrivare a 2 milioni di positivi. È questa la previsione della Fondazione Gimbe, mentre la preoccupazione per la diffusione della più infettiva (ma meno letale) variante Omicron sale.

In tale contesto, secondo le previsioni del matematico del Cnr Giovanni Sebastiani, la cartina dell'Italia si prepara a cambiare nuovamente colori: se i prossimi dati confermeranno il trend degli ultimi giorni, venerdì Toscana e Umbria saranno dichiarate gialle, mentre la Liguria scivolerà in arancione, un destino che potrebbe toccare anche al Piemonte fra una decina di giorni e alle Marche fra poco meno di tre settimane. Se la congestione degli ospedali, anche per effetto di Omicron, è tuttavia meno veloce rispetto all'aumento dei casi, l'impatto comunque c'è e se anche il tasso dei ricoveri fosse l'1%, spiega il presidente Gimbe Nino Cartabellotta, «avremmo 20mila persone in ospedale». Bisogna dunque provare ad abbassare la circolazione del virus.

IL BOLLETTINO

Anche i dati del bollettino quotidiano del ministero della Salute confermano questo trend di crescita, sia pure con dati che risentono del minor numero di tamponi effettuati durante il week end. Sono 68.052 i nuovi contagi da Covid nelle ultime 24 ore e 140 le vittime. I tamponi molecolari e antigenici in 24 ore sono invece 445.321 con tasso di positività al 15,2%. Quanto alle ospedalizzazioni, sono 1.351 i pazienti in terapia intensiva, 32 in più in un giorno, ed i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 12.333, ovvero con un aumento di 577 unità. Il picco dei contagi è atteso «entro il mese di gennaio» secondo l'infettivologo Massimo Galli, o «fra 5-10 giorni» secondo le analisi del matematico Sebastiani.

La progressione di Omicron

● Variante Omicron ● Variante Delta

	Settimana 5-11 dicembre		Settimana 12-18 dicembre		Settimana 19-25 dicembre	
	Delta	Omicron	Delta	Omicron	Delta	Omicron
Abruzzo	5		5		2	3
Campania	16		15	2		9
Emilia Romagna	3		3		2	2
Lazio	3		12	1	4	7
Lombardia	7		7	3	2	8
Marche	6		6		2	4
Molise	-		3		3	
Piemonte	1		5	2	2	5
Puglia	-		4			5
Sicilia	10		13	1	8	4
Toscana	4		4		3	1
Umbria	-		-			4
Veneto	10	1	6	5	3	8
P.A Bolzano	2		4		1	3
P.A Trento	6		5	1	3	3

L'Ego-Hub

Omicron è già dominante la rivelazione dall'indagine sulle acque di scarico

LO STUDIO

VENEZIA Non solo nell'aria, la Sars-Cov-2 viaggia anche nelle fogne. E il Veneto è stato la prima regione che ha individuato nelle acque reflue giunte ai depuratori la variante Omicron. Un primato durato una settimana, quella dal 5 all'11 dicembre: adesso la Omicron è presente nelle fognature di tutta Italia. Solo in Veneto, nella settimana tra il 19 e il 25 dicembre, sono state sequenziati 8 campioni di Omicron su 11, una presenza che sfiora l'80%. La Lombardia è su valori analoghi. Campania, Umbria e Puglia sono addirittura al 100%. Il dato è stato reso noto ieri dalla responsabile della Direzione regionale Prevenzione, Francesca Russo: «Ormai la variante Omicron ha rimpiazzato la Delta».

LE RAGIONI

Perché i controlli nelle fognature? Diversi studi hanno dimostrato che il rilevamento di Sars-Cov-2 nelle acque reflue non trattate può essere uno strumento utile per seguire l'andamento delle epidemie, valutare la prevalenza delle infezioni, studiare la diversità genetica del virus. Nel luglio 2020 è stato avviato in Italia uno studio pilota, il progetto "Sari" (Sorveglianza epidemiologica di Sars-Cov-2 nei reflui urbani), coordinato dall'Istituto superiore di sanità, ed è stata costituita una rete nazionale, su base volontaria, con la collaborazione di Regioni, Province autonome, gestori del servizio idrico integrato, Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, Ulss, Istituti Zooprofilattici, Università e istituti di ricerca. La Regione del Veneto - ha spiegato la dottoressa Russo - ha partecipato sperimentalmente a tutte le fasi del progetto. Lo scorso 17 marzo è arrivata la raccomandazione 2021/472 della Commissione Ue e la ricerca è stata codificata. In Veneto sono stati coinvolti nel progetto la Direzione Ambiente, l'Arpav, i gestori degli impianti di trattamento delle acque reflue di Verona, Padova, Vicenza, Treviso, Venezia. «Ogni settimana venivano prelevati dei campioni e quando si trovava il virus si procedeva al sequenziamento». Quindici le Regioni e Province autonome coinvolte. La tabella qui sopra mostra gli esiti dei campioni sequenziati nelle ultime tre settimane.

«Considerata l'importanza di tale sorveglianza – ha detto l'assessore Manuela Lanzarin – la Regione Veneto ha partecipato su base volontaristica a tutte le fasi sperimentali del progetto, supportando l'Iss con i dati e l'esito dei campionamenti attuati e ha individuato, come richiesto dallo stesso Iss, una serie di depuratori da campionare, privilegiando quelli a cui conferiscono i capoluoghi di provincia e i depuratori di Jesolo, Bassano e Peschiera, quali centri di particolare interesse turistico». Per questo progetto al Veneto sono stati assegnati dal ministero della Salute 228.139,53 euro, 98.336,00 per il 2021 e 129.803,53 per il 2022.

Al.Va.

ANALIZZATI E SEQUENZIATI I CAMPIONI PRELEVATI NEI DEPURATORI. DAL MINISTERO 228 MILIONI DI EURO

SANITÀ Manuela Lanzarin e Francesca Russo

I NUMERI

6.468
I contagi registrati dal bollettino di ieri in Veneto

12,9%
Il tasso di positività rilevato sui 49.798 tamponi effettuati

9
I decessi contati nelle ultime 24 ore: in totale 12.417

1.316
I ricoverati in area non critica: 52 in più del giorno prima

200
I pazienti Covid intubati in ospedale: il calo è di 2 unità

79,3%
La popolazione residente in Veneto con almeno una dose

Chiamati alla quarta dose ma è un errore del sistema

▶In Veneto e nel Lazio i soggetti fragili hanno potuto prenotare il richiamo

▶Il dg Flor: «Problema informatico risolto» I malati: «I mesi passano, servono certezze»

L'INGHIPPO

VENEZIA Evocata, discussa, ipotizzata: per il momento la quarta dose in Italia è solo un tema di dibattito. Ma sicuramente per una manciata di ore, e forse anche per qualche giorno, l'ulteriore richiamo dopo il "booster" è stato una realtà in Veneto e pure nel Lazio. Ad accorgersene sono stati alcuni soggetti fragili, i quali sono riusciti a fissare l'appuntamento attraverso il portale della Regione, che però ieri ha scoperto l'inghippo informatico e ha bloccato le prenotazioni non consentite dalla normativa.

IL POST

Tutto è cominciato domenica, con un post su Facebook di Silvia Tonolo, presidente regionale (Amarv) e nazionale (Anmar) dell'Associazione malati reumatici: «E il 21 gennaio prenotata la quarta dose!!». Racconta lei stessa: «In quanto soggetto fragile, avevo ricevuto la terza somministrazione il 22 settembre. Sentendo parlare di calo dell'immunità con il passare del tempo, ho provato a inserire i miei dati nel sito dell'Ulss 3 Serenissima, ho trovato posto esattamente alla scadenza dei quattro mesi e ho ricevuto l'email di conferma». L'annuncio via social ha alimentato curiosità e conferme. Per esempio Roberto Costanzi, presidente dell'Associazione malati di reni, ha scritto: «Prenotato per domani la quarta dose sul sito della Regione Lazio. La prenotazione mi è stata data come dose addizionale. Domani vado e vi faccio sapere». Ha ribadito un'utente veronese: «Appena prenotato per 8 febbraio cliccando dose booster. Ulss 9».

IL DUBBIO

Racconta ancora Tonolo: «Il dubbio ci è venuto, perché non era mai stata data una comunicazione istituzionale sull'avvio della quarta dose, però il sistema informatico dava tranquillamente gli appuntamenti. Così ho contattato direttamente i direttori generali Luciano Flor in Regione ed Edgardo Contato all'Ulss di Venezia, per verificare se fosse un errore». Infatti anche Manuela Bertaggia, vicepresidente della Federazione nazionale associazioni diabetici, era perplessa rispetto alla risposta del sistema informatico: «Ho provato e mi darebbe appuntamento (non dice quarta dose) il 19 gennaio, ma io ho fatto la terza il 10 ottobre. Ho sentito che la dose di richiamo cioè la quarta è disponibile da maggio/giugno».

PER ORA L'INIEZIONE ULTERIORE DOPO IL "BOOSTER" NON È CONSENTITA IN ITALIA, MA SOLO IN ISRAELE

SU FACEBOOK Il post di Silvia Tonolo, presidente regionale e nazionale dell'Associazione dei malati reumatici, sulla prenotazione

IN REGIONE Il dg Luciano Flor

LA VERIFICA

A quel punto è scattata la verifica sugli apparati di Azienda Zero (ma trapela che un analogo accertamento è stato disposto anche dalla Regione Lazio). Risultato: si è trattato di un baco informatico, per cui sono state cancellate le prenotazioni errate. «Semplicemente – riferisce il dg Flor – il programma ha accettato prenotazione dopo quattro mesi dalla precedente. Solo che precedente era già la terza. Ed in Italia, ad oggi, la quarta non è prevista per nessuno. Problema informatico risolto con un banale stop dopo la terza dose». Sorride il numero uno della Sanità: «Qualcuno in Veneto vuole anche la quarta dose e si prenota, con Israele siamo i primi. Loro però vaccinano, noi no...». Tel Aviv ha infatti dato il via libera all'ulteriore inoculazione per gli over 60 dopo quattro mesi dal richiamo. Ma in Italia l'ultima dichiarazione proveniente dal Comitato tecnico scientifico, e cioè quella dell'epidemiologo Donato Greco, ha smorzato gli entusiasmi: «Non ci sono ancora dati che giustifichino la quarta dose di vaccino anti-Covid, perché non è ancora passato il tempo necessario di sorveglianza dopo la terza dose. Non abbiamo avuto ancora il tempo di capire se dopo la terza dose la difesa immunitaria crolla per cui c'è bisogno di una ulteriore dose».

LA RICHIESTA

Fra i vaccinati, in particolare quelli considerati a rischio per la presenza di altre patologie, resta tuttavia la richiesta, di cui si fa portavoce Tonolo: «Sarebbe il caso che la questione venisse affrontata quanto prima dalla cabina di regia nazionale. Personalmente, una volta capito che si è trattato di uno sbaglio, ho annullato la mia prenotazione perché non voglio portare via il posto a chi deve fare ancora la terza dose. Però i mesi stanno passando e abbiamo bisogno di certezze».

Angela Pederiva

Aveva rifiutato l'ossigeno cambia idea troppo tardi muore ex infermiere no-vax

IL CASO

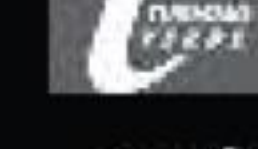
TREVISO Ha detto sì all'intubazione quando ormai era troppo tardi. Dopo il ricovero aveva subito rifiutato il trasferimento in Terapia intensiva, salvo cambiare idea quando era ormai senza respiro. Ma a quel punto, nonostante l'ossigenazione forzata, i medici non sono più riusciti a salvarlo. Una morte che ha lasciato senza parole gli ex colleghi dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso, dove aveva lavorato fino a pochi anni fa, quella di Paolo Peloso, ex infermiere 67enne, ora in pensione, da sempre convinto antivaccinista. Anche al siero anti Covid aveva detto di no. Ma venerdì scorso, a San Silvestro, si è dovuto arrendere all'infezione contratta durante le feste di Natale. «Aveva rifiutato le cure e non voleva essere intubato - conferma l'Usl della Marca -. I medici non hanno potuto che rispettare la sua volontà. Anche quando ha cambiato idea e ha chiesto di essere intubato. Ma ormai, purtroppo, era troppo tardi ed è deceduto poco dopo».

SOTTO CHOC

Paolo Peloso abitava con sua moglie e due figlie a Carbonera, nell'hinterland del capoluogo. Fino a una decina di anni fa aveva lavorato al Pronto Soccorso di Treviso, mentre la moglie risulta ancora in organico all'ospedale trevigiano, in area pediatrica. Anche la donna, pure lei infermiera, è una convinta no - vax: proprio per questo, nei mesi scorsi, era stata sospesa non essendosi sottoposta al vaccino, obbligatorio per il personale sanitario. «Siamo sconvolti, non capiamo come abbia fatto a non rendersi conto che stava rischiando grosso, che stava per morire» commentano fra i reparti del Ca' Foncello gli ex colleghi di Peloso, sulla cui pagina Facebook compaiono decine di video e post contro i "vaccini sperimentali", "la dittatura sanitaria", oltre a notizie sulle reazioni avverse causate dal siero anti Covid. Di certo il 67enne seguiva da vicino i Comitati che promuovono cure alternative, e sembra che lui stesso offrisse aiuto, a domicilio, ai malati. Che le teorie no - vax fossero affatto di secondo piano per l'ex infermiere e la sua famiglia, lo conferma anche la decisione, in occasione dell'ultimo saluto domani pomeriggio presso la Camera ardente del Ca' Foncello, di destinare le eventuali offerte di amici e presenti non all'acquisto di fiori, ma all'aiuto dell'Associazione Corvelva, il Coordinamento Regionale Veneto per la Libertà delle Vaccinazioni. Quel che preoccupa di più il direttore generale dell'Usl 2 Francesco Benazzi, è che gli antivaccinisti continuino a sottovalutare i sintomi, presentandosi in ospedale con un quadro clinico ormai compromesso: «Chiamate le Usca, chiamate il 118, ma non aspettate che sia troppo tardi» l'appello del direttore.

VITTIMA DEL VIRUS Paolo Peloso aveva 67 anni

TREVISO, IL 67ENNE HA ACCETTATO SOLO ALL'ULTIMO DI ESSERE INTUBATO: SOSTENEVA LE CURE ALTERNATIVE

Alberto Beltrame

La lotta alla pandemia

Super pass ai lavoratori, l'obbligo sarà a scaglioni «Ora 15 milioni di vaccini»

▶Da febbraio l'estensione a tutto il settore pubblico. Un percorso previsto per il privato

▶I due nodi: salvaguardare le fabbriche e non intasare gli hub. Garanzie da Figliuolo

LA MISURA

ROMA La quarta ondata è meno pericolosa, ma morde più velocemente e il governo non può abbassare la guardia e prepara nuove misure in vista del consiglio dei ministri di domani. In vista di quella che ormai sembra una certezza, ovvero l'estensione del super Green pass a tutti i lavoratori, ieri a palazzo Chigi si sono intrecciare le riunioni tecniche.

L'IMPENNATA

Il tema dell'obbligo vaccinale per il lavoro è complesso soprattutto per quanto riguarda il mondo del privato, arrivando ad interrogare persino le società sportive di calcio che, contando atleti ancora non vaccinati, chiedono al governo se possono far giocare i No vax o se è possibile sospendere lo stipendio anche a loro. I tempi stringono e una decisione, soprattutto in vista di una probabile impennata di casi dopo le ferie natalizie, dovrà essere presa domani per entrare in vigore magari già dal prossimo mese in modo da dare tempo a chi non lo è di vaccinarsi o completare il ciclo con seconda dose o booster.

Altrettanto certo è che sul tavolo dei consiglio dei ministri non ci sarà l'obbligo vaccinale per tutti, a partire dai 18 anni in su, così come chiedevano molti presidenti di regione. «Se non l'obbligo, almeno si introduca il super Green pass per tutti i luoghi di lavoro e si estenda l'obbligo vaccinale ad altre categorie di lavoratori e lavoratrici, a quelle che più hanno relazioni col pubblico. Già questo aiuterebbe», sostiene il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini.

L'obbligo di passaporto vaccinale rafforzato - dunque solo per guariti dal Covid o vaccinati, tenendo fuori chi può certificare l'assenza del virus con il solo esito di un tampone negativo - al momento è già pronto per i dipendenti della Pubblica amministrazione che mancano all'appello. Si tratta di una platea di circa 950 mila lavoratori, visto che per le forze dell'ordine, la scuola e il mondo della sanità l'obbligo è in vigore da tempo. La stretta dovrebbe però riguardare anche il settore privato sul quale si continua a ragionare su come procedere per evitare problemi soprattutto nelle fabbriche. Il nodo è ancora da sciogliere in vista di una soluzione che il premier Mario Draghi vuole il più condivisa possibile, «senza arrivare a strappi o divisioni», viene spiegato da chi ha avuto modo di parlare nelle ultime ore con il presidente del Consiglio.

Una delle proposte è quella di prevedere per il settore privato una sorta di road map, in modo da introdurre l'obbligo procedendo per comparti senza mettere in affanno alcune realtà produttive che, complice l'impennata dei contagi, sono già in difficoltà per le assenze e le scarse presenze. D'altra parte dei 5,5 milioni di italiani che resistono alla somministrazione del vaccino anti-Covid, 3 milioni sono nella fascia di età compresa tra i 30 e i 59 anni e procedere con un'estensione dell'obbligo per tutti i lavoratori potrebbe far salire significativamente l'asticella delle iniezioni. Inevitabilmente aumenterà la pressione sui centri vaccinali anche se il generale Francesco Figliuolo è ottimista e annuncia per questo mese, a fronte di un'attuale «potenzialità da 26 milioni di somministrazioni», ben 15 milioni inoculazioni. Un numero più alto rispetto a quello del dicembre appena passato, in cui il numero di inoculazioni effettuate è stato di 14,5 milioni».

Ma il problema dell'estensione del Green pass al lavoro, resta politico. L'introduzione dell'obbligo all'intero mondo del lavoro - senza distinzioni tra pubblico e privato - nell'ultimo consiglio dei ministri prima di Natale era stata chiesta dal ministro della Pa Renato Brunetta. Non se ne fece poi nulla per i dubbi sollevati da Lega e M5S: la prima critica sull'introduzione di una nuova stretta sui vaccini, la seconda, invece, scettica sulla scelta di procedere sul solo mondo del lavoro, lasciando fuori, ad esempio, disoccupati o studenti universitari.

E' per questo che Draghi decise di rinviare la questione alla riunione del 5, anche con l'obiettivo di arrivare a una decisione che potesse essere comunicata con più tempo a coloro che non si sono ancora vaccinati. Ma nei partiti della maggioranza le divisioni restano e oggi ne discuteranno i parlamentari del M5S.

Ma. Con.

ANCHE LA LEGA CALCIO E LA FIGC ATTENDONO DI SAPERE SE DOVRANNO FERMARE I CALCIATORI NON IMMUNIZZATI

IL COMMISSARIO FISSA GLI OBIETTIVI DELLA CAMPAGNA DI PROFILASSI. «A GENNAIO POSSIAMO ARRIVARE A 26 MILIONI DI INIEZIONI»

La terza dose

Quanti l'hanno ricevuta

Fascia	Totale persone	% sul totale
Over 80	3.322.764	72,7%
70-79 anni	3.696.436	61,4%
60-69 anni	3.899.508	51,3%
50-59 anni	2.935.566	40,7%
40-49 anni	2.460.784	28%
30-39 anni	1.359.739	20%
20-29 anni	1.049.993	17,4%

Totale terze dosi somministrate in Italia 19.906.208

Fonte: Governo, dati aggiornati al 3 gennaio — L'Ego-Hub

E la Francia (prima nella Ue) accelera sulla quarta dose

IL RICHIAMO

ROMA La Francia, alla prese con la peggiore ondata di Covid in Europa, alimentata da Omicron, prova ad uscire dalla morsa non solo stringendo il cerchio intorno ai No vax (all'esame del Parlamento il Super Green pass per l'accesso a ristoranti e trasporti), ma anche ipotizzando il ricorso alla quarta dose. Sull'ipotesi - che renderebbe il Paese il primo in Ue a farvi ricorso, nonostante l'ente europeo per i medicinali (Ema) non si sia ancora espressa - sta lavorando un gruppo di scienziati che abitualmente affianca il governo. Il modello è Israele, primo ad adottare il nuovo richiamo.

Tel Aviv del resto, all'indomani del via libera alla quarta dose per gli over 60, l'ha già somministrata a 14mila persone, mentre in 50mila l'hanno richiesta. Le soglie di immunizzazione nel Paese sono altissime e così anche a dispetto di una prevista fiammata di Omicron, il governo ha deciso di iniziare a riaprire il Paese verso l'esterno, seppur con estrema cautela, per rivitalizzare il turismo.

Dal 9 gennaio sarà consentito l'ingresso di stranieri provenienti da una lista di circa 200 Paesi «arancioni» ritenuti a medio-rischio di contagio (e fra questi l'Italia), ma a condizione che si tratti di persone vaccinate o guarite dal Covid. Con un tampone alla partenza ed un molecolare all'arrivo, e l'attesa dell'esito in isolamento.

F. Mal.

GENOVA La nave da crociera Msc Grandiosa ancorata al porto di perché diventata un focolaio (foto ANSA)

La crociera con 150 positivi Ma stavolta tornano a casa

LA STORIA

Centocinquanta passeggeri positivi al Covid. Erano a bordo della nave Grandiosa della compagnia Msc Grandiosa attraccata a Genova (Ponte Doria) ieri mattina, proveniente da Marsiglia e diretta a Civitavecchia, poi a Palermo e Malta. Il responso è arrivato con il test rapido. Una quarantina sono stati fatti sbarcare ieri a Genova, gli altri proseguiranno fino a Civitavecchia, come previsto dai protocolli di sicurezza. La nave ospitava quasi 4mila passeggeri e quasi mille membri dell'equipaggio. I contagiati sono quasi tutti asintomatici, e nessuno è stato trasportato in ospedale. A quanto pare i passeggeri si sarebbero infettati a bordo e comunque tenuti in isolamento nelle loro cabine.

La nave è arrivata intorno alle 8.30 al porto di Genova, dove il comandante ha comunicato la presenza del focolaio. Sono intervenute la Capitaneria di Porto e la Sanità Marittima che hanno provveduto a isolare i contagiati. A Genova è comunque previsto lo sbarco di circa mille passeggeri, tra cui appunto 40 positivi. Altri infettati sbarcheranno nei porti di Civitavecchia e Palermo. A bordo resteranno comunque i circa 900 uomini di equipaggio e in giornata a Genova sono stati fatti salire 700 nuovi passeggeri anche loro per una crociera sul Mediterraneo. Sono insomma lontani i tempi in cui i focolai sulle navi bloccavano a bordo i passeggeri per settimane, come accadeva all'inizio della pandemia.

In una nota Msc ha spiegato che «i casi di positività sono stati rilevati durante i numerosi controlli messi in atto dalla Compagnia, previsti nell'ambito del rigoroso "Protocollo di sicurezza e salute" di Msc Crociere». La maggior parte è asintomatica e nessuno necessità di ricovero. I passeggeri positivi e i loro contatti stretti sono stati immediatamente isolati in cabine con balcone e assistiti dal punto di vista sanitario in attesa del trasferimento in modalità protetta presso le loro abitazioni. Il tracciamento è avvenuto tramite le linee guida anti-covid preventive che prevedono almeno tre tamponi per salire a bordo delle crociere. Ieri è stato avviato l'iter per il rientro a domicilio dei passeggeri italiani risultati positivi, rientro che è avvenuto su mezzi protetti a carico della società armatrice. Gli stranieri sono stati invece collocati in una Rsa a Genova. Se i posti nella struttura territoriale genovese dovessero esaurirsi, i rimanenti turisti stranieri positivi verranno accolti in un'altra Rsa in Piemonte. La nave da crociera, che doveva ripartire per Civitavecchia alle 17 di ieri non potrà lasciare Genova prima di una completa sanificazione.

Non si tratta di un caso isolato. C'è stato infatti anche un focolaio a bordo di una nave approdata nelle ore scorse nel porto di Buzios, nota località turistica a circa tre ore di distanza dalla città di Rio de Janeiro. Secondo la segreteria comunale alla Salute ci sarebbero almeno 20 casi accertati di Covid-19 sul transatlantico Msc Preziosa. Tutti i pazienti, così come le circa 35-40 persone entrate in contatto con loro, sono in isolamento a bordo. Un'altra nave da crociera, Costa Diadema, di proprietà di Costa Crociere, attraccata a Salvador de Bahia, avrebbe registrato vari casi di coronavirus a bordo. L'Agenzia nazionale per la vigilanza sanitaria (Anvisa) ha raccomandato di sospendere tutte le crociere in Brasile. Un altro focolaio di Covid sulla nave AIDAnova con 3 mila passeggeri a bordo ha costretto a interrompere un'altra crociera con turisti soprattutto tedeschi. La nave è ormeggiata a Lisbona: in quarantena una sessantina di positivi, quasi tutti asintomatici o con sintomi lievi. Anche otto membri dell'equipaggio soni risultati positivi.

GIÀ SCESI A GENOVA IN 40, ALTRI SARANNO FATTI SBARCARE A CIVITAVECCHIA E FATTI RIENTRARE IN «MODALITÀ PROTETTA»

L'INVITO DEGLI USA

Negli Stati Uniti il Centers for Disease Control and Prevention, l'agenzia federale degli Stati Uniti, facente parte del Dipartimento della salute e dei servizi umani, ha emesso un avviso in cui si esortano tutti i viaggiatori, vaccinati e non vaccinati, a evitare i viaggi sulle navi da crociera. «Anche i viaggiatori completamente vaccinati infatti possono essere a rischio di contrarre e diffondere varianti di Covid-19».

Giacomo Nicola

I casi accertati in Italia

NELLE ULTIME 24 ORE

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 3 gennaio

L'Ego-Hub

Scuola, proposta delle Regioni «Classi in dad solo con 4 casi»

▶Nuove regole allo studio per limitare al minimo il ricorso alla didattica a distanza

▶De Luca insiste: «Tutti a casa per 20 giorni» No del governo: la riapertura non slitterà

IL CASO

ROMA Mancano poco meno di 3 giorni al rientro in aula di buona parte degli studenti italiani. Eppure, a 72 ore dalla ripresa, non è stato ancora trovato un accordo su come ciò debba avvenire per evitare che la didattica a distanza torni a prevalere nel giro di poche ore. Al momento la sola certezza, a quanto fa trapelare il governo, è che la riapertura non slitterà: il 7 o il 10 gennaio gli alunni saranno al loro banco. Al netto degli appelli dei presidi a definire subito una strategia in pratica, è tutto un rincorrersi di ipotesi.

Frenata dalle polemiche politiche degli ultimi giorni l'opzione di una dad differenziata per soli studenti non vaccinati, le Regioni ora ragionano su una nuova proposta. Un'ipotesi appunto, che non prevederebbe alcuna distinzione tra gli alunni, ma "solo" la definizione di un numero minimo di contagi in classe, che permetta indistintamente a tutti di andare in dad. Al momento, stando a quanto lasciano filtrare alcune Regioni, l'opzione più probabile è di valutare tre o quattro contagi e, sotto questa cifra, prevedere l'auto-sorveglianza per tutti.

IL VERTICE

Una strategia che dovrebbe finire domani sul tavolo della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e, in caso di intesa, sarà prima valutata da tutti i governatori e poi sottoposta all'esecutivo. In altri termini, mentre il governatore campano Vincenzo De Luca rilancia a modo suo («Mi parrebbe una misura equilibrata e di grande utilità il semplice rinvio del ritorno a scuola - ha detto, ottenendo il pragmatico appoggio del toscano Giani - Prendere 20/30 giorni di respiro»), sembrano prendere corpo le «proposte innovative» a cui ieri il presidente della Regione Veneto Luca Zaia ha annunciato di star lavorando.

Dal canto suo però, anche il coordinatore della Commissione e assessore alla Sanità dell'Emilia Romagna Raffaele Donini non scopre le carte, anzi, rilancia: «Gli obiettivi da perseguire oggi sono tre: far restare il più possibile i ragazzi in presenza, non scrivere protocolli inattuabili e, soprattutto, avere riguardo della popolazione già vaccinata». Il riferimento - in contrapposizione all'ipotesi di intervento filtrata ieri sera - è agli studenti delle scuole medie e superiori, immunizzati con due dosi al 73%. Un'ulteriore strada che, con buona probabilità, vedrebbe la differenziazione delle quarantena tra alunni vaccinati e non solo nella fascia 12-19enni. Poco più di un'ipotesi che, in ogni caso, testimonia il ginepraio attuale in cui ovviamente non hanno mancato di prendere posizione anche l'ex ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina («Se le mascherine Ffp2 vengono considerate più efficaci allora è giusto garantirle a tutto il mondo della scuola, senza distinzione alcuna») e, ovviamente, presidi e sindacati.

ZAIA: «OFFRIREMO IDEE INNOVATIVE» DONINI (EMILIA ROMAGNA): «EVITIAMO PROTOCOLLI INATTUABILI»

MESTRE, TROPPA FILA PER I TEST. ANZIANO INVESTE VIGILANTES Non aveva prenotato ma voleva fare il test molecolare: per questo a Mestre un anziano ha investito e ferito (10 giorni di prognosi) un vigilantes del drive-through.

I PRESIDI

«Come Anp - spiega il presidente dell'Associazione presidi di Roma, Mario Rusconi - siamo contrari a mettere in dad i ragazzi non vaccinati perché sarebbe una discriminazione. Era stato annunciato che sarebbero stati organizzati hub per fare tamponi agli studenti in vista della riapertura delle scuole: credo sia questa la misura da attuare, la cosa migliore dopo le feste, ma a pochi giorni dalla riapertura non ne abbiamo contezza». La richiesta di avviare un'azione di screening tra gli alunni prima del rientro, era del resto stata avanzata su più fronti, ma per ora non sono partiti interventi in questo senso. Anche perché le Asl, proprio negli ultimi giorni sia per le feste di Natale sia per Capodanno, sono andate in seria difficoltà nell'effettuare la mole di tamponi richiesta. Sul piede di guerra anche la Uil scuola: «Intollerabile - denuncia il segretario Pino Turi - Nulla è stato fatto in termini di strategie di interventi strutturali: niente distanziamento, niente dispositivi per controllo dell'aria nelle classi che restano super affollate, niente presidi sanitari, niente tracciamento».

Infine c'è anche la spada di Damocle che oggi sono i contagi dei docenti. Con il +163% di casi registrati nell'ultima settimana rispetto alla precedente infatti, aumenta la possibilità che questi finiscano in isolamento. Nulla di nuovo. Se non fosse che già ad oggi non si trovano supplenti da convocare, ma a breve sarà ancora più difficile perché i precari sono impegnati nelle prove orali dei concorsi per la scuola dell'infanzia e la primaria.

Lorena Loiacono
Francesco Malfetano

I PRESIDI: SCREENING DEGLI STUDENTI AL RIENTRO SOLO ANNUNCIATO. ANCORA NON NE ABBIAMO ALCUNA NOTIZIA

Magistrato No vax, la figlia lo porta in tribunale

LA STORIA

LATINA I giudici del Tribunale di Latina hanno dato ragione a una madre e torto a un loro collega, ex marito della donna e magistrato no vax, autorizzando la vaccinazione per il Covid 19 della figlia minorenne che da mesi chiede di essere sottoposta alla prima dose del vaccino. Il padre non voleva saperne, ma alla fine i giudici pontini hanno accolto il ricorso attribuendo «alla madre la facoltà di occuparsi di tutte le necessarie formalità secondo le indicazioni ministeriali e di sottoscrivere il consenso informato, anche in assenza del consenso dell'altro genitore». La decisione è stata presa sulla base del certificato rilasciato dal medico di famiglia che attesta che la ragazza è in buone condizioni di salute generale; la volontà espressa dalla minore di vaccinarsi al più presto; le indicazioni fornite dalla legge 219/2017 (norme in materia di consenso informato) laddove prevedono espressamente che «la persona minore di età ha diritto alla valorizzazione delle proprie capacità di comprensione e di decisione». Il padre aveva sollevato timori sul rischio di effetti collaterali facendo anche riferimento a due decessi. I giudici su questo sono stati netti, spiegando che «non vi è stato alcun accertamento sul nesso di correlazione tra il decesso e la somministrazione del vaccino» e che anzi l'Istituto Superiore di Sanità ha reso noto che il covid ha già ucciso 19 tra bambini e ragazzi. Alla luce di tutto ciò hanno autorizzato la vaccinazione anche senza il consenso del padre.

Vittorio Buongiorno

C'è l'accordo sul prezzo calmierato Ffp2 nelle farmacie a 75 centesimi

L'INTESA

ROMA Non solo a bordo di treni, aerei e bus, oppure per entrare in cinema, stadi e teatri. Da pochi giorni le mascherine Ffp2 sono diventate obbligatorie anche per chi ha già ricevuto la terza dose - o la seconda da meno di 4 mesi - ed è entrato a contatto con un soggetto positivo. In questo caso infatti, a patto di non manifestare qualche sintomo da Covid-19, si può continuare con la propria quotidianità avendo cura di indossare il dispositivo di protezione per i successivi dieci giorni. In pratica, nelle intenzioni del governo, le Ffp2 permetteranno a diversi milioni di italiani di evitare la quarantena.

Inevitabile che il prezzo fosse dunque calmierato. Ogni dispositivo infatti, ora non potrà costare più di 0,75 euro. A stabilirlo l'intesa raggiunta ieri - sarà però formalizzata nei prossimi giorni - tra il Commissario per l'Emergenza Francesco Paolo Figliuolo e le diverse associazioni delle farmacie (FederFarma, AssoFarm e FarmacieUnite).

L'idea è appunto quella di rendere le Ffp2, assieme ai vaccini e alle consuete regole di comportamento, il cardine su cui puntare per garantire l'agognata "normalità" al Paese in questa fase di recrudescenza pandemica. L'obiettivo? Limitare al massimo l'ondata di assenze sul posto di lavoro dovute a contagi e contatti che rischia di mettere in ginocchio attività e servizi.

LO STUDIO

Un traguardo per cui le Ffp2 sembrano essere lo strumento ideale. Del resto queste mascherine hanno una capacità filtrante pari ad almeno il 90%, e quindi un'efficacia decisamente maggiore rispetto alle normali chirurgiche che invece si fermano al 20%. Inoltre, non solo proteggono gli altri ma anche chi le indossa. E per questo sono particolarmente adatte ai luoghi chiusi o affollati, o comunque in quelli in cui il rischio di trasmissibilità è più elevato.

SECONDO UN STUDIO TEDESCO QUESTI DISPOSITIVI, INDOSSATI CORRETTAMENTE, RIDUCONO ALL'1% IL RISCHIO CONTAGIO

PROTEZIONI **Un farmacista consegna ad un cliente diverse mascherine Ffp2** (foto ANSA)

Tuttavia, al pari delle chirurgiche, anche l'efficacia delle Ffp2 dipende da come vengono indossate. A stabilirlo uno studio pubblicato a dicembre dal Max Planck Institute, un'organizzazione di ricerca tedesca, che ha spiegato come prendendo due persone che distano l'una dall'altra tre metri, una non vaccinata e l'altra positiva al Covid, in meno di cinque minuti la persona senza vaccino verrà infettata con quasi il 100% di certezza. Ma se le stesse persone indossano in modo corretto le maschere Ffp2 il rischio di contrarre il virus si riduce addirittura all'1%.

Non a caso l'ipotesi di far indossare a tutti la mascherina Ffp2 è stata più volte vagliata anche per docenti e studenti delle scuole italiane. Per il momento però, l'idea non si è mai concretizzata, se non per il personale «preposto alle attività scolastiche e didattiche nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole di ogni ordine e grado, dove sono presenti bambini e alunni esonerati dall'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie». Una categoria molto specifica individuata dall'ultimo decreto Covid varato dal governo, a cui in vista della ripresa del 7 o del 10 gennaio, verranno a breve consegnate dalla struttura commissariale proprio le mascherine Ffp2 già richieste. A spiegarlo una nota inviata ieri alle scuole dal ministero dell'Istruzione, in cui si sottolinea anche come nei prossimi giorni, verrà effettuata una ulteriore rimodulazione delle consegne.

F. Mal.

I fronti del Quirinale

▶Nella sfida per il Colle gli schieramenti si presentano divisi al loro interno

▶Gruppi parlamentari fuori controllo, per i leader complicato elaborare una strategia

Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi

Qualcosa inizia, seppur lentamente a muoversi nella partita del Quirinale. Oggi il presidente della Camera Roberto Fico fischierà il calcio d'inizio ufficializzando la data di inizio delle votazioni. La proposta di Matteo Salvini di avviare un tavolo di confronto con tutti i partiti viene, per ora, respinta dal Pd nell'attesa che il centrodestra metta in soffitta la candidatura di Berlusconi. Il Cavaliere però sembra resistere anche se nel centrodestra aumentano i dubbi che avrebbe espresso anche la leader di FdI Giorgia Meloni nel corso di una riunione con i suoi parlamentari.

Nel frattempo il segretario del Pd Enrico Letta mette a punto la linea che intende condividere nella riunione della direzione dem della prossima settimana.

Nel M5S il terrore della possibile fine anticipata della legislatura spinge i senatori a sollecitare di nuovo il bis di Mattarella. In questo modo i grillini sperano di fermare l'orologio, scongiurare il "trasloco" di Draghi al Quirinale e di restare ancora un anno in Parlamento.

Enrico Letta e Giuseppe Conte cercano un'intesa sul Colle

Centrodestra
Salvini e Meloni, le mosse per liberarsi del candidato Cav

▶Lega e FdI non vogliono restare ostaggi di Berlusconi «Vertice di tutti i partiti», ma l'idea di Matteo non passa

IL RETROSCENA/1

ROMA Matteo Salvini fa il mediatore dentro il centrodestra e anche fuori - si veda il colloquio di oltre mezz'ora di notte con Renzi al Senato per il voto di fiducia sul bilancio - e il ruolo sembra gratificarlo assai. Ma sia lui sia Giorgia Meloni hanno il problema chiamato Silvio. Ossia come dire a Berlusconi che la sua candidatura è la più divisiva che ci sia e ha scarse possibilità di successo. I due sanno che è così, ma ancora non sanno come dire al Cavaliere che è meglio non intestardirsi sulla propria corsa, che al momento sta bloccando tutti i giochi potenzialmente più consistenti. La fedeltà formale a Berlusconi non è in discussione da parte dei leader di Lega e Fdi, ma la Meloni sarebbe prontissima all'opzione Draghi - con cui il rapporto è più che ottimo - se il premier al Quirinale significasse voto anticipato. Mentre Salvini prova a smarcarsi da Silvio, pur ribadendo che Silvio è la prima scelta, insistendo nel voler parlare con tutti gli altri partiti dell'arco costituzionale che proprio dell'opzione Berlusconi non vogliono parlare. Ovvero, trattare con tutti quelli che non vogliono il Cavaliere - «Serve subito un tavolo condiviso tra tutti i partiti e Salvini ci sta lavorando», dicono fonti del Carroccio - è un modo per poi andare dal Cavaliere a dirgli: gli altri, caro Silvio, sul tuo nome non ci stanno. Ma intanto, Salvini si pone a difesa tattica di Berlusconi e attacca Letta che mai e poi mai vuole Silvio sul Colle: «Il capo del Pd pone solo veti e ci fa perdere tempo». L'accelerazione di Salvini sembra andare di pari passo con un nuovo vertice di centrodestra, che si potrebbe tenere la prossima settimana, dopo che il 13 gennaio si sarà svolto il plenum del Pd con Letta, la direzione e i gruppi parlamentari riuniti per il dossier Colle. «Facciamo fare la prima mossa alla sinistra», è la linea del centrodestra, «e in base a quella ci muoveremo».

WAR ROOM ARCORE

Salvini è in grande movimento, Meloni meno di lui ma entrambi hanno il cruccio sintetizzabile in questa frase di Giorgia: «I numeri per portare Berlusconi al Colle sono complicati». Tesi che Silvio non condivide affatto. I suoi, a cominciare dal leader forzista Tajani, sono compattissimi sulla carta Berlusconi, ma a chi nel centrodestra prova ad avanzare timidi dubbi sulla praticabilità di questa gara, lui replica quasi sorpreso: «Ma io sono un pacifico e un pacificatore, mi vogliono bene in tanti dentro tutti i partiti, anche nei 5 stelle. Ma perché continuare con questa storia che sono divisivo? Non vi ricordate più il discorso di Onna?». Ad Arcore ha anche impiantato una war room da cui partono telefonate a decine e decine di parlamentari - quasi tutte seguono lo stesso format: «Sono l'unico in Italia che alza il telefono e parla da pari a pari con i grandi del mondo», dimenticandosi però che anche Draghi è in questa condizione - e nella quale sono stati impacchettati i regali di Natale destinati a parlamentari azzurri ma non solo a loro. Contenenti per lo più dipinti della quadreria di Berlusconi - una collezione che compie ora 50 anni - e il dono più usato è una veduta di Venezia o di Posillipo, spesso comprata a pochi soldi dal Cavaliere nelle sue nottate davanti alle tele-aste di opere d'arte. E comunque, Berlusconi ci crede eccome alla propria corsa: «I 50 voti che mancano si trovano». Ma quelli di Renzi, per esempio, non ci sono affatto, visto che Matteo ha altre idee e alcune le condivide pure con Salvini (tra queste per il capo di Italia Viva non c'è Silvio for President).

Berlusconi alla quarta votazione vorrà l'atto di fede da parte di Salvini e di Meloni. Se non glielo daranno, il Cavaliere - assicura chi lo conosce bene e tifa per lui - farà saltare il centrodestra e stringerà alleanza in modalità Ursula col Pd e con il centro per Draghi al Colle. In cambio della garanzia che il nuovo Capo dello Stato lo nomini (magari insieme a Prodi) senatore a vita, come segno di chiusura della Seconda Repubblica e di pacificazione nazionale.

Mario Ajello

BERLUSCONIANO A OLTRANZA
Antonio Tajani

«I NUMERI PER SILVIO SONO COMPLICATI» MA SENZA UN ATTO DI FEDELTÀ, LUI È PRONTO A FAR SALTARE LA COALIZIONE

Centrosinistra
Presidente e alleati la doppia frattura che tormenta il Pd

▶Letta affronta la direzione dem: i riformisti spingono per Draghi, la sinistra frena e soffia sulla paura del voto

IL RETROSCENA/2

ROMA Poiché «il Capo dello Stato va eletto a larga maggioranza, altrimenti addio governo», Enrico Letta inizia il suo «percorso condiviso» cercando di trovare una linea comune nel partito e con i "compagni di strada". L'obiettivo dell'incontro, dato per prossimo, con Giuseppe Conte e Roberto Speranza, e soprattutto della direzione del 13 gennaio, è quello di trovare un'intesa nel Pd e con M5S e Leu in grado di andare oltre il «no» a Silvio Berlusconi.

LA VOGLIA

L'idea lanciata di recente da Conte di votare una donna insieme al centrodestra, la dice lunga su quanto sia in salita la strada del segretario dem che parte anche da un altro assunto: «Draghi va comunque tutelato per il bene del Paese». Eppure Letta è consapevole che per salvare la legislatura non basta lasciare Draghi al suo posto, come sostiene l'ala sinistra del partito e una parte del M5S che soffiano sulla paura dei parlamentari di non finire la legislatura per sbarrare la strada all'ex banchiere centrale. Ma prima di pensare ad un nome alternativo a quello dell'attuale presidente del Consiglio, occorre verificare se c'è la volontà di andare avanti con il governo spiegando a Salvini, Meloni e Tajani che la candidatura di Berlusconi rischia di compromettere il già precario equilibrio della maggioranza e impedisce l'incontro chiesto dal leader della Lega. Eppure a destra qualcosa si muove e se è vero che la candidatura del Cavaliere traballa, al segretario del Pd non resta che stringere i tempi anche per evitare che il "boccino" torni nelle mani di Salvini che, in quanto leader della coalizione di centrodestra, ha sulla carta più voti di Pd, M5S e Leu, e potrebbe intestarsi la candidatura di Draghi.

D'altra parte l'unico modo per spingere tutti, o quasi, i 234 grandi elettori del M5S a votare Draghi è quello di convincere i 133 del Pd che la legislatura deve andare avanti e che i dem sono pronti a governare ancora con la stessa maggioranza perché il Paese è in piena crisi pandemica e perché l'attuazione del Pnrr ha bisogno di stabilità. Su questa linea si muove Lorenzo Guerini, ministro della Difesa nonché leader del corpacciione di "Base Riformista" che tra i dem sono i più convinti dell'opportunità di eleggere Draghi a successore di Mattarella, ma vogliono dal segretario garanzie sulla legislatura e sul governo che dovrà andare avanti con la stessa squadra. Prima di Natale Letta ha incontrato Draghi a palazzo Chigi, ma ovviamente non è entrato nel merito delle questioni. Tantomeno è pensabile che il segretario dem si sia confrontato con Draghi sui nomi di possibili premier alternativi. È però vero che la sola salita al piano nobile di Palazzo Chigi - dopo la conferenza stampa di fine anno del premier - rappresenta un segnale. Al pari di quelli che dà costantemente Salvini che con Draghi ha un'interlocuzione quasi quotidiana, anche se spesso a colpi di sms. Il pressing, che i senatori grillini riunitisi ieri hanno rinnovato su Mattarella affinché si dia disponibile al bis, è però la cartina di tornasole di ciò che si agita nel mondo grillino. Un'ansia che ha spinto Conte a proporre l'elezione di una donna anche di centrodestra nella speranza di mettere fuori gioco il Cavaliere e lasciare Draghi dov'è. Ma nomi alternativi, in grado di tenere assieme Colle e Palazzo Chigi, non ce ne sono, visto che la candidatura di Giuliano Amato piace solo a FI e ad una parte di Pd e M5S, e che Lega e FdI hanno già detto «no» al bis di Mattarella.

LA DIREZIONE

Prima di inoltrarsi nella trattativa, Letta deve compattare il partito nella riunione della direzione della prossima settimana in modo da mandare un messaggio chiaro e inequivocabile all'esterno su due punti: all'Italia "serve" un presidente della Repubblica dal profilo il più unitario possibile e che la legislatura deve arrivare alla scadenza naturale.

Marco Conti

GUIDA DEI CENTRISTI
Lorenzo Guerini

IL SEGRETARIO INCONTRERÀ CONTE E SPERANZA PER INDIVIDUARE UN PERCORSO COMUNE

Il Centro di Renzi & Toti piano per Draghi al Colle

▶Bozza di accordo tra Iv e Coraggio Italia: pronto un gruppo di 80 grandi elettori

▶Il voto al premier purché non sciolga le Camere. L'obiettivo del proporzionale

LE TAPPE

1 Una nuova forza

Il piano di Italia Viva e Coraggio Italia, aperto anche a chi dal Pd o da Forza Italia vorrà aderire, è una scommessa sul futuro di un'area di centro.

2 Patto per il Quirinale

L'elezione del Capo dello Stato segnerà l'esordio del nuovo centro che punta su Draghi o su un'altra figura condivisa che possa trovare in Parlamento i consensi più larghi

3 Federazione neocentrista

Nella road map dei neocentristi l'idea di fare una federazione che possa attrarre anche gli ex renziani del Pd, i berlusconiani e i senza partito

4 La legge elettorale

La scommessa è una nuova legge elettorale proporzionale e poi presentare alle elezioni nel 2023 una lista unitaria che possa ottenere il 10 per cento

IL RETROSCENA

ROMA C'è un documento che gira di mano in mano tra i maggiorenti, pochi e di alto livello, dei centristi di Coraggio Italia e di Italia Viva, i due gruppi che hanno deciso - frequenti le vicendevoli telefonate tra i leader, Toti e Renzi - di unirsi per giocare da protagonisti la partita del Quirinale. In questo testo, che se verrà condiviso rappresenterà il punto d'inizio per questo agglomerato né di destra né di sinistra, si traccia un percorso possibile per l'elezione del presidente della Repubblica e l'identikit per la figura da mandare sul Colle è quello di Mario Draghi. Ma con due condizioni incorporate, ed essenziali per gli 80 grandi elettori della nascente area di centro. La prima è che il nuovo presidente non sciolga le Camere - e Draghi già ha fatto capire che è l'unico in grado di non scioglierle - e la seconda è che sia garantita la creazione di una nuova legge elettorale di tipo proporzionale, la sola adatta a far esistere una forza mediana che può contare e che, nelle previsioni o nelle speranze di Renzi, può raggiungere almeno il 10 per cento.

Insomma l'accordo Renzi-Toti è fatto e la fisionomia di Draghi al Quirinale, o comunque di un nome condiviso per quell'alta carica, è parte fondamentale dell'operazione. Che anticiperebbe, sul nome di Draghi, le mosse del Pd che lettianamente è sempre più orientato a sostenere il trasloco del premier al Colle. C'è chi assicura tra i centristi che già ci sarebbero stati, a proposito di questa operazione, contatti con Draghi: ma questa è solo una voce e di voci anche incontrollate in una fase così confusa e magmatica ne girano tante. Di sicuro, il pacchetto di proposte dei centristi - loro dicono di poter arrivare a 100 parlamentari - contiene oltre al no al voto anticipato e il sì proporzionale anche la garanzia che possa esserci un governo fotocopia di quello draghiano, e basato naturalmente sull'Agenda Draghi, che porti il Paese fino alle elezioni del 2023.

La road map, di cui il documento che circola tra i centristi è un tassello, prevede un percorso a tappe. Creare a partire dall'elezione per il Colle un vero Centro che potrebbe chiamarsi Nuova Italia o Italia Nuova o qualcosa di simile e che comunque avrà un nome nuovo per un soggetto nuovo. Che potrebbe includere svariati ex renziani rimasti nel Pd, sia quelli timorosi che il ritorno di D'Alema, Bersani, Speranza e compagni nel partito dem lo sposterà ancora più a sinistra, sia quelli che uniscono a questa paura quella ben più consistente di non venire ricandidati da Letta al prossimo giro dove oltretutto i seggi saranno di meno, il segretario un po' di collegi sicuri li dovrà concedere ai rientranti da Articolo 1 e in più ha il bisogno e il piacere di salvare alcuni della corrente ex renzista di Base Riformista (con cui ormai ha siglato abbondantemente la pace) ma molti altri li mollerà. Infatti si sono intensificati in questi giorni di vacanza i messaggini tra dem ancora molto affezionati a Matteo (tra questi non c'è affatto solo Marcucci) e il loro ex leader rimasto nel cuore di alcuni.

IL PERCORSO A TAPPE SI CONCLUDEREBBE CON LA CREAZIONE DI UN PARTITO NEL 2023. TRA I POSSIBILI NOMI C'È ITALIA NUOVA

CENTRISTI Matteo Renzi e Giovanni Toti

L'OPA OSTILE SU FI E PD: PORTE APERTE AI RENZIANI RIMASTI CON LETTA E DESTINATI A NON ESSERE RICANDIDATI

IL MAI DIRE MAI

Il Centro Renzi-Toti è dunque anche un'opa ostile sul Pd, oltre che sui berlusconiani. E uno dei big di Coraggio Italia, Osvaldo Napoli, osserva: «Renzi ormai ha rotto gli indugi. Si è staccato dalla sinistra. Chi può mai immaginarlo su un palco insieme a Letta e a Conte, ai quali si aggiungerà presto D'Alema magari col pugno chiuso?». Il progetto prevede la convergenza su Draghi per il Colle (senza escludere altre possibilità), poi una sorta di federazione centrista e, infine, alla vigilia del voto del 2023, la presentazione del soggetto elettorale. Intanto chi ha sentito Salvini nelle ultime ore assicura che l'operazione dei centristi su Draghi in qualche modo lo riguarda. Tutto sarebbe nato dal suo lungo colloquio con Renzi (di notte al Senato durante il voto di fiducia sul bilancio) quando i due Mattei sembravano convincersi a vicenda. L'opzione Draghi da Salvini non è stata mai scartata. E c'è chi giura che ne abbia parlato con Berlusconi come inevitabile piano B.

Mario Ajello

I senatori 5S: chiediamo la conferma di Mattarella

IL CASO

ROMA Sono passati meno di 4 anni dalla richiesta di impeachment per il presidente Sergio Mattarella avanzata dagli allora vertici dei Cinquestelle Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista, ma ne sembrano passati molti di più.

Ieri infatti, quasi all'unanimità, l'assemblea dei senatori M5s riunita per un aggiornamento sulla partita per il Quirinale si sarebbe espressa per fare pressing per una riconferma dell'attuale Presidente, Sergio Mattarella. A riferirlo sono alcune fonti interne al Movimento che spiegano anche come, nel corso della riunione convocata dalla capogruppo Mariolina Castellone, il «partito» che spinge per la richiesta di un nuovo mandato del presidente in carica si sarebbe espresso a «larghissima maggioranza».

Un messaggio forte che se da un lato non tiene conto della volontà di evitare il bis che lo stesso Mattarella ha sottolineato a più riprese, dall'altro testimonia non solo lo spirito differente che anima i grillini in questa nuova fase, ma anche la spaccatura che va costantemente allargandosi all'interno del partito guidato da Giuseppe Conte.

Da giorni infatti, l'ex premier va ripetendo che l'intenzione del Movimento è portare una donna al Quirinale. Al netto dell'indicazione a dir poco "lasca" - e per questo attaccata da più parti - è evidente come la linea dei senatori sia in tutto e per tutto differente.

La sola certezza al momento è che per quanto l'orologio del settenato corra rapidamente verso la fine, non è ancora il tempo di giocare a carte scoperte. Tanto per i Cinquestelle quanto per il resto dei partiti (Berlusconi escluso). Già oggi però qualcosa potrebbe cambiare: il presidente della Camera Roberto Fico comunicherà ufficialmente, con relativa pubblicazione in Gazzetta ufficiale della convocazione, la data di inizio delle votazioni. Al momento la più probabile sembra il 24 gennaio, ma tra qualche ora se ne saprà senza dubbio di più.

F. Mal.

L'ASSEMBLEA DEGLI ELETTI A PALAZZO MADAMA INDICA LA LINEA: IL MOVIMENTO FACCIA PRESSING PER IL BIS

Energia

LO SCONTRO

L'Europa si spacca sul nucleare green Strappo dei "falchi"

▶La Germania vuole fermare la nuova classificazione delle fonti energetiche

▶Si rompe l'intesa con la Francia che guida un fronte di una dozzina di Stati favorevoli

BRUXELLES Governi europei sul piede di guerra dopo che la Commissione ha proposto l'inclusione dell'energia nucleare, insieme al gas, nella classifica delle fonti verdi. Fermare l'avanzata della nuova tassonomia green proposta da Bruxelles potrebbe però rivelarsi, almeno per ora, un'impresa impossibile (e far segnare pure la prima battuta d'arresto europea per la nuova Germania). Ecco che i falchi affilano le unghie e si preparano a una doppia partita: politica anzitutto, visto che l'esecutivo Ue dovrà ufficializzare l'atto delegato entro fine mese e potrebbero ancora esserci margini per ritoccare il testo. Ma all'orizzonte prendono forma anche i contorni di una contesa legale.

Austria e Lussemburgo, che spalleggiano l'esecutivo tedesco del nuovo cancelliere Olaf Scholz nella ferma opposizione all'introduzione dell'atomo nella graduatoria che dà il bollino verde alle attività economiche sostenibili, hanno minacciato di aver attivato i propri servizi legali per ricorrere alla Corte di Giustizia dell'Ue nel caso in cui la Commissione dovesse tirare dritto per la propria strada e confermare il piano contenuto nella bozza trasmessa ai governi dei Ventisette pochi minuti prima dello scoccare della mezzanotte il 31 dicembre. La procedura perlomeno irrituale ha consentito - non senza qualche imbarazzo - a Bruxelles di rispettare l'impegno preso di far circolare il testo prima della fine dell'anno. «Un'azione notturna e nebulosa», ha accusato il ministro dell'Energia lussemburghese Claude Turmes, parlando di «provocazione dal punto di vista procedurale» che «in termini di contenuto nasconde il rischio di un ambientalismo solo di facciata».

Ma è a Berlino che si organizza dalle retrovie la resistenza al dossier tassonomia, anche a costo di rompere la tradizionale sintonia con la Francia, che è invece la principale sostenitrice dell'atomo green (del resto deve ai suoi reattori due terzi della produzione elettrica nazionale), alla testa di un gruppo bipartisan di almeno una dozzina di Stati: secondo i sostenitori (tra cui il Ppe, la principale famiglia politica dell'Eurocamera), il nucleare è una fonte di fatto a emissioni zero di Co2 se ne vengono limitati i costi ambientali dovuti allo smaltimento delle scorie (i progetti dovranno prevedere un piano di stoccaggio sicuro dei rifiuti, dice la bozza di Bruxelles).

I REATTORI

Parigi, che ha appena preso in mano le redini della presidenza semestrale del Consiglio, sulla tassonomia è pronta a dar battaglia dal posto di comando del conclave dei governi Ue. La Germania, dove pure il carbone occupa ancora un'importante quota nel mix energetico nazionale, ha invece deciso che entro la fine dell'anno spegnerà le ultime tre centrali nucleari ancora attive: sull'addio all'atomo, nonostante voci di una prima rottura nel governo, a Berlino «c'è una posizione unanime», ha ricordato ieri il portavoce dell'esecutivo Steffen Hebestreit, visto che lo stop ai reattori è previsto nel contratto di coalizione.

I tempi sono stretti: gli esperti nominati dagli Stati membri hanno fino al 12 gennaio per formulare commenti alla bozza, che sarà poi presentata dalla Commissione nella seconda metà del mese. A quel punto, alla Germania servirà un'improbabile super-maggioranza di 20 Paesi rappresentanti almeno il 65% della popolazione Ue per bloccare il testo. Ecco che prende piede l'idea di un ricorso alla giustizia Ue contro la Commissione, anche se per ora la Germania sarebbe più cauta degli alleati: l'ipotesi è quella del mancato rispetto della delega ricevuta dai due co-legislatori Ue, Consiglio e Parlamento.

Gabriele Rosana

LA BOZZA DELLA COMMISSIONE CHE DIVIDE I VENTISETTE

La proposta della Commissione di classificare nucleare e gas come fonti green, con l'obiettivo di accelerare il verso le emissioni zero, divide l'Ue.

MA SEMBRA DIFFICILE FERMARE LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE PRENDE PIEDE L'IDEA DI UN RICORSO ALLA GIUSTIZIA UE

ENTRO LA FINE DELL'ANNO IL PREMIER SCHOLZ VUOLE CHIUDERE LE ULTIME TRE CENTRALI ANCORA ATTIVE

Gli schieramenti

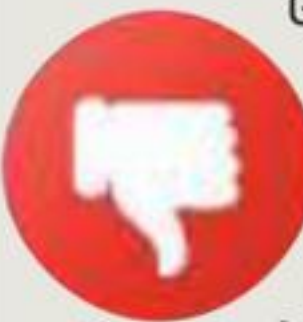
FAVOREVOLI

Parigi capofila nella campagna per l'atomo "verde"

La Francia, che deve ai reattori il 70% della sua energia, è capofila nella campagna per il nucleare tra le fonti sostenibili insieme al gas. Il lavoro diplomatico è condotto insieme alla Finlandia e ai Paesi dell'Europa centro orientale del Gruppo di Visegrád (Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Ungheria). La strategia francese non dispiace anche dall'Italia.

CONTRARI

Berlino minaccia di far incrinare l'asse con la Francia

È il primo vero dossier europeo su cui si misurerà la nuova maggioranza di governo di Berlino (socialdemocratici, verdi e liberali): la Germania non vuole l'atomo fra le fonti green. Una mossa che minaccia l'asse con Parigi e che fa squadra con altri paesi: il Lussemburgo e l'Austria, che hanno pure minacciato azioni legali, ma anche con Danimarca, Spagna e Belgio.

INDECISI

Si attendono le mosse del nuovo governo olandese

Tra i pochi Paesi Ue che non si sono ancora esposti sulla partita della tassonomia ci sono i Baltici (Estonia, Lettonia e Lituania) e Irlanda, tutti accomunati dall'assenza del nucleare nel loro mix energetico. Ma anche l'Olanda, che pure sfrutta in piccola misura l'atomo e dove tra pochi giorni si insedierà il governo, per ora è in disparte e non serra i ranghi del fronte dei falchi del Nord Europa.

L'Italia per adesso si dichiara neutrale e punta sul gas sostenuta dai tedeschi

IL FOCUS

ROMA Non è un mistero che l'Italia punti anzitutto al gas. È cruciale, per un Paese che dipende quasi completamente dal metano, che questo sia inserito nella cosiddetta tassonomia Ue, cioè tra le fonti energetiche finanziabili considerate green, quelle su cui possono puntare anche i grandi investitori ormai tutti votati alla sostenibilità e alla transizione ecologica. Del resto, il gas è considerato ormai da tutti la fonte di transizione necessaria in attesa dell'accelerazione obbligata verso le rinnovabili. Non a caso il fronte a favore del gas è molto ampio in Europa. Anche la Germania e l'Austria, così contrarie al nucleare, sanno bene qual è il valore del gas. Soprattutto ora che in circolazione ce n'è meno rispetto alla domanda, anche per via delle forniture proiettate verso l'Asia. Lo ha chiarito bene due giorni fa il ministro delle Finanze tedesco, Christian Lindner, accogliendo con favore i piani per promuovere indirettamente le moderne centrali elettriche a gas, sebbene lo stesso leader del Partito Liberale (Fdp) sia molto più cauto sull'energia nucleare. «La Germania - ha spiegato al quotidiano *Süddeutsche Zeitung* - ha realisticamente bisogno di moderne centrali elettriche a gas come tecnologia di transizione, poiché stiamo rinunciando al carbone e all'energia nucleare». Senza contare che «dal punto di vista della neutralità climatica gli impianti dovrebbero essere in grado di essere utilizzati in seguito con l'idrogeno». Per questo il governo tedesco ha difeso la necessità di questi investimenti. Del resto, l'obiettivo di puntare al gas per preparare il passaggio all'idrogeno è tra i messaggi arrivati a fine anno anche da Bruxelles. «Possiamo approvare» aiuti di Stato a favore di progetti che riguardano il gas «se sono a prova di futuro per la neutralità climatica, in modo che, ad esempio, possano essere combinati con la cattura» e lo stoccaggio «della CO2» oppure «se l'infrastruttura è anche realizzata per l'idrogeno», aveva detto la vicepresidente della Commissione europea, Margrethe Vestager, presentando le nuove linee guida Ue approvate per gli aiuti di Stato a favore di clima. «Abbiamo una clausola molto flessibile che consente agli Stati con i Pil più bassi di passare dal carbone al gas», ha aggiunto.

Più articolata è invece la posizione dell'Italia sul nucleare. Da mesi il ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, va sostenendo che si tratta di un'opzione da valutare appena saranno maturi i tempi. «Credo che, per il futuro dei nostri figli e nipoti, gli small modular reactors e soprattutto la fusione non possano essere fuori», ha detto a metà dicembre al Consiglio Ue riferendosi alle potenzialità del nucleare di quarta generazione. E se il premier Draghi si è mantenuto strategicamente neutrale sul tema limitandosi a dire che «ci sono posizioni molto divisive» in Europa e che «vedremo quale nucleare sarà, ci vuole tempo per decidere», la Lega di Matteo Salvini spinge per un nuovo referendum. L'Italia non può stare ferma, ha detto, «la Lega è pronta a raccogliere le firme per un referendum che porti il nostro Paese in un futuro energetico indipendente». Ma se per i Cinquestelle l'atomo è «vetusto», per gli ambientalisti la posizione del governo è «inaccettabile» e «frutto di un accordo sottobanco con la Francia».

Roberta Amoruso

Un mese di prezzi del metano

L'Ego-Hub

€/MWh — Neg. continua — AGS | PREZZI | VOLUMI | Neg. continua, AGS | MWh*

*cifre in migliaia

ANCHE DA BRUXELLES GLI INVESTIMENTI SUL METANO SONO CONSIDERATI UN PASSO NECESSARIO VERSO L'IDROGENO

SULL'ATOMO SPINGE SALVINI MENTRE IL MINISTRO CINGOLANI HA SEMPRE LASCIATO LA PORTA APERTA STOP DA VERDI E M5S

Arsenale in casa, in cella padre e figlia

▶Anguillara Veneta, il commerciante e l'estetista custodivano nella campagna pistole, fucili, proiettili e una bomba al plastico

▶Il sospetto è che celassero le armi per conto della malavita Il blitz dei carabinieri. Il pm: detenzione illegale e ricettazione

L'INCHIESTA

PADOVA Padre e figlia, lui commerciante e lei estetista, in alcuni container vicino alla loro abitazione custodivano un arsenale pronto a fare fuoco. Tra pistole e fucili, i carabinieri hanno trovato anche una bomba a mano al plastico.

Il blitz dei militari è della mattina dell'ultimo dell'anno, quando hanno fatto irruzione in una casa di campagna di Anguillara Veneta, una paese di 4 mila anime a sud della provincia di Padova lambito dal fiume Adige. Galliano Masiero di 66 anni, detto Mario, e la figlia Manuela di 30 anni sono finiti in manette con l'accusa di detenzione illegale di armi e munizionamento da guerra e comune, e anche di ricettazione.

Secondo gli inquirenti si prendevano "cura" delle armi per la malavita organizzata. Ieri mattina, difesi dai legali Leonardo Masiero e Jacopo Romanin del foro di Padova, erano davanti al Gip per l'interrogatorio di garanzia. Entrambi si sono avvalsi della facoltà di non rispondere e il giudice ha convalidato gli arresti sulla base delle prove raccolte dal sostituto procuratore Sergio Dini titolare delle indagini. Papà e figlia restano dietro alle sbarre: lui al Due Palazzi di Padova, e lei a Venezia.

LA SANTABARBARA

Gli uomini dell'Arma nella casa dispersa nei campi non hanno trovato nulla, ma in alcuni container posizionati lì vicino hanno scoperto un arsenale. I militari hanno sequestrato una pistola mitragliatrice, un fucile a pompa, un revolver calibro 357 Magnum, una pistola semiautomatica, una granata a mano contenente esplosivo plastico ad alto potenziale, 226 proiettili di diverso calibro, numerosi componenti di altre armi, quali otturatori, aste tira molla e alcuni caricatori a "banana" usati per i fucili mitragliatori.

Durante l'operazione, per evitare la potenziale esplosione del plastico, è intervenuta anche una squadra di artificieri. Il fucile a pompa e la pistola semiautomatica risultano essere stati rubati durante un furto in abitazione lo scorso settembre a un impresario edile di 41 anni di Correzzola.

LE INDAGINI

Galliano Masiero, commerciante di cereali, nel febbraio del 2020 ha patteggiato un anno e due mesi con la sospensione della pena per il reato di circonvenzione di incapace. Ma a parte questo precedente era un insospettabile. Come lo era la figlia, fino al 2016 estetista in un centro di Conselve. Insomma una famiglia normale, colpita nel 2017 da un grave lutto quando il 66enne ha perso prematuramente la sua amata moglie. Eppure custodivano un arsenale dietro a casa.

I carabinieri sono arrivati a loro dopo circa sei mesi di indagini. Durante il blitz gli uomini dell'Arma hanno sequestrato ai due i telefoni cellulari e i computer. Nei prossimi giorni saranno analizzati, per trovare eventuali numeri di telefono e indirizzi di chi ha affidato loro pistole e fucile perfettamente funzionanti. Secondo gli inquirenti si tratta della malavita organizzata, e padre e figlia per fare la guardia a quella montagna di armi sarebbero stati pagati. Chi indaga vuole anche scoprire se le pistole e i fucili hanno già sparato e se sì dove: su di loro verrà effettuato l'esame balistico.

Marco Aldighieri

ARRESTATI
Galliano Masiero, 66 anni, e la figlia Manuela, 30: ora sono in carcere

NELL'INTERROGATORIO DAVANTI AL GIP I DUE, ORA INCARCERATI, SI SONO AVVALSI DELLA FACOLTÀ DI NON RISPONDERE

SOTTO SEQUESTRO
Pistole, fucili e anche una bomba a mano al plastico ritrovati nella campagna padovana

La polemica

"Emily in Paris", Kiev contro Netflix per la ladra ucraina

KIEV L'Ucraina all'attacco di Netflix. Nel pieno di una crisi senza precedenti, il ministro della cultura di Kiev invia una protesta ufficiale al colosso della tv via Internet, accusandolo di aver rappresentato un'immagine negativa del Paese nella famosa serie televisiva "Emily in Paris". Non è la prima volta che la commedia romantica attira critiche per il suo uso disinvolto di stereotipi e cliché, narrando le vicende di una giovane americana inserita nel mondo della moda a Parigi. Stavolta, a far arrabbiare il ministro Oleksandr Tkachenko è stato il personaggio di Petra, una donna di Kiev che trascina la protagonista a rubare vestiti e borse in un grande magazzino della capitale francese. Il personaggio, interpretato dall'attrice Daria Panchenko, ha inoltre poco gusto nel vestire e il costante terrore di essere espulsa. Un ritratto che il ministro Tkachenko ha definito «un'immagine caricaturale e offensiva. È così che vengono visti gli ucraini all'estero?», ha scritto su Telegram. E ha inviato una lettera di protesta a Netflix.

Uccide il figlio di due anni «Pensavo fosse autistico»

▶Torre del Greco, un testimone ha visto la mamma gettare il piccolo in mare

▶La 40enne ha confessato: ossessionata da un ritardo mentale mai diagnosticato

IL DRAMMA

TORRE ANNUNZIATA (NAPOLI) Non ricorda cosa è accaduto in quei tragici momenti. Dopo aver percorso alcuni chilometri a piedi fino alla spiaggia, ha un vuoto di memoria e ricordi confusi. Lì, sulla scogliera, qualcuno l'ha vista lanciare il suo bimbo in mare. È morto annegato il piccolo Francesco, un bambino di appena due anni e mezzo. La tragedia si è verificata a Torre del Greco, nei pressi del lido La Scala, in via Calastro, nella tarda serata di domenica. Dopo un lungo interrogatorio, durato tutta la notte, la mamma Adalgisa Gamba, 40 anni, è stata fermata per omicidio volontario pluriaggravato e accompagnata nel carcere femminile di Pozzuoli in attesa della convalida. «Pensavo che Francesco fosse autistico» ha raccontato Adalgisa. Il timore che quel bimbo potesse avere qualche problema aveva trascinato nello sconforto assoluto la casalinga 40enne, mamma anche di un'altra bimba e sposata con un ingegnere di Torre del Greco. Una famiglia tranquilla, degli ambienti «bene» della città del corallo, dove però si è consumata una tragedia assurda, che ha molte analogie con il delitto di Cogne avvenuto esattamente vent'anni fa in una villetta della Val d'Aosta.

LE INDAGINI

Sul caso indagano i carabinieri della sezione operativa di Torre del Greco, coordinati dalla Procura di Torre Annunziata (procuratore Nunzio Fragliasso, sostituto Andreana Ambrosino), i primi ad arrivare su quella spiaggia, dopo l'allarme lanciato dal papà di Francesco. La prima ricostruzione della drammatica serata sembra fin troppo chiara agli inquirenti, anche se ci sono alcuni aspetti secondari da non sottovalutare e da approfondire. Adalgisa si era allontanata da casa nel pomeriggio di domenica, insieme al piccolo Francesco. Era andata a fare una passeggiata, cosa che faceva spesso. Da alcuni giorni era particolarmente agitata, ha spiegato il marito, e proprio ieri avrebbero avuto una visita dal pediatra per il piccolo Francesco. La donna temeva che il bimbo «fosse affetto da problemi di ritardo mentale» come scrive in una nota il procuratore Fragliasso. Intorno alle 21, però, la mamma e il bambino non erano ancora rientrati, così il papà ha fatto scattare l'allarme. Prima ha chiesto ai familiari, poi ha allertato carabinieri e polizia. Qualcuno ha visto la donna lì nella zona della spiaggia e lo ha avvisato, così lui si è precipitato in via Calastro temendo il peggio. Quando è arrivato, però, c'erano due adolescenti in mare che aiutavano la donna: erano stati attirati dalle urla di Adalgisa e la stavano aiutato a recuperare il piccolo.

IL BAMBINO È MORTO ANNEGATO POCHE ORE PRIMA L'AVEVA PORTATO DAL MEDICO PER UNA VISITA

IL TESTIMONE

Un testimone ha raccontato di aver visto la donna lanciare il bimbo in mare. Riportato a riva il corpicino di Francesco, qualcuno ha provato a rianimarlo in attesa dei soccorsi, ma al loro arrivo i medici hanno potuto soltanto constatarne il decesso. Purtroppo, per il bimbo di due anni e mezzo non c'era più nulla da fare. Poco dopo, sulla spiaggia sono intervenuti il pm di turno alla Procura di Torre Annunziata, Andreana Ambrosino, e il medico legale Antonio Sorrentino per effettuare un primo esame esterno della salma, in attesa dell'autopsia che sarà fissata probabilmente domani. Il corpicino del bimbo resta a disposizione della magistratura, mentre la Procura oplontina ha disposto il sequestro della porzione di spiaggia in attesa di ulteriori rilievi. Adalgisa è stata accompagnata nella caserma dei carabinieri di Torre del Greco per il lungo interrogatorio, difesa dall'avvocato Tommaso Ciro Civitella: «La mia assistita – spiega il legale – ha confermato di essere uscita con il bimbo, ma non ricorda nulla di quel momento. Chiaramente le indagini serviranno a far luce sull'accaduto e non ha tentato il suicidio. Di certo, la signora viveva da tempo uno stato di difficoltà che andrà accertato e parliamo di una donna tuttora in forte stato di shock». Nel primo pomeriggio di ieri, poi, il pm ha firmato il decreto di fermo d'indiziato per omicidio volontario e disposto il trasferimento in carcere. Nel frattempo, è molto probabile che il difensore possa chiedere che la sua assistita venga sottoposta ad una perizia psichiatrica.

Dario Sautto

ANNEGATO Il tratto di mare dove è avvenuta la tragedia a Torre Annunziata

IL MARITO HA RACCONTATO CHE DA ALCUNI GIORNI ERA PARTICOLARMENTE AGITATA

Quelle denunce ignorate sul papà killer di Varese

LA POLEMICA

GAZZADA SCHIANNO (VARESE) Due denunce per maltrattamenti presentate da Silvia Gaggini nei confronti dell'allora marito Davide Paitoni nella primavera del 2021, l'ultima il lunedì di Pasquetta. Una segnalazione da parte dei genitori della donna, a seguito della quale la Procura di Varese ha aperto una procedura prioritaria con codice rosso. Una querela dell'uomo contro i suoceri. Negli ultimi due anni la vita di Silvia e Davide era una guerra e in mezzo c'era il piccolo Daniele, ucciso sabato sera dal padre con un colpo secco alla carotide e chiuso nell'armadio. Se quelle denunce non fossero rimaste ferme in Procura, forse avrebbero potuto cambiare il corso degli eventi.

INDAGINI

Silvia Gaggini si è salvata con la forza della disperazione dalle coltellate di Paitoni, ha perso il figlio di sette anni ed «è distrutta», dice il suo avvocato Donatella Cicognani uscendo dalla villetta di Gazzada. Ora le denunce pesano come macigni. «Su quei maltrattamenti noi abbiamo svolto le nostre indagini e relazionato», è ciò che filtra dal fronte investigativo. «È una vicenda drammatica, ma il provvedimento del gip è regolare: Paitoni era agli arresti domiciliari per una vicenda non legata a questioni familiari», replica il presidente del Tribunale di Varese Stefano Tacconi. Eppure quelle segnalazioni nel limbo della Procura e mai arrivate al Tribunale, che non si sa che fine abbiano fatto a cominciare dal codice rosso che dovrebbe servire proprio a evitare che rimangano in fondo a un cassetto, potevano essere dirimenti nella decisione del gip Anna Giorgetti sull'affidamento di Daniele al padre. Lo scorso 26 novembre Paitoni, durante una lite nel parcheggio in cui lavorava, ha accoltellato un collega con il taglierino che teneva in tasca. Accusato di tentato omicidio, finisce ai domiciliari per il rischio di inquinamento probatorio: non viene ritenuto dal giudice socialmente pericoloso e, per questa ragione, ottiene di poter vedere suo figlio durante la custodia cautelare che sconta a Morazzone, a casa del padre. Quando il pm chiede la convalida al gip, segnala anche un procedimento per maltrattamenti: è coperto da segreto istruttorio e il magistrato non fa riferimento alle persone offese. In sostanza, la pm Giulia Floris non lo evidenza, il gip lo ignora e Paitoni ottiene il coaffido del bimbo.

INFANTICIDA Davide Paitoni

ERANO STATE PRESENTATE DALLA MOGLIE IN PRIMAVERA. LUI, AI DOMICILIARI PER TENTATO OMICIDIO, HA POTUTO VEDERE IL FIGLIO

L'ACCORDO

«L'ordinanza per i domiciliari - puntualizza Tacconi - avalla la misura richiesta dal magistrato che l'ha motivata con il pericolo di inquinamento probatorio, non con la pericolosità sociale, e il giudice non può aggravare la richiesta del pm». Quanto alle denunce arrivate al Tribunale, è il deserto. «Non risulta niente neanche a livello civile, Paitoni non ha cause pendenti nel settore famiglie, cioè separazioni. Nessuna segnalazione neanche al giudice tutelare, nulla. Noi agli atti non abbiamo né un procedimento pendente, né in dibattimento, né dal gip. Quindi se le denunce esistono, sono ancora in Procura».

Ad agosto, per la verità, la coppia ha cercato di ritrovare un fragile equilibrio per il bene di Daniele. Erano separati di fatto, non legalmente, dal 2019 e per la prima volta tentavano di superare i rancori.

Claudia Guasco

“Trasloca” la statua del Gattamelata attaccata dai piccioni

▶Padova, la Delegazione pontificia accoglie l’appello di Italia Nostra
La scultura andrà nel museo e sarà restaurata. Al suo posto una copia

IL CONDOTTIERO Il bronzo di Erasmo Stefano da Narni, detto il Gattamelata (Narni, 1370 – Padova, 16 gennaio 1443), davanti alla basilica del Santo: uno dei simboli di Padova

(foto NUOVE TECNICHE)

LA CURIOSITÀ

PADOVA L’inquinamento l’ha rovinato. E il guano lasciato da colombi e gabbiani ha peggiorato la situazione. A essere danneggiato è un capolavoro di straordinaria bellezza, cioè la statua equestre del Gattamelata di Donatello, che si trova sul piazzale antistante la Basilica di Sant’Antonio a Padova. Per tutelarla, quindi, la Delegazione pontificia ha deciso di collocare al suo posto una copia esatta del gigantesco cavallo e di spostare l’originale all’interno del Museo del complesso antoniano, dove sarà oggetto di un intervento di sistemazione e dove poi rimarrà definitivamente. Il costo del maquillage ammonta a circa 2 milioni di euro. L’operazione fa seguito a un’attenta valutazione scientifica, che rientra nella vasta attività di tutela e di valorizzazione di tutti i “gioielli” custoditi nel sito dedicato al Taumaturgo, frequentato da milioni di pellegrini.

I PARTICOLARI

A lanciare l’appello, per evidenziare le criticità che presenta il monumento realizzato dallo scultore fiorentino, era stata nei giorni scorsi Italia Nostra. E immediatamente la Delegazione pontificia ha replicato argomentando di condividere le preoccupazioni. «Il capolavoro di Donatello - ha scritto in una nota - è esposto a pericoli certi di conservazione nel corso degli anni, a partire dai processi di degradazione causati dall’inquinamento atmosferico fino ad arrivare a quanto segnalato, ossia i danni dovuti al guano, che vanno ben al di là di una notazione estetica. Pertanto la Delegazione pontificia, che ha tra i compiti principali la tutela dell’incommensurabile patrimonio artistico culturale del complesso Antoniano, ha da tempo individuato come soluzione lo spostamento del monumento equestre di Donatello, sostituendolo con una copia perfetta sull’esempio del Marco Aurelio del Campidoglio a Roma, o dei Cavalli della Basilica di San Marco a Venezia. La musealizzazione, che rimarrà naturalmente nell’ambito dello stesso complesso Antoniano, avrà il duplice vantaggio di salvare definitivamente l’opera, altrimenti destinata a un inevitabile ammaloramento, e a renderla ancora più apprezzabile da cittadini e visitatori grazie a percorsi di valorizzazione appositamente realizzati».

L’operazione arriva a conclusione di una serie di approfondimenti che hanno portato all’elaborazione di un piano di grande impegno scientifico, destinato a tutelare uno dei principali contesti religiosi, artistici e culturali d’Europa. «Un progetto - spiegano ancora gli esponenti della Delegazione pontificia - che necessita dell’impegno delle istituzioni e di una visione condivisa e partecipata da parte delle forze pubbliche e private per poter approdare a una realizzazione in tempi ragionevoli. Un esempio di tutela è il cantiere di restauro degli affreschi di Giotto dell’Arco di Santa Caterina nella Basilica del Santo, in via di completamento, che s’iscrive nell’ambito della grande valorizzazione della città dopo il riconoscimento a Patrimonio Unesco grazie all’itinerario dell’Urbs Picta».

IL COMUNE

Il problema un paio di anni fa era stato sollevato da Andrea Colasio, assessore alla Cultura, assieme al delegato pontificio Fabio Dal Cin, vescovo di Padova e di Loreto. «Insieme - ricorda l’esponente della giunta Giordani - eravamo andati alla Fondazione Cariparo e avevamo presentato al presidente Gilberto Muraro il progetto per realizzare una copia dell’opera di Donatello che sarebbe dovuta rimanere all’aperto, in maniera da poter posizionare l’originale all’interno del Museo Civico del Santo in una grande sala. Abbiamo collaborato e alla fine l’ipotesi presa in considera allora adesso mi auguro che possa essere concretizzata. La Basilica è una delle tappe magiche e fondamentali dell’Urbs Picta e io ringrazio sempre la Fondazione che ha reperito le risorse per il restauro degli affreschi della Cappella di Santa Caterina».

Colasio si riferisce agli otto mezzi busti dipinti nell’arco della Cappella, i quali, nonostante portino la firma del Maestro del Trecento autore del magistrale ciclo degli Scrovegni, da più di mezzo secolo evidenziavano i segni del tempo e necessitavano di un intervento di recupero che è cominciato di recente. Il restauro, voluto dalla Delegazione Pontificia, d’intesa con Comune, Università e Fondazione Cariparo, durerà sei mesi e verrà monitorato dalla Soprintendenza. Il costo del primo stralcio è di 160mila euro.

Nicoletta Cozza

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all’Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it** - **www.aste.it** - **www.aste.com** - **www.asteonline.it** - **www.auctionitaly.com** - **www.legalmente.net** - **www.entietribunali.it** - **www.astegiudiziarie.it** - **Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all’Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it** - **www.aste.it** - **www.aste.com** - **www.asteonline.it** - **www.auctionitaly.com** - **www.legalmente.net** - **www.entietribunali.it** - **www.astegiudiziarie.it** - **Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all’acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un’offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l’intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell’avviso di vendita. L’offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell’offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l’utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L’offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale” e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l’offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell’importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all’asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell’avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all’ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Amerigo Vespucci 10 - Lotto UNICO: Appartamento int. 2 posto al piano terra, si compone di soggiorno, cucina, tre camere da letto, due bagni, un disimpegno centrale e due terrazze. Garage e cantina al piano seminterrato. **Prezzo base Euro 95.953,00.** Offerta minima Euro 71.964,75. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/03/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 242/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT35E0708412500036003701014 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 242/2018**

Aviano (PN), Via Maggiore 13/C - Lotto UNICO: Abitazione indipendente senza alcun tipo di manutenzione e ripostiglio esterno, il tutto in pessime condizioni, su due piani fuori terra. Libera. **Prezzo base Euro 14.316,75.** Offerta minima Euro 10.737,56. **Vendita senza incanto 14/03/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 13/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 13/2017

Claut (PN) - Lotto UNICO: Immobile in fase di ristrutturazione. Presentato un progetto presso gli uffici competenti che prevede la ristrutturazione dell’edificio prima adibito a stalla, per ricavare un’abitazione su tre piani fuori terra; al piano terra: autorimessa, cantina, lavanderia – CT, ripostiglio, ingresso; al piano primo: corridoio, wc, soggiorno-pranzo, cucina, terrazzo; al piano secondo: tre camere, corridoio, bagno. Libero. Sarà onere dell’aggiudicatario provvedere ad accatastare l’immobile. **Prezzo base Euro 12.656,25.** Offerta minima Euro 9.492,19. **Vendita senza incanto 14/03/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 280/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 280/2016

Gruaro (VE), Via Roma - Lotto PRIMO: Appartamento al secondo piano del condominio San Giusto, costituita soggiorno/pranzo, cucina, 2 camere, corridoio, disimpegno, 2 bagni e 2 ripostigli con garage al PT. Garage al piano terra. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili, rileva delle spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 112.500,00**. Offerta minima Euro 84.375,00. **Gruaro (VE), Via Molino 22 - Lotto SECONDO**: Proprietario per 1/1 della Nuda proprietà di **abitazione** composta da soggiorno/cottura, camera, corridoio, bagno, garage al piano terra. Area esterna esclusiva è destinata a parcheggio a spazio di manovra, mentre a giardino ed orto nella parte retrostante. Libero. Gravato da un diritto di usufrutto. Difformità catastali sanabili solo su rimozione del manufatto in legno e delle difformità edilizie sanabili. **Prezzo base nuda proprietà Euro 45.000,00**. Offerta minima nuda proprietà Euro 33.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/03/2022 ore 09:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 82/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT52W0306912505100000005613 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 82/2019**

San Stino di Livenza (VE), Via IV Novembre 60 - Lotto UNICO: Unità abitativa singola, su due piani fuori terra, al piano terra è composta da pranzo-soggiorno-cucina, portico esterno, camera con wc, ampio ingresso di servizio che conduce al ripostiglio, lavanderia e taverna; al piano primo tre camere, wc, bagno e ampio disimpegno. Ampio sottotetto non accessibile. Autorimesse per due autovetture. Sull'area pertinenziale scoperta vi è un magazzino. Occupato. **Prezzo base Euro 153.240,00**. Offerta minima Euro 114.930,00. **Vendita senza incanto 15/03/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 225/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT75B0103012501000002343996 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode nominato Avv. Laura Sbrizzi con studio in Pordenone in via Luigi De Paoli 5 tel. 0434523383. **RGE N. 225/2018**

MULTIPLI IMMOBILIARI

Cinto Caomaggiore (VE), - Lotto PRIMO: Quota di 3/4 di piena proprietà di **terreno** compreso in zona agricola sottozona E2. Libero. **Prezzo base Euro 7.125,00.** Offerta minima Euro 5.343,75. **Portogruaro (VE), Via San Francesco 6 - Lotto SECONDO: Unità immobiliare** composta al piano terra da camera, bagno, vano soggiorno collegato alla cucina realizzata su un'appendice in ampliamento dove trova posto un vano destinato a CT/lavanderia; al piano primo piccolo disimpegno, camera singola e camera matrimoniale. Pertinenza destinata a cortile. Occupata. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 60.000,00.** Offerta minima Euro 45.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/03/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 251/2014 + 172/2015 + 90/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT21R0533612500000042569947 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 251/2014 + 172/2015 + 90/2019

BENI COMMERCIALI

Aviano (PN), Via Collalto - Lotto UNICO: Fabbricato ad uso commerciale-alberghiero denominato Baita Collalto su tre piano, al piano seminterrato vani accessori e di servizio; al piano terra un locale bar, una cucina, un ufficio, la sala ristorante nonché servizi igienici; al piano primo camera ad uso ricettivo, quasi tutte dotate di bagno riservato. Doppio garage seminterrato con tettoia annessa. Libero. Difformità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 270.000,00.** Offerta minima Euro 202.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/03/2022 ore 09:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 100/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT88H0533612500000042604202 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 100/2020**

Teglio Veneto (VE), Via Chiesa 29 - Lotto UNICO: Negozio facente parte del condominio Residenza Avvenire, posta al piano terra, formata da un unico vano ad uso negozio con annesso servizio igienico. Locale ad uso magazzino al piano scantinato, accessibile attraverso spazi interni di uso comune. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 23.203,13**. Offerta minima Euro 17.402,35. **Vendita senza incanto sincrona mista 14/03/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 21/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT96M0103012501000002299693per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 21/2019**

Intesa di pace preventiva tra le 5 potenze nucleari: «Non ci faremo la guerra»

▶Francia, Cina, Russa, Regno Unito e Usa si accordano sull'uso difensivo delle armi

▶Ma Pechino potenzia ancora gli arsenali Israele, India e Pakistan restano fuori

LA DIPLOMAZIA

NEW YORK Il Covid obbliga le Nazioni Unite a rimandare per la terza volta in due anni la Conferenza dei Paesi aderenti al Trattato di non Proliferazione Nucleare. Ma le cinque potenze nucleari del Consiglio di Sicurezza – Stati Uniti, Russia, Cina, Francia e Gran Bretagna - hanno comunque voluto mandare un messaggio di distensione e di rassicurazione al mondo, e in un'iniziativa più unica che rara hanno tutte e cinque rilasciato una dichiarazione in cui affermano che evitare una guerra nucleare è la loro «responsabilità principale». Davanti al mondo intero, nello stesso giorno in cui avrebbero dovuto riunirsi al Palazzo di Vetro, i cinque hanno rinnovato il proprio impegno a non fare ricorso alle armi nucleari con funzione aggressiva: «Affermiamo che una guerra nucleare non può essere vinta e non deve mai essere combattuta» recita il documento che ieri mattina è stato presentato contemporaneamente a Washington, Parigi, Londra, Mosca e Pechino.

TENSIONI SULLO SFONDO

Il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov ha accompagnato le due pagine della dichiarazione con un commento che è stato interpretato a Washington come un segnale positivo: «Noi speriamo che nella corrente difficile situazione della sicurezza internazionale, l'approvazione di questa dichiarazione politica contribuirà a ridurre il livello della tensione». Russia e Stati Uniti sono in uno dei momenti di maggior scontro da quando è finita la Guerra Fredda, con le truppe russe schierate lungo il confine dell'Ucraina in apparente posizione aggressiva. Lunedì prossimo, delegazioni ai massimi livelli dei due Paesi si incontreranno proprio per discutere di una soluzione diplomatica della crisi ucraina. Un commento di buon augurio sulla dichiarazione è venuto anche da Pechino, che ha sostenuto che l'approvazione del documento contribuirà «ad aumentare la fiducia reciproca favorendo dunque la cooperazione e il coordinamento».

LA MEDIAZIONE DEI P5 CONSENTE ANCHE DI AVVIARE UNA NUOVA STRATEGIA DIPLOMATICA SUL CASO UCRAINA

IL FRONTE ASIATICO

La Cina resta comunque l'altro fronte di tensione, ed è da tempo che gli americani tentano invano di attirarla nell'ambito dei Paesi nucleari che abbracciano l'impegno alla non proliferazione. Attualmente la Cina sta invece aumentando il proprio arsenale nucleare e secondo il Pentagono potrà vantare 700 testate entro i prossimi 5 anni e mille prima della fine del decennio. La firma del documento ha dunque solo valore simbolico per ora, in attesa che la Conferenza venga tenuta davvero nel prossimo mese di agosto. Ma anche se gli impegni che i P5 hanno sottoscritto ieri (i 5 Paesi membri permanenti del Consiglio di Sicurezza) sono solo a parole, si tratta comunque di impegni di enorme portata e importanza e un segnale di possibile distensione.

DIPLOMAZIA E ARMI

I P5 esprimono infatti l'intenzione di «ricorrere all'approccio diplomatico per evitare il confronto militare, per rafforzare la stabilità, migliorare la comprensione reciproca e la fiducia e prevenire una gara al riarmo che non sarebbe di beneficio per nessuno ma esporrebbe tutti al pericolo». Netto è l'impegno sul ricorso solo difensivo alle armi nucleari: «Fino a che le armi nucleari esisteranno, esse dovranno essere usate solo per difendersi, come elemento di deterrenza da aggressioni e per prevenire la guerra». Inoltre i P5 riaffermano l'impegno a rispettare i loro «accordi bilaterali e multilaterali di non proliferazione, disarmo e controllo degli armamenti», a «prevenire costantemente l'uso non autorizzato o non intenzionale di armi nucleari», e rinnovare l'impegno a non puntarsi i missili a testata nucleare l'uno contro i confini dell'altro.

GLI ESCLUSI

Bisogna tuttavia ricordare che le cinque potenze nucleari del Consiglio di Sicurezza non sono le sole al mondo. Mancano all'appello l'India, il Pakistan e Israele, che finora hanno rifiutato di aderire al Trattato di non Proliferazione Nucleare. Il terzo slittamento della Conferenza ritarda anche la discussione su altri temi di preoccupazione sul fronte della proliferazione e cioè l'apparente accelerazione dell'Iran nell'arricchimento dell'uranio e la lentezza dei negoziati per riallacciare con Teheran un accordo di non proliferazione militare dell'energia nucleare.

Anna Guaita

Brasile Paura per il presidente, forse occlusione intestinale

Bolsonaro ricoverato «Ma sta bene»

In Brasile la Segreteria speciale per la comunicazione della Presidenza della Repubblica ha fatto sapere che il presidente Jair Bolsonaro «sta bene» dopo essere stato ricoverato d'urgenza in ospedale a San Paolo per forti dolori addominali. Il sospetto è che si tratti di una nuova occlusione intestinale.

La procura di New York interrogherà Trump

EX PRESIDENTE Donald Trump

L'UDIENZA

Svolta nell'inchiesta della procura di New York sulle presunte frodi fiscali della Trump Organization: l'attorney general Letitia James ha emesso un mandato di comparizione per l'ex presidente Usa e per i suoi due figli maggiori, Ivanka e Donald Jr. L'indagine è sulle operazioni finanziarie della società di Donald Trump: il sospetto è che abbia gonfiato il valore dei suoi asset per motivi di tasse e assicurazione. Un mese fa Trump ha fatto causa alla procuratrice James, accusandola di indagare sulla sua società immobiliare, con sede a Manhattan, per ragioni politiche. L'indagine è iniziata nel 2019 dopo che l'ex avvocato e faccendiere di Trump, Michael Cohen, ha dichiarato davanti al Congresso che l'ex presidente Usa avrebbe «gonfiato il valore del suo patrimonio totale quando era utile ai suoi scopi, mentre lo avrebbe ridotto per abbassare le tasse sugli immobili». L'indagine si concentra su una tenuta di quasi un km quadrato nella contea di Westchester, a New York. Tra gli altri immobili sotto la lente della Procura, il grattacielo a Wall Street di Trump e il suo hotel a Chicago. L'indagine sul valore delle proprietà immobiliari si è sovrapposta alla più ampia inchiesta su possibili frodi bancarie, ipotecarie e fiscali.

L'accordo Epstein-Giuffre salverà il principe Andrea Ma i veterani lo "silurano"

IL PROCESSO

LONDRA Un accordo da 500mila dollari tra Virginia Roberts e Jeffrey Epstein, morto suicida in carcere nel 2019, potrebbe rappresentare per il principe Andrea la via d'uscita dal processo di New York. Qui infatti è stato denunciato dalla donna per una violenza sessuale subita quando la Roberts aveva 17 anni e quindi era ancora minorenne. Il giudice Lewis Kaplan, oggi, deciderà se ci siano gli estremi per proseguire con il procedimento penale oppure per archiviare il caso. Il figlio della regina ha sempre negato ogni accusa e tramite i suoi legali ha tentato più volte di evitare il processo: prima, come scritto dalla stampa britannica, ha lasciato Londra nella speranza di non farsi trovare per non ricevere la citazione in giudizio; poi, ha cercato, senza riuscirci, di invalidare il processo a suo carico sulla base della nuova residenza della sua accusatrice, che vive da anni in Australia e non più negli Stati Uniti. Tentativi andati male, almeno fino a ieri, quando un documento, che potrebbe rappresentare una svolta, è stato reso pubblico.

IL DOCUMENTO

Si tratta di un accordo confidenziale - e per questo rimasto segreto da quando era stato stipulato nel lontano 2009 - che Virginia Giuffrè (ai tempi Roberts perché nubile) aveva preso con Jeffrey Epstein. Nel 2009 la donna aveva accusato il ricco finanziere di averla circuita e coinvolta in un mondo di abusi sessuali nella sua casa in Florida quando era ancora un'adolescente. «Oltre a essere sfruttata sessualmente da Epstein le era richiesto di soddisfare anche i suoi amici, inclusi reali, politici, professori, uomini d'affari e altre sue conoscenze», si legge nell'accusa. Un caso che non finì mai in tribunale perché Epstein riuscì a concludere un accordo economico con la giovane donna: il 17 novembre del 2009, l'uomo accettò di pagare a Virginia Giuffré 500mila dollari. In cambio lei si impegnava a rinunciare a qualsiasi altra denuncia contro Epstein e contro «qualsiasi altra persona o entità» a esso correlata. E il principe Andrea rientrerebbe in questo elenco. Un cavillo che, secondo i legali del duca, significa una cosa ben precisa: la Roberts non può denunciare il loro assistito.

CON LA TRANSAZIONE DA 500MILA EURO, LA DONNA SI ERA IMPEGNATA A NON DENUNCIARE NESSUNO PER I RAPPORTI SESSUALI SUBITI DA MINORENNE

LE CONSEGUENZE

Per gli avvocati della controparte, invece, l'accordo sarebbe "irrilevante" nel caso contro il Principe, reo, secondo loro, di aver abusato della loro assistita a New York, Londra e nelle Isole Vergini Americane. Se sul piano legale - alla luce di questo documento - la strada per il figlio della regina Elisabetta sembra spianata ma la sua immagine pubblica rischia di essere ormai danneggiata per sempre. Soprattutto in seguito alla recente condanna dell'amica Ghislaine Maxwell, ritenuta colpevole di aver circuito decine di ragazze minorenni a scopo sessuale con il defunto Jeffrey Epstein. In questi giorni, inoltre, mentre la ex moglie Sarah Ferguson e le figlie con le rispettive famiglie trascorrono le vacanze invernali sugli sci in Svizzera, il duca continua a rimanere lontano dai riflettori. Un basso profilo voluto dalla sovrana, che gli ha tolto tutti gli incarichi reali all'indomani dell'intervista boomerang rilasciata alla BBC nel 2019. E ora sembra che la sua figura sia diventata scomoda anche per i veterani delle Grenadier Guards, di cui il principe è comandante d'onore. Sul Times Julian Perreira, sergente a riposo del corpo e reduce dell'Afghanistan, ha chiesto le sue dimissioni formali e immediate poiché la sua presenza rappresenta «una macchia» nella storia del corpo. Solo la regina, tuttavia, può rimuovere i titoli militari del figlio, che in totale sono sette. Richard Kemp, ex comandante delle truppe britanniche in Afghanistan, ha fatto appello proprio alla sovrana, affinché metta il suo dovere davanti alla famiglia, la corona davanti ai figli. Un appello che, visto il rinomato senso di responsabilità di Elisabetta II, potrebbe non rimanere inascoltato.

Chiara Bruschi

NEL MIRINO **Andrea d'Inghilterra, duca di York, finito nell'inchiesta Epstein e denunciato da Virginia Giuffre per rapporti sessuali con una minore**

Economia

OPEC, IL KUWAITIANO AL-GHAIS DA AGOSTO SARÀ IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE

Haitham al-Ghais
Segretario generale Opec

Euro/Dollaro
-0,74% ▼ 1 = 1,1283 $

1 = 0,8376 £ -0,27% 1 = 1,0373 fr +0,03% 1 = 130,13 ¥ -0,51%

Ftse Italia All Share +1,31% ▲ 30.335,04
Ftse Mib +1,40% ▲ 27.730,32
Ftse Italia Mid Cap +0,58% ▲ 50.130,80
Ftse Italia Star -0,13% ▼ 64.481,71

V L M M G L

L'EGO - HUB

Natalità
Assegno unico universale, da marzo fino a 175 euro ogni mese per ciascun figlio

Tutte le misure rivolte alla famiglia saranno oggetto del pacchetto "Family act" e si raggrupperanno nell'Assegno unico e universale. Il nuovo beneficio varia in base all'Isee fra 50 e 175 euro al mese per ogni figlio (con maggiorazioni per famiglie numerose e disabili) e assorbirà quasi tutti i sostegni esistenti (bonus mamma; assegno ai nuclei familiari con almeno tre minori; assegni familiari; bonus bebè e detrazioni fiscali). Non scomparirà invece il bonus nido. Il nuovo assegno mensile è destinato a tutti i nuclei familiari con figli a carico, a decorrere dal 7° mese di gravidanza e fino ai 21 anni. Per avere l'aiuto è necessario presentare domanda online sul sito dell'Inps (non è necessario alcun documento) o attraverso un patronato.

Le misure del governo

Dalla casa ai figli, dai mobili alla tv I bonus del 2022

▶A famiglie e imprese aiuti per un totale di 24 miliardi
Partito ieri anche il rimborso per la revisione dell'auto

Tv
C'è lo sconto del 20% fino a un massimo di 100 euro per un nuovo apparecchio

Il bonus tv consiste in uno sconto del 20% sul prezzo d'acquisto del nuovo televisore, fino a un massimo di 100 euro, rottamando apparecchi acquistati prima del 22 dicembre 2018 che non risultano più idonei ai nuovi standard tecnologici di trasmissione televisiva del digitale terreste. Il bonus spetta ai cittadini residenti in Italia titolari di un contratto elettrico su cui è addebitato il canone tv o che pagano il tributo tramite modello F24 o che sono esenti dal pagamento dello stesso in quanto soggetti a basso reddito di età pari o superiore ai 75 anni. Nuove risorse nel 2022 anche per bonus decoder che ha un valore fino a 30 euro. È destinato esclusivamente ai cittadini appartenenti a un nucleo familiare con un Isee non superiore a 20 mila euro.

CORSA AI LAVORI PER MIGLIORARE GLI IMMOBILI

Superbonus confermato anche per quest'anno ma con alcuni vincoli. Estesi anche gli incentivi per le ristrutturazioni al 50% e il bonus facciate, anche se ridotto dal 90 al 60%

I SOSTEGNI

ROMA Un menù da 24 miliardi di euro da consumare nell'arco dei prossimi tre anni. Famiglie, casa, lavoratori e imprese: con la legge di Bilancio 2022 il governo ha rimescolato le carte dei bonus (crediti d'imposta, aliquote ridotte, moratorie e regimi speciali) in favore dei contribuenti. Il primo assaggio, in ordine temporale, riguarda il "Buono veicoli sicuri", per il quale da ieri è già possibile fare domanda. Attraverso una la piattaforma del ministero delle Infrastrutture, gli automobilisti potranno ottenere un bonus di 9,95 euro, pari all'entità dell'aumento (12,14 euro), introdotto per i costi della revisione, dedotto dell'Iva. Il rimborso arriverà a chi ha effettuato il controllo dallo scorso 1° novembre 2021 (giorno dell'entrata in vigore del provvedimento) e sarà disponibile per i prossimi tre anni. L'agevolazione viene concessa per un solo veicolo e per una sola volta.

Michele Di Branco

VIA I VECCHI SUSSIDI, NUOVO AIUTO MENSILE

Dal prossimo mese di marzo cominceranno i versamenti del nuovo assegno unico e universale per i figli. Le domande all'Inps si possono presentare dallo scorso 1 gennaio.

Casa
Superbonus, ristrutturazioni mobili, rubinetti e giardini: la serie più ampia di incentivi

Il pacchetto più corposo degli incentivi riguarda i bonus casa: agevolazioni edilizie e detrazioni fiscali che servono a incentivare la transizione green con interventi ad alto efficientamento energetico. Rinnovato il Superbonus 110% rafforzando anche l'Ecobonus e il Sismabonus per garantire, come da indicazioni del Pnrr, l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici. Rinnovato per il 2022 anche il bonus ristrutturazioni (in cui rientra anche il bonus condizionatori) che consiste in una detrazione dall'Irpef del 50% delle spese sostenute, fino a 96 mila per unità immobiliare. Ok in manovra anche al rinnovo del bonus verde, del bonus restauro, del bonus idrico, del bonus mobili, del bonus acqua potabile e del bonus prima casa under 36.

Energia
Dal governo altri 3,8 miliardi per contenere i maxi-rincari delle bollette

Con la manovra, il governo ha messo sul piatto altri 1,8 miliardi di euro per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi del settore elettrico e del gas naturale . Le risorse aggiuntive si vanno a sommare ai due miliardi già previsti, per un budget che sale quindi a 3,8 miliardi di euro (il totale dall'inizio dei rialzi sfiora 8 miliardi). Nel dettaglio, è stato deciso di istituire un fondo per contrastare l'aumento del costo dell'energia in bolletta. In particolare, grazie ad un emendamento, le famiglie potranno pagare in 10 rate le fatture di luce e gas emesse da gennaio ad aprile 2022. Nel primo trimestre, vengono annullati gli oneri di sistema per le utenze della luce fino a 16kw, per famiglie e piccole imprese, come bar e artigiani. L'Iva sul gas scende così al 5%.

Imprese
Fondi per la transizione e l'internazionalizzazione Incentivi per le donne

La manovra prevede più fondi per la Transizione 4.0 e altre risorse per sostenere l'internazionalizzazione. Sono state introdotte inoltre la proroga del contributo a favore delle Pmi per l'acquisto di beni strumentali (la cosiddetta nuova Sabatini) e nuove risorse per il fondo di garanzia Pmi. Previsto anche il Superbonus Hotel 80% per le imprese turistiche, un nuovo fondo per i lavoratori dello spettacolo e dell'automobile colpiti dalla pandemia. Per aiutare l'imprenditoria femminile è stato istituito il Fondo Impresa Donna che prevede contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati. Per quanto riguarda gli aiuti a start up e nuove imprese continuano ad essere operativi i bonus attuali, fino ad esaurimento fondi: Resto al Sud e Nuove imprese a tasso zero.

Lavoro
Esonero contributivo per chi assume a tempo indeterminato

Per quanto riguarda imprese e lavoratori, nella legge di Bilancio sono stati definiti i nuovi incentivi fiscali per favorire l'occupazione. Tra le agevolazioni figura la rideterminazione dell'esonero contributivo per le assunzioni a tempo indeterminato con il contratto di rioccupazione. Prorogati il bonus lavoro giovani under 36, le agevolazioni assunzioni over 50, il bonus decontribuzione sud e le agevolazioni per assunzioni donne. Infine, riconfermato il Reddito di cittadinanza, che però subirà alcune modifiche per cercare di evitare abusi. Confermato il bonus Pos fino al 30 giugno 2022 per tutti i pagamenti tracciabili effettuati, sia gli esercenti che i professionisti.

Nordest: via ai saldi con più ottimismo

▶Per la Confesercenti 4 veneti su 10 pronti a spendere in media 150 euro a testa, solo il 4% sfonderà quota 500

▶In Friuli Venezia Giulia budget intorno ai 120 euro Tra i prodotti in cima ai desideri maglieria e calzature

L'EVENTO

VENEZIA I commercianti incrociano le dita tra Covid e crisi energetica: domani in Veneto e Friuli Venezia Giulia partono i saldi invernali che finiranno a fine marzo e si spera di concretizzare la leggera ripresa delle vendite messa a segno in dicembre. Per Confesercenti 4 veneti su 10 faranno acquisti a sconto per un budget medio di 150 euro a persona. Tra Pordenone e Udine invece il presidente di Federmoda - Confcommercio (negozi abbigliamento) Antonella Popolizio prevede «una spesa media sui 120 euro a testa». Dati che rimangono ancora lontani dal gennaio 2020 pre pandemia quando il via agli sconti catturò il 48% dei veneti (l'anno scorso non fa testo per lo stop da Covid).

«Sul risultato pesa l'ombra di omicron e l'impatto negativo che sta avendo sulla fiducia delle famiglie. Ma incide anche la concorrenza all'evento saldi da parte della bulimia di promozioni prenatalizie e natalizie», dichiara Cristina Giussani, presidente Confesercenti Veneto: «Si rafforza invece la tendenza all'acquisto di impulso: cresce rispetto al 2020 dal 41 al 46% la quota di consumatori che deciderà se acquistare prodotti in saldo sul momento, in base alle offerte. Spesa. La media di 150 euro nasconde una spesa media fortemente polarizzata: il 47% acquisterà per meno di 100 euro, mentre il 43% spenderà tra il 100 ed i 300. Solo il 6% ha previsto una spesa tra i 300 ed i 500 euro. Il 4% più di 500 euro». I saldi rimangono un evento legato soprattutto ai negozi. Solo il 23%, invece, cercherà l'affare scontato sul web. In cima ai desideri degli italiani ci sono le calzature. Seguono prodotti di maglieria (45%), capispalla (27%).

POPOLIZIO: «C'È VOGLIA DI COMPRARE NEI NEGOZI» E L'OUTLET DI NOVENTA SI PREPARA AL POSSIBILE ASSEDIO CON ORARI LUNGHI E NUOVI PARCHEGGI

MECCA

Una delle mecche dei saldi veneti è sicuramente il Noventa di Piave Designer Outlet, che quest'anno ha previsto orari speciali, parcheggi comodi e nuovi negozi per evitare intasamenti e rischio contagi. Dal 5 al 9 gennaio speciale orario di apertura dalle 9 alle 21. Previsto un servizio di parcheggi extra in zona industriale di Noventa di Piave con collegamento navetta gratuito continuo all'outlet. Bus anche da Venezia, Mestre e all'aeroporto Marco Polo.

«Il 2021 si è chiuso in maniera positiva, dopo un inizio di dicembre complicato dal ritorno in zona gialla del Friuli Venezia Giulia - afferma la Popolizio, presidente anche di Federmoda Pordenone e Friuli Venezia Giulia -. Per i saldi invernali c'è interesse, lo hanno dimostrato anche le prime svendite che hanno preceduto l'avvio ufficiale, così come le previsioni di Federazione Moda Italia-Confcommercio che parlano di una spesa media intorno ai 120 euro per famiglia, un dato che si riproporrà anche tra Udine e Pordenone. Speriamo di avvicinarci ai risultati del 2019 e soprattutto che si consolidi lo shopping nei negozi di prossimità».

Pesa anche il caro energia. «Temiamo che l'importo destinato agli acquisti per i saldi di inizio anno possa essere inferiore ai 140 euro a testa», avverte Giannino Gabriel, presidente di Venezia e Veneto del sindacato dei negozi del fashion ed accessori di Confcommercio: «Tuttavia vogliamo essere moderatamente ottimisti perché forse proprio la voglia di contrastare la pressione psicologica esercitata dalla recrudescenza del Covid 19 potrebbe incoraggiare a nuovi acquisti». Riccardo Capitanio, presidente di Federmoda Padova fissa in 130 euro pro capite «la spesa in quel 65% di famiglie che dovrebbero varcare le soglie dei negozi per fare acquisti. Siamo dunque nell'ordine dei 45 milioni di volume d'affari per gli esercizi della nostra provincia che hanno comunque qualche difficoltà sul piano della consistenza delle scorte».

Maurizio Crema

SALDI Domani si parte con gli sconti in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Confartigianato

Boschetto: «Aumenti insostenibili, il governo tagli ancora»

Rincari energetici, la Confartigianato del Veneto lancia l'allarme: «Siamo preoccupati per la sopravvivenza di tante aziende che rischiano, nel 2022, di vedere energia elettrica e gas aumentare anche del 200%», avverte il presidente regionale Roberto Boschetto: «I nostri laboratori iniziano a rinunciare a prendere nuovi ordini perché gli aumenti dei costi delle materie prime sono impossibili da trasferire sulla committenza». Nel mese di dicembre rispetto al mese di novembre l'aumento tariffario è di almeno il 28%. «Situazione che non migliorerà sicuramente nel 2022», continua Boschetto: «Il governo deve agire in maniera più decisa». Rispetto al 2021 un'azienda della plastica avrà un aumento della spesa della materia prima del 289%, passando da 186.257 euro a 725.761 euro; un'azienda meccanica del 287%.

Banca Prealpi da primato in Veneto

CREDITO

VENEZIA Banca Prealpi SanBiagio da primato in Veneto. L'istituto di credito cooperativo con sede a Tarzo (Treviso), parte del gruppo Cassa Centrale Banca, ha ottenuto un MF Index - l'indicatore che coniuga dimensioni e risultati ottenuti dalle banche - pari a 8,28, che la posiziona al primo posto in Veneto e tra le prime 15 realtà del comparto in Italia. Altrettanto positivo l'indice di redditività di banca Prealpi (3,57), calcolato come media ponderata tra Roe, Roa e margine di intermediazione. Il direttore generale di Banca Prealpi SanBiagio, Girolamo Da Dalto, ha commentato: «Siamo molto felici di questo riconoscimento che certifica la solidità del nostro Istituto che, per vocazione, pratica una gestione di bilancio accorta e prudente. Fattori che derivano dai princìpi di sussidiarietà e cooperazione impressi nel nostro Statuto e che ci hanno consentito di ottenere risultati molto positivi anche in questi anni caratterizzati dalla pandemia da Covid-19. Continuiamo a sostenere politiche di accantonamento prudenti, rafforzando la patrimonializzazione». La classifica è quella de "Le eccellenze regionali" dell'Atlante delle Banche Leader 2021, realizzato da MF-Milano Finanza, in collaborazione con Accenture, che evidenzia le migliori banche commerciali, con meno di 60 miliardi di masse, in ogni singola regione.

Eurosystem incorpora in Friuli ed è pronta a nuove acquisizioni

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

VENEZIA Eurosystem incorpora la friulana Securbee specializzata in sicurezza informatica e la Estecom (Ferrara) consolidando la sua presenza nel Nordest. E non si ferma: due acquisizioni in vista già quest'anno tra Veneto ed Emilia Romagna. Poi sarà la volta dello sbarco in Lombardia.

«Queste incorporazioni per noi è un nuovo punto di partenza per continuare a ricercare ulteriori aziende da aggregare all'interno del nostro gruppo e intensificare ulteriormente il nostro sviluppo anche nel territorio lombardo. Con questa operazione semplifichiamo la struttura della nostro gruppo che così arriva a 20 milioni di euro di fatturato con 160 addetti in totale - spiega l'amministratore delegato e socio di riferimento del gruppo fondato una quarantina di anni fa, il trevigiano Gian Nello Piccoli, 61 anni -. Quest'anno abbiamo già in programma due acquisizioni entro il primo semestre, una in Veneto (nel campo della digitalizzazione d'impresa) e una in Emilia Romagna nel mondo della realtà aumentata utilizzata per tutto il mondo industriale 4.0 dove i tecnici possono operare con occhiali e visori. Nel secondo semestre punteremo con più decisione alla Lombardia: contiamo di fare un'acquisizione nell'area entro i primi mesi dell'anno prossimo».

FRONTIERA DIGITALE

Piccoli delinea così la sua strategia: «Vogliamo diventare tra i primi attori del Nordest allargato nel mondo dei servizi e dei prodotti (vendiamo anche software) per le industrie 4.0 e anche nel settore della sicurezza informatica aiutando sempre di più tutte le aziende a digitalizzare tutte procedure e attività - sottolinea l'imprenditore trevigiano -. Per noi ricerca e innovazione sono fondamentali: al nostro interno c'è un centro di sperimentazione diretto da uno dei nostri soci, Stefano Biral, un laboratorio dove lavorano una trentina di tecnici, soprattutto ingegneri. Siamo soci poi di Smact, il competence center delle università del Veneto dove sono presenti anche grandi banche, per poter sviluppare progetti nella realtà aumentata e intelligenza artificiale. E siamo tra i soci anche di Ditedi, il distretto delle tecnologie digitali friulano. Queste sono le nostre sentinelle nel campo della ricerca digitale avanzata».

Eurosystem, che dal 2021 consolida anche il 60% dell'udinese Fill In The Blanks (società innovativa che ha realizzato un sistema innovativo per l'analisi dell'attività delle macchine industriali) con l'obiettivo di arrivare presto al 100%, è dunque un'impresa di frontiera che ha nel motore altri tre soci oltre a Piccoli e Biral: Massimo Bosello (servizi hardware), il fratello Nicola Bosello che assieme a Giuseppe Mussi sono i direttori commerciali. «Il nostro obiettivo è arrivare a 30 milioni di giro d'affari entro il 2024 consolidando la nostra presenza in tutto il Nord e Centro Italia - avverte Piccoli - ricordo che arrivano tutti da nostri servizi digitali e informatici personalizzati, dei veri vestiti su misura».

M.Cr.

GIAN NELLO PICCOLI Ad e azionista della trevigiana Eurosystem

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1355	0,26
Yen Giapponese	130,5600	0,14
Sterlina Inglese	0,8414	0,13
Franco Svizzero	1,0372	0,40
Rublo Russo	84,5313	-0,90
Rupia Indiana	84,3949	0,20
Renminbi Cinese	7,2174	0,32
Real Brasiliano	6,3539	0,69
Dollaro Canadese	1,4420	0,19
Dollaro Australiano	1,5691	0,49

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	51,64	n.d.
Argento (per Kg.)	n.d.	655,88

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	372,50	390
Marengo Italiano	290,50	309,20

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,728	0,47	1,730	1,730	7638853
Atlantia	17,780	1,86	17,705	17,705	933360
Azimut H.	25,000	1,30	25,016	25,016	681141
Banca Mediolanum	8,788	1,24	8,800	8,800	1012659
Banco BPM	2,716	2,88	2,696	2,696	11098164
BPER Banca	1,885	3,40	1,866	1,866	23276713
Brembo	12,770	1,92	12,685	12,685	427972
Buzzi Unicem	19,300	1,71	19,253	19,253	439685
Campari	12,765	-0,70	12,850	12,850	1274702
Cnh Industrial	14,690	-1,05	15,011	15,011	8108201
Enel	7,195	2,11	7,176	7,176	21783291
Eni	12,408	1,54	12,401	12,401	9327410
Exor	79,280	0,41	79,201	79,201	152605
Ferragamo	22,850	1,42	22,747	22,747	259384
FinecoBank	15,715	1,81	15,662	15,662	1349901
Generali	18,820	1,02	18,796	18,796	2801936
Intesa Sanpaolo	2,345	3,12	2,331	2,331	100071576
Italgas	6,088	0,59	6,071	6,071	996941
Leonardo	6,388	1,40	6,397	6,397	3684892
Mediobanca	10,190	0,79	10,180	10,180	1607018
Poste Italiane	11,705	1,43	11,652	11,652	2002705
Prysmian	33,450	1,03	33,442	33,442	505299
Recordati	55,540	-1,70	55,964	55,964	226896
Saipem	1,906	3,28	1,893	1,893	7455320
Snam	5,368	1,28	5,352	5,352	4291933
Stellantis	17,328	3,85	17,109	17,109	13228121
Stmicroelectr.	44,005	0,56	43,781	43,781	2466666
Telecom Italia	0,427	2,30	0,428	0,428	30537208
Tenaris	9,574	3,95	9,491	9,491	3205536
Terna	7,190	1,07	7,186	7,186	2634218
Unicredito	13,752	1,54	13,706	13,706	16925408
Unipol	4,840	1,28	4,824	4,824	1996591
UnipolSai	2,486	0,24	2,486	2,486	953997
NORDEST					
Ascopiave	3,505	1,01	3,515	3,515	103773
Autogrill	6,366	1,92	6,365	6,365	1431346
B. Ifis	17,490	2,46	17,463	17,463	306558
Carel Industries	26,200	-1,50	26,563	26,563	19629
Cattolica Ass.	5,815	0,43	5,808	5,808	339671
Danieli	26,950	-0,37	27,063	27,063	24033
De' Longhi	31,040	-1,52	31,151	31,151	83342
Eurotech	5,330	5,34	5,289	5,289	745242
Geox	1,070	0,00	1,080	1,080	315895
Italian Exhibition Gr.	2,720	1,87	2,694	2,694	20795
Moncler	64,300	0,44	64,322	64,322	336947
OVS	2,560	0,00	2,564	2,564	830847
Safilo Group	1,590	1,02	1,582	1,582	558903
Zignago Vetro	16,940	-1,51	17,072	17,072	19879

Kenya

Morto il paleontologo Leakey, scoprì l'homo erectus

Il celebre paleontologo e cacciatore di fossili keniano Richard Leakey (nella foto), le cui scoperte rivoluzionarie hanno contribuito a dimostrare che l'umanità si è evoluta in Africa, è morto all'età di 77 anni. Ad annunciarne la scomparsa, con «profondo dolore», è stato il presidente del Kenya, Uhuru Kenyatta. Nato a Nairobi il 19 dicembre 1944, per Leakey è stato quasi inevitabile diventare un cacciatore di fossili dato che i suoi genitori erano Louis e Mary Leakey, forse i più famosi scopritori al mondo di ominidi ancestrali.
Sebbene Leakey inizialmente si sia cimentato nella guida di safari, all'età di 23 anni - senza una formazione archeologica formale - ha vinto una borsa di studio per scavare sulle rive del lago Turkana del Kenya settentrionale. Durante gli anni '70 ha guidato spedizioni che hanno gettato nuova luce sulla comprensione scientifica dell'evoluzione umana, con la scoperta dei crani di Homo habilis (1,9 milioni di anni) nel 1972 e di Homo erectus (1,6 milioni di anni) nel 1975.

Il critico Enzo Di Martino ha pubblicato un piccolo volume nel quale ripercorre la propria vita tra artisti, esposizioni e movimenti culturali del secondo Novecento

Le tante "Memorie" di un cronista nel mondo dell'arte

A VENEZIA Nella foto a sinistra, Enzo Di Martino insieme a Fernand Botero in campo San Maurizio. Qui sopra in una foto recente in occasione di una mostra curata da lui

IL LIBRO

È un piccolo volume che narra una grande storia. Un racconto di sfide, di lotte, di soddisfazioni e anche di sconfitte. Non è nè un esame di coscienza, nè un bilancio di vita, è il segno di una passione, di una "immersione" totale, appassionata, intima e felice di una vita trascorsa tra quadri, opere d'arte, artisti grandi e minori, trattati tutti con uguale rispetto; di idiosincrasie e capricci di tanti autori, e - ovviamente - del potere che sta attorno al mondo dell'arte. Nel bene e nel male, fatto di burocrazie quando non di lotta all'arroganza della politica. Tutto racchiuso in un memorabile libretto intitolato (quasi in modo calvinista, senza accenti e polemiche) "Memorie" scritto da Enzo Di Martino, critico d'arte del nostro *Gazzettino*, autore di saggi o come si definisce lui stesso "cronista dell'arte".

CON BOTERO E PALADINO

Ed è sicuramente definizione calzante visto che Di Martino ha calcato il palcoscenico dell'arte nazionale e internazionale da anni, capace di dare del tu a uomini illustri e ad artisti come Jim Dine, alfiere della Pop Art, a pranzare con Mimmo Paladino, dialogare con Milton Glaser, chiacchierare con Ermanno Olmi, con Ottavio Missoni fino a passeggiare per Venezia con Fernand Botero. Ma non solo. Nella vasta schiera di amicizie che, sempre si sono trasformate in vere e proprie esperienze di lavoro, di contatto e di crescita culturale, Di Martino nel suo volume racconta i legami con il pittore Giuseppe Zigaina, con Ludovico De Luigi, Raoul Schulz al secolo Raoul Brandinelli, e poi Armando Pizzinato, le scenate e le "scenette" con Emilio Vedova o Giuseppe Santomaso, che operavano in alcuni atelier, uno vicino all'altro, nel cuore di Venezia e che Di Martino chiama il "Triangolo delle Bermude" dove si rischiava la vita per un giudizio improprio, senza dimenticare il celebre Fronte nuovo delle Arti, uno straordinario cenacolo veneziano fondato da Giuseppe Marchiori. E tanti altri come Riccardo Licata, amico da una vita.

IN DIALOGO Di Martino (a destra) a colloquio con Armando Pizzinato

SGUARDO INTERNAZIONALE

Non mancano nemmeno i legami con l'arte internazionale basti pensare a Joe Tilson con il quale Di Martino ha collaborato per la realizzazione di tremila piastrelle in vetro di Murano che sono andate ad abbellire la facciata dello storico albergo Ausonia & Hungaria al Lido di Venezia oppure il celebre Christo, l'artista che "impacchetta" i paesaggi. In tutta la vita di Di Martino, tra artisti, mostre, esposizioni e giudizi critici, c'è anche un "grande amore" (come si deve alle vite davvero vissute) con alti e bassi, ma con lo stesso struggimento che è e sempre sarà la Biennale, dove (al di là dell'aver scritto una memorabile storia dell'ente che fa testo per studenti e intenditori) per anni inutilmente ha cercato di prodigarsi perchè nel consiglio di amministrazione sedessero, a turno, anche i rappresentanti delle nazioni del mondo. Insomma, trasformare la fondazione in un ente davvero "internazionale" come per altre istituzioni culturali italiane.

TUTTE LE SFIDE E I MOLTI FALLIMENTI DI UN PROTAGONISTA DEL PANORAMA ITALIANO E INTERNAZIONALE

SFIDE E BATTAGLIE

E poi ci sono pure i fallimenti, che è senz'altro parola anche troppo forte, ma che indica chiaramente come alcune straordinarie intuizioni di Di Martino - lo ammette lui stesso nel libretto - siano rimaste lettera morta (non solo la proposta della Biennale internazionalizzata, quindi). «Inciampare, cancellare, rivedere, smontare. Scrivere è una sfida continua tra ciò che è, il vissuto, o ciò che può essere detto altrimenti, il desiderato. Il mondo verbale e anche quello scritto possono riferirsi ad eventi che: si sono realizzati non come avremmo desiderato, non si sono, ahimè realizzati o che possono ancora accadere». Così scrive Claudio Rebeschini nell'introduzione del volume quasi a mettere le mani avanti sulle sfide irrisolte o le sconfitte. E qui Di Martino è fiero delle sue battaglie perdute. Lo dice apertamente perchè se (invece oggi) fossero stati accolti i suoi consigli probabilmente non saremmo qui a celebrare il "de profundis" dell'arte del vetro come ad esempio la proposta di istituire una "scuola del vetro per artisti" alla metà degli anni Settanta. Un'altra occasione mancata. «Le fornaci - racconta implacabilmente Di Martino - non avevano capito l'importanza di portare gli artisti a Murano, realizzando opere ad alto valore aggiunto da mettere in concorrenza con la paccottiglia pseudo cinese».

IL LORENZETTI

Parole amare come quelle relative alla proposta di un "ponte di vetro" da realizzarsi all'ingresso dell'Arsenale di Venezia sostituendo quello in legno già esistente. Non se ne fece nulla perchè i fondi vennero dirottati per ricostruire la Fenice distrutta dal rogo nel 1996. C'è infine un'altra sfida persa nel carniere di Di Martino. E si chiama "il Lorenzetti". Ed è così che comunemente viene chiamata quella "bibbia" rappresentata dalla guida di Venezia scritta alla metà degli anni Venti da Giulio Lorenzetti. «Era una guida storica artistica - sottolinea in "Memorie" - che godeva di straordinario prestigio per la precisione e l'accuratezza delle descrizioni degli spazi e dei monumenti, civili e religiosi e della narrazione accurata di innumerevoli eventi storici (...) Aveva solo un difetto perchè la sua storia non arrivava a narrare il Novecento e non conteneva perciò alcun riferimento alla Biennale...». Di Martino doveva partecipare ad un progetto di aggiornamento, ma tutto fallì senza motivo. C'è infine un capitolo dedicato agli amici critici d'arte, da Milena Milani a Natalia Aspesi fino a Paolo Rizzi e Luca Massimo Barbero. «Francamente - chiude Di Martino sotto il titolo "Finalino" tra il serio e il faceto il suo libretto - non so come definire queste note e a caso le ho chiamate "antibiografiche" nel senso che non narrano eventi della mia avventura esistenziale. Cercando soprattutto di rimarcare le occasioni mancate, gli incontri perduti, in un certo senso, i fallimenti. Dovrei ricordare molti altri artisti come Carmelo Zotti, Jean Michel Folon, Emilio Tadini, Alberto Gianquinto. Di tutti potrei raccontare una piccola cosa, un evento o un incontro. Prometto che lo farò per festeggiare il mio centesimo compleanno».

«HO CONOSCIUTO TANTI PITTORI AVREI DA RACCONTARE MOLTO PER TUTTI CI PENSERÒ QUANDO COMPIRÒ 100 ANNI»

Paolo Navarro Dina

Da sabato 8 gennaio, in prima serata, su Raitre, "La Fabbrica del mondo" con l'attore e lo scienziato Telmo Pievani per un viaggio tra cinema, tv e scienza dedicato alla Terra, tra benessere e responsabilità

PROTAGONISTI Marco Paolini e Telmo Pievani

«Il pianeta è in crisi» La ricetta di Paolini

L'INTERVISTA

Marco Paolini cerca complici. «Per un complotto: salvare la fabbrica del mondo». Meglio se tutti insieme. «Viviamo in un mondo che viene costantemente trasformato da tutto ciò che facciamo». Parte da queste riflessioni la "Fabbrica del mondo", il nuovo progetto dell'artista di teatro civile atteso in prima serata su Raitre sabato 8 gennaio: una serie originale in tre puntate ideata e condotta dall'artista con lo scienziato evoluzionista Telmo Pievani che, mescolando teatro, tv, cinema, divulgazione scientifica, riflessioni, conversazioni con scienziati e immaginazione, pone domande importanti sul peso del nostro benessere, sullo stato (malandato) del pianeta, sulle nostre responsabilità.

«In Internet l'algoritmo non ti scontenta mai. È un amico molto fedele»

Responsabilità che sono sempre più gravi.

«L'idea del pianeta non è consolatoria, non è casa, ma è fabbrica perchè tutto ciò che facciamo modifica l'ambiente. Il benessere ha un costo, e quel conto sta arrivando. Ma non te lo aspettavi, perché avevi letto male il menù».

Come è arrivato a progettare "La fabbrica del mondo"? Lei distilla le sue apparizioni in tv.

«Quando è arrivato il covid, mi sono reso conto che non si poteva andare avanti come prima: mi sono interrogato sulle priorità rispetto alla missione del teatro nel rapporto con la scienza. La pandemia ha generato una crisi nella comunicazione scientifica: siamo bersagliati di informazioni non facilmente elaborabili, che permettono a ciascuno di fare riferimento a una scienza e non all'altra. Nella scienza trovi tutto e il contrario di tutto».

«LA PANDEMIA HA GENERATO UNA FORTE CRISI DI COMUNICAZIONE E LE INFORMAZIONI NON SONO CHIARE»

Come nella rete.

«Appunto. Mi domando: internet è la biblioteca di Alessandria dove c'era tutto, o assomiglia al libro di Aristotele, quello che per anni è stato al centro del sistema? Fino a Galileo nessuno guardava fuori dalla finestra. Dopo secoli di dubbi, dopo il '900 in cui la scienza è diventata quasi una religione, l'avvento della rete giustifica una conoscenza che non ha più bisogno di mediazioni, perché la trovi nel "libro" che hai a disposizione a casa, per di più personalizzato».

La rete ti riconferma nelle tue convinzioni.

«Esatto, l'algoritmo cerca di non scontentarti. È un amico talmente fedele che nega qualsiasi cosa che ti dia fastidio. È consenso. E questo fa sì che sia difficile ascoltare qualcuno che abbia idee diverse dalla tua».

Di qui il progetto tv?

«Sì, abbiamo pensato di mettere insieme le arti e la scienza non per offrire una verità contrapposta ad altre, ma per ridare voce alla bellezza del ragionare insieme attorno alle cose».

I temi sono tantissimi: nella prima puntata affrontate "Pipistrelli e virus". Come vi siete mossi?

«Siamo partiti dall'Agenda 2030, ambiziosissimo progetto dell'Onu. Abbiamo avuto la supervisione di un comitato scientifico, ho lavorato con un gruppo di autori tv e storici del teatro, e poi due registi, Marco Segato per gli esterni e Flavio Calvi all'interno della fabbrica».

Un bell'esperimento. Si impara molto.

«L'idea era anche questa: ridare un po' di importanza al valore del servizio pubblico, cercando un modello diverso di trasmissione. Non abbiamo usato le immagini patinate da National Geographic, a teatro non servono, devi fondarti sulle parole, sul tempo lento».

Interessanti i corvi "meccatronici" di Marta Cuscunà, scesi direttamente dai cori dell'antico teatro greco.

«Una fuoriclasse. Ho una grande stima di Marta, si è rivelata una splendida compagna di lavoro».

L'obiettivo?

«Ci stiamo attrezzando per non far finire l'esperienza: a teatro è solo iniziata. A mio avviso questa cosa funziona se diventa come un virus, hai bisogno complici, e li stiamo arruolando».

Siete andati a girare a Valdagno, alla Marzotto.

«La fabbrica è la metafora di quello che volevamo raccontare: non è nuova, risale ai primi del '900, e in qualche modo è vincolata al territorio in cui si trova. Per continuare a lavorare deve modificare se stessa, senza buttare via e ripartire da zero. Ripartire da zero è semplice nei modelli economici, ma nel reale non funziona, perché non hai un mondo B a disposizione. Questa è la difficoltà della transizione ecologica: bisogna ripartire da quello che è stato fatto, tenendo conto degli errori e correggere la rotta».

Chiara Pavan

LA SCOMPARSA

Addio allo scrittore Celati tra l'Ulisse di Joyce e l'arte

SCRITTORE Gianni Celati

Osservatore curioso e inquieto del mondo, docente anti-accademico, traduttore capace di rielaborare lo spirito dei grandi autori della letteratura internazionale da Joyce a Melville, Gianni Celati è morto ieri notte a 84 anni in una casa di cura a Brighton, in Inghilterra, dove viveva da oltre trent'anni con la moglie Gillian Haley. Nato a Sondrio nel 1937 da una famiglia ferrarese, laureatosi a Bologna con una tesi sull'Ulisse di Joyce, debutta nella narrativa nel 1971 con "Comiche" (Einaudi), romanzo ispirato ad alcune scritture manicomiali che Celati in quegli anni aveva letto e studiato a lungo, tanto da prendere in prestito la voce e la demenza di un anziano ricoverato, autore di cronache dal manicomio e deliri di persecuzione. Il romanzo, edito su proposta di Italo Calvino, da allora non sarà più ristampato e diventerà introvabile. Con Einaudi pubblica anche "Le avventure di Guizzardi" (1972), "La banda dei sospiri" (1976) - protagonista un ragazzino adolescente che racconta in un italiano approssimativo le sue avventure - e "Lunario del paradiso" (1978) - in cui affronta con sensibilità aspetti inediti della condizione giovanile - che confluiranno poi nella trilogia "Parlamenti buffi" (Feltrinelli, 1989, premio Mondello 1990).

NEGLI USA

Dopo una parentesi negli Usa, diventa docente di letteratura angloamericana al Dams di Bologna: tra i suoi studenti Pier Vittorio Tondelli, Giacomo Campiotti, Andrea Pazienza e Freak Antoni. In quegli anni riprende anche la sua infaticabile attività di traduttore, dedicandos a "Bartleby lo scrivano" di Melville, "La linea d'ombra" di Conrad, "La Certosa di Parma" di Stendhal, "I viaggi di Gulliver" di Jonathan Swift, "Poesie della torre" di Holderlin, numerose opere di Celine.

Nel 1985 torna alla scrittura con "Narratori delle pianure" (Feltrinelli), trenta novelle, comiche e fantastiche, tristi o terribili, sulla valle del Po, che si riallacciano alle fonti della narrazione orale. E poi, sempre con Feltrinelli, "Quattro novelle sulle apparenze" (1987) e "Verso la foce" (1989), diari di viaggio nei luoghi padani. «Narrano - spiegava Celati - l'attraversamento d'una specie di deserto di solitudine, che però è anche la vita normale di tutti i giorni. Se hanno qualche rilevanza, almeno per chi li ha scritti, questa dipende dal fatto che un'intensa osservazione del mondo esterno ci rende meno apatici (più pazzi o più savi, più allegri o più disperati)».

Negli anni successivi arriveranno opere di viaggio (come "Avventure in Africa", Feltrinelli, 1998, premio Comisso), racconti (come "Fata Morgana", Feltrinelli, 2005, Premio Selezione Campiello, Premio Napoli, Premio Flaiano, o "Vite di pascolanti", Nottetempo, 2006, premio Viareggio), e ancora "Sonetti del Badalucco" nell'Italia odierna (Feltrinelli, 2010) e "Bambini pendolari che si sono perduti" (Feltrinelli, 2011).

Insignito nel 1998 dello Zerilli-Marimò Prize for Italian Fiction dalla New York University, Celati si dedica anche al cinema - si ricordano i documentari "Strada provinciale delle anime", "Il mondo di Luigi Ghirri", "Case sparse. Visioni di case che crollano" - e ancora alla traduzione, tornando all'"Ulisse" di Joyce (2013), cui aveva dedicato la tesi di laurea: Einaudi impiegherà cinque anni per convincerlo a tentare l'impresa, e lui sette per concluderla, scegliendo di improntarla alla leggibilità e a una scrittura in grado di "tenere" insieme implicazioni, giochi semantici, rimandi, allusioni, citazioni. Fra le ultime opere, la trascrizione in prosa del poema di Matteo Maria Boiardo, "L'Orlando innamorato" raccontato in prosa (Einaudi, 1994), i nuovi racconti raccolti in "Cinema naturale" (2001) Nel 2016 Mondadori raccoglie nella collana I Meridiani, un'ampia raccolta di opere di Celati, a cura di Marco Belpoliti e Nunzia Palmieri, intitolata Romanzi, cronache e racconti.

R.G.

AUTORE DI DIVERSI LIBRI DI NARRATIVA TRA I SUOI STUDENTI AL DAMS DI BOLOGNA TONDELLI, CAMPIOTTI E ANDREA PAZIENZA

Padova

Al Liviano Cesaro e le 32 sonate di Beethoven

Al pianista Alessandro Cesaro (nella foto), padovano doc e "figlio" del Conservatorio Pollini dove si è diplomato a sedici anni sotto la guida di Franco Angeleri, gli Amici della Musica di Padova hanno affidato l'integrale dell'esecuzione delle 32 sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven proposte in un ciclo di dieci concerti. Il primo dei cinque appuntamenti conclusivi della rassegna, che si chiuderà il 6 marzo del 2022, è fissato per domenica 9 gennaio alla Sala dei Giganti al Liviano con inizio alle 11. «Il progetto – racconta lo stesso Cesaro – è nato su suggerimento del direttore artistico degli Amici della Musica di Padova, Filippo Juvarra, la primavera scorsa e ha preso forma lentamente. Era da molti anni che non si riproponeva in città un'esecuzione completa delle 32 Sonate di Beethoven, l'ultimo fu Rudolph Buchbinder». Nella realizzazione del progetto uno degli elementi fondanti è il rapporto compositore ed esecutore; «Il mio rapporto con Beethoven è piuttosto complesso – dice il pianista –; indubbiamente occupa un posto particolare nel mio repertorio. A periodi di grande coinvolgimento sono seguiti anni in cui ho

preferito dedicarmi ad altri autori, ma sento sempre un forte stimolo a confrontarmi con questo grande compositore. Il ciclo completo delle Sonate è già stato da me eseguito nel 2001 ad Arquà Petrarca, nel 2009-11 ad Adria e, per la prima volta nella provincia di Belluno, a Feltre. La presenza di una tradizione autorevole, ma anche ingombrante, mi ha stimolato per questo ciclo padovano ad una lettura sia personale che orientata verso il recupero di interessanti testimonianze sull'opera di Beethoven tramandate da alcuni suoi allievi, una tradizione più antica e dimenticata». E al termine del Ciclo Beethoven? «Dato il periodo – conclude Cesaro – andiamo per gradi: intanto si vede di concludere il ciclo nel miglior modo possibile, nella speranza di una replica in altra sede. I programmi futuri poi sono diversi, a parte le occasioni estemporanee dove si cerca di venire incontro alle esigenze degli organizzatori, mi sto concentrando sui grandi cicli e sulla valorizzazione di autori noti e meno noti del primo Ottocento tra cui Clementi, Weber, Schubert di cui è appena uscito per l'etichetta Velut Luna un cofanetto di 5 CD con l'integrale delle Sonate».

Alessandro Cammarano

La casa di Monaco si spinge oltre l'elettrico
Il Sav offre un'esperienza mai vissuta finora: efficienza al top e dominio della strada, connettività totale e comfort

LA RIVOLUZIONE

L'auto volta pagina

BMW iX, un gioiello che fa da spartiacque nel panorama contemporaneo. Un veicolo premium che non è il frutto della moda del giorno, ma viene da lontano. Nasce da un'azienda premium dentro, in grado di offrire anche prodotti luxury, che ha già dimostrato come il domani non s'improvvisa. Un Sav, come a Monaco chiamano i Suv, portatore di un'esperienza ben più che decennale. Oltre una decade fa, la casa diventata il simbolo assoluto della sportività e delle performance, decise che era arrivato il momento di gettare sul tavolo la filosofia degli "efficent dynamics" che, in segreto, modellava da tempo. Qualcuno storse il naso, quasi nessuno apprezzò. È il prezzo che si paga ad arrivare in anticipo. Il cda dell'elica l'aveva previsto e tirò dritto, sicuro di seminare per un orizzonte ineludibile. Anche nell'auto c'è differenza fra un dibattito da bar o cosa accade quotidianamente nelle stanze dei board dei grandi costruttori.

UN PASSAGGIO SCONTATO

Molto superficialmente, il tema attuale sembrerebbe essere auto elettrica si o no. In realtà, chi fa di questi temi una ragione di vita o, almeno, un mestiere, qualche dubbio poteva averlo parecchio tempo fa. Ora è roba da retroguardia. Acqua calda, la coda della cometa. Oggi, per i top manager dell'automotive, sentire questa domanda è motivo di un sorriso. Come farsi venire il dubbio se per i trasporti del terzo millennio conviene ripristinare i cavalli e le carrozze...

Per fortuna il settore è molto più avanti. E, ancora di più, lo sarà con l'accelerazione che sta avendo ora. Un comparto così esuberante in grado di attrarre nei prossimi anni le menti più fini e gli investimenti più ingenti perché la posta in gioco è estremamente rilevante. In realtà, la rivoluzione è già esplosa con un pullulare di start up che, sull'argomento, non si vedeva più dalla prima metà del Novecento. La mobilità, in un atmosfera di inquinamento e di climalteranti che rischiano di mettere a repentaglio la sopravvivenza del pianeta, si ritrova su un piatto d'oro la possibilità di diventare il primo comparto dal profilo globale capace di azzerare la CO_2 con una ventina d'anni di anticipo rispetto al target primario vergato da tutti gli scienziati e potenti delle Terra. Chi è tanto cieco da non vedere un tesoro del genere? Per aiutare la causa, le cancellerie mondiali sono pronte a mettere sul tavolo migliaia di miliardi di euro.

Così anche la parte business, per anni rimasta poco al di sopra della linea di sopravvivenza, suona il campanello dell'allarme nell'orecchio dei mercati finanziari che allocano i capitali del globo. Certo, molto cambierà e gli immancabili "frenatori" non possono non agitarsi. Ma è il prezzo che si paga al progresso, per creare equilibri migliori ed un domani più bello del passato.

IPERTECNOLOGICA
Sopra ed in basso la iX Inaugura un nuovo stile che riesce a far coesistere bene linee muscolose e dimensioni imponenti A fianco la plancia

IL GIOIELLO BAVARESE È UN VEICOLO DI UNA NUOVA ERA CHE MOSTRA LA SUA MODERNITÀ NON CERTO IMPROVVISATA

MENO NUMERI, PIÙ QUALITÀ

I guru del settore hanno già messo in preventivo che fra dieci anni, almeno in Europa, si venderanno fra un quarto ed un terzo di auto in meno. Mamma mia, perderemo posti di lavoro? Può darsi, ma ne creeremo altrettanti. E poi chi vuole che si preoccupi se questo cambiamento porterà dei vantaggi all'economia, alla salute e alla qualità della vita di tutta la comunità? Ridisegnare lo scenario vuol dire anche rinunciare a qualche vettura se si hanno mezzi pubblici più moderni e efficienti. È l'evoluzione della specie. La mobilità sostenibile andrà ben oltre l'ecologia che è già metabolizzata. È sicuro che l'auto elettrica, alimentata ad accumulatori o ad idrogeno si vedrà, monopolizzerà la scena del ventunesimo secolo. Sono invece tutti da scoprire i vantaggi che porteranno le piattaforme parallele allo skateboard a batterie che sta dilagando a macchia d'olio ed è diventata l'unica chance per chi vuol progettare un nuovo pianale. La piattaforma più intrigante sulla quale i protagonisti si stanno confrontando è quella "digitale". Un mix di capacità di calcolo e potenzialità di scambio dati che renderà i veicoli sempre connessi con la realtà e in grado di affondare le radici nell'intelligenza artificiale.

UN ANTICIPO CORPOSO

Le attuali vetture danno dei fondamentali segnali su come saranno i mezzi in grado di andare da soli e di azzerare la vittime della strada. Perfettamente pulita e con una sicurezza totale (a fronte di oltre un milione di vite spezzate ogni anno sulle strade del mondo), è questo l'obiettivo che può centrare la mobilità in vent'anni, diciamo intorno 2040. Da Oscar. O da Nobel, forse è meglio. La iX BMW è un corposo anticipo di tutto questo. Da una parte evidenzia gli enormi vantaggi finora solo accennati della mobilità elettrica che certamente non vive una fase matura ma sta uscendo da quella embrionale. Dall'altra, puntando su questi valori, mostra un accenno più che concreto di cos'è un veicolo sempre connesso e con Adas non invasivi, ma a supporto dell'utente ed in grado di rendere l'esperienza di guida più entusiasmante e piacevole. Senz'altro più moderna.

Cresce tutto, come pretende chi pensa premium da sempre: comfort, performance, sicurezza, vivibilità, spazio. Al confronto, le povere vetture termiche, sembrano un viaggio nel tempo.

Giorgio Ursicino

I SEGRETI

Stile, ambiente e sicurezza: il ruggito BMW

A Monaco la chiamano affettuosamente la nuova "ammiraglia". Non perché è grande. E nemmeno costosa. Semplicemente perché, non c'è alcun dubbio, è avanti a tutte le raffinate BMW inventate finora. In futuro saranno tutte così. O meglio rappresenteranno l'evoluzione di questo concetto che rompe con il passato, ma è il frutto di studi e sviluppi partiti molto tempo fa. C'è sempre il momento della svolta. Adesso è arrivato. E iX ne è il testimone. C'è poco dei precedenti modelli ad alimentazione endotermica e non solo perché si tratta di un Sav plasmato su una piattaforma nativa elettrica. Questo, ormai lo abbiamo capito tutti, garantisce vantaggi enormi senza portarsi dietro nessuna penalità. Ambiente e performance, guidabilità e comfort, sicurezza e qualità della vita a bordo.

In più lo step evolutivo coincide con l'affermazione dell'altro scossone, quello digitale e del software innovativo che si spinge all'intelligenza artificiale per cambiare completamente l'esperienza di viaggio. E su queste basi, progredirà ancora.

CICLO PRODUTTIVO

Gli ingegneri bavaresi parlano di salto generazionale, addirittura rispetto alle altre BMW. L'auto, chiaramente, non emette inquinanti e nemmeno un grammo di CO_2, una componente vitale alla quale abbiamo dichiarato guerra. È già sulla buona strada per diventare un veicolo completamente ecologico, con l'intero ciclo produttivo attentamente controllato, dalle materie prime all'energia per far funzionare gli stabilimenti. Le BMW devono essere zero emission non soltanto perché non hanno il tubo di scarico. Cambia il design, non c'è più bisogno di raffreddare gli organi meccanici mandando in fumo più di metà dell'energia. E la polverizzazione delle componenti, compresi i motori, consente forma audaci che, insieme all'accumulatore disposto in basso, libera un'infinità di spazio abitabile esaltando la distribuzione dei pesi e il baricentro. La iX fa milioni di cose, ma è quasi priva di pulsanti sulla plancia dove troneggia un grande schermo curvilineo sospeso. In basso, c'è uno spazio vuoto fra i passeggeri, il cinemascope è composto di due schermi integrati da 12,3 e 14,9 pollici. Sul primo ci sono tutte le informazioni per chi è sul ponte di comando; sull'altro quelle che possono interessare tutta la comunità a bordo. Si può scegliere fra due motorizzazioni, la iX40 e la 50, in attesa della mostruosa iX M60 con ambizioni da motorsport. Tutte hanno due motori, uno per asse. La piccolina eroga 240 kW (326 cv) e 630 Nm di coppia, l'altra 385 kW (523 cv) e 765 Nm. Fra pochi mesi arriverà la M60 ed i cv saranno oltre 600 (più di 440 kW). Le ruote, ai 4 angoli, possono essere da 20, 21 o 22 pollici, il passo di 3 metri offre tanto spazio nell'abitacolo in un corpo vettura modernissimo lungo quasi 5 metri (495 cm). Da record l'aerodinamica per massimizzare l'efficienza (cx 0,25). La batteria della iX50 da una capacità energetica lorda di 111,5 kWh che consentono di percorrere 630 km secondo il ciclo Wltp, un'autonomia molto vicino alla realtà se si guida rispettando il codice. A corrente continua la potenza di ricarica è a 200 kW che consentono di rabboccare 150 km in soli 10 minuti (da 10% all'80% in 35 minuti). La iX è prodotta a Dingolfing, il polo elettrico del Gruppo, la iX40 parte da 82.870 euro, un prezzo uguale ad una termica paragonabile che però non può offrire un'esperienza del genere.

G. Urs.

GRINTOSA
A fianco il frontale originale della Bmw iX. Il look del Sav elettrico è molto dinamico Sopra il posteriore

CON 523 CV, LA IX 50 OFFRE UN'AUTONOMIA DI 630 CHILOMETRI L'ACCUMULATORE DA 111,5 KM/H RICARICA 150 KM IN 10 MINUTI

Sport

ARBITRI

Juventus-Napoli affidata al giovane Sozza

È il giovane Simone Sozza, 34 anni e sole 6 direzioni in A, l'arbitro di Juve-Napoli, in programma giovedì. L'altra sfida clou Milan-Roma è stata invece affidata a Chiffi; Bologna-Inter ad Ayroldi; Fourneau per Fiorentina-Udinese e Sacchi per Salernitana-Venezia.

Il tecnico del Real a tutto campo Tra Mbappé, Mou la pandemia e Mattarella

«MONDIALI L'ITALIA NON PUÒ FALLIRE»

Carlo Ancelotti

▶«Ritrovarsi fuori per la seconda volta sarebbe un brutto contraccolpo dopo il successo agli Europei. In Serie A dico Inter, Inzaghi ha superato le partenze di Lukaku e Hakimi»

«*Hay manera de hacer jugar juntos a Mbappé, Haaland, Benzema y Vinicius?*». Il sondaggio che ha tenuto banco sulla home page di Marca per diverse ore nella giornata di ieri ribadisce la dimensione del Real Madrid e i problemi – problemi? – che possono tormentare il lavoro di Carlo Ancelotti. Da quelle parti, i sogni diventano spesso realtà: il doppio colpo Mbappé-Haaland è quello che, da qualche mese, rende più piacevoli le notti – e non solo – del popolo Real. Un investimento di mercato da diverse centinaia di milioni di euro, ai quali dovrebbe aggiungersi un terzo nome: l'ex romanista Antonio Rudiger, il 30 giugno in scadenza con il Chelsea e destinato a trasferirsi a Madrid. Beato Ancelotti, nonostante lo scivolone nel primo match del 2022, con lo 0-1 rimediato sul campo del Getafe, dopo tre mesi in scioltezza: l'ultima caduta risaliva al 2-1 incassato nella tana dell'Espanyol, il 3 ottobre 2021. Gli otto punti di vantaggio sul Siviglia – che deve però recuperare due match – rendono meno amaro il capitombolo.

Ancelotti, leviamoci subito il dente: che cosa è successo a Getafe?

«Abbiamo perso per una serie di motivi: le positività al Covid, qualche acciacco, il ritorno in campo dopo dieci giorni di break».

Il ritorno al Real Madrid è stato finora una passeggiata di salute, nonostante la sconfitta in casa del 28 settembre con lo Sheriff Tiraspol.

«La squadra è solida. Abbiamo un bel mix di esperienza e gioventù. Abbiamo vinto dieci gare di fila e questo ci ha dato uno slancio importante, poi è arrivata Getafe. La liquido così: eravamo ancora in vacanza».

Il motto del Barcellona è «Mes que un club». Che cos'è il Real?

«È il club con la maiuscola. C'è il Real e poi c'è il resto. A livello personale, per quello che ha rappresentato nella mia storia, anche il Milan è il club».

Da giocatore, Ancelotti oltre alla maglia rossonera ha indossato anche quella della Roma per otto stagioni. Più volte nel passato si è detto e scritto: Carlo è destinato a guidare la Roma. Non è mai successo.

«Solo una volta c'è stata una mezza possibilità. Tanto tempo fa. Peccato, mi sarebbe piaciuto allenare Francesco Totti».

Oggi c'è José Mourinho.

«Grande personaggio, grande allenatore, uomo schietto. Mou mi piace».

Inzaghi junior sta reggendo bene la sfida dell'Inter.

«L'Inter è la favorita per concedere il bis in campionato e ha superato la fase eliminatoria di Champions: Simone è in gamba. Le partenze di Lukaku e Hakimi sono state superate senza problemi».

Italiano, Dionisi, Zanetti: una nuova generazione di allenatori ha dato una bella scossa alla serie A.

«I giovani sono bravi e, allungando lo sguardo oltre i confini della serie A, danno stimoli alla vecchia guardia: io, Mourinho, Sarri, Klopp. Dobbiamo aggiornarci per reggere la sfida dei nuovi».

La figura dell'allenatore è profondamente cambiata nell'ultimo decennio. A un tecnico ora si richiedono competenze tecnologiche, conoscenza delle lingue, gestione delle risorse umane.

«Nel 1995, quando iniziai questa carriera, le rose erano composte da sedici-diciotto calciatori e lo staff era di un paio di assistenti. Oggi hai ventisei giocatori a disposizione e gruppi di lavoro di dieci persone. La gestione degli uomini è la parte più delicata. Le statistiche e la tecnologia non rappresentano un problema, anzi. Analizzare gli allenamenti di squadre di paesi lontani è interessante. Contribuisce all'evoluzione del calcio. Fino a pochi anni fa la costruzione dal basso era impensabile. Adesso si gioca davvero in undici, anche se a mio avviso, quando il portiere tocca il pallone più volte di un centrocampista, qualcosa non quadra».

Guardiola è il migliore in assoluto?

«Pep è uno dei più bravi. Non è facile stilare graduatorie precise nel nostro mestiere. La grandezza di un allenatore si misura quasi sempre con i successi, ma non è l'unico parametro. Bisogna considerare anche le idee, le innovazioni, il materiale a disposizione, le strutture dei club. Guardiola lascerà sicuramente un segno profondo nella storia del calcio».

A Liverpool si era creato un bel rapporto con Jurgen Klopp.

«Klopp mi piace perché è come Mourinho: schietto e intelligente. In questi due anni della pandemia Jurgen ha lanciato diversi messaggi positivi».

Stiamo entrando nel terzo anno di Covid.

«La pandemia non è ancora finita, ma i vaccini e i nuovi farmaci all'orizzonte ci aiuteranno a vincere questa guerra».

Il suo messaggio ai No vax?

«Bisogna fidarsi della scienza e di chi ha più competenze di noi, ovvero delle persone che hanno studiato e hanno un bagaglio professionale importante».

Che cosa può lasciarci di buono questo virus?

«La riscoperta dei rapporti umani. Di fronte alla sofferenza, alla paura e alle immagini delle bare trasportate sui camion militari, non puoi sottrarti a riflettere sul nostro sistema di valori».

Come gestisce i social?

«Cerco di lanciare messaggi positivi. Mi aiuta mia moglie».

Proviamo a pensare positivo: Italia al mondiale.

«Speriamo. Ritrovarsi fuori per due volte di fila sarebbe un brutto contraccolpo dopo il successo dell'europeo».

I tre momenti del 2021 dello sport italiano?

«Gli ori di Jacobs e Tamberi a Tokyo. Il trionfo di Wembley: me lo sono goduto in Inghilterra, soddisfazione doppia. Il ritorno del pubblico negli stadi».

Il 2021 è stato l'anno dell'accoppiata Draghi-Mattarella.

«Il presidente della Repubblica e il premier hanno svolto un ruolo fondamentale nella ripresa dell'Italia. Hanno dato al nostro paese enorme prestigio all'estero. Draghi aveva salvato l'Europa: ora sta guidando l'Italia nella rinascita. Mi auguro che resti ancora a lungo al suo posto».

Ancelotti, la molla per stare ancora in prima linea nel calcio dopo cinquant'anni in questo ambiente?

«La passione».

Stefano Boldrini

IO VADO AVANTI GRAZIE ALLA PASSIONE ORA C'È UNA NUOVA GENERAZIONE DI TECNICI: NOI VECCHI DOBBIAMO AGGIORNARCI

IL CAPO DELLO STATO E IL PREMIER HANNO DATO AL PAESE UN PRESTIGIO ENORME IL COVID? BISOGNA FIDARSI DELLA SCIENZA

ICARDI-JUVE, SERVE LO SCONTO

▶Morata ha già l'accordo col Barcellona e mette fretta ai bianconeri che lavorano al prestito dell'argentino

▶Cherubini tratta con il Psg per un diritto di riscatto a 25-30 milioni. Caso Lukaku, confronto con Tuchel

IL MERCATO

Alvaro Morata mette fretta alla Juve e obbliga Allegri a provare nuove soluzioni tattiche. Tutto questo a poche ore dalla sfida di campionato contro il Napoli, che il centravanti spagnolo preferirebbe saltare. Sono momenti cruciali per il mercato bianconero in entrata ed uscita. Da un lato Morata, in parola con il Barcellona per un prestito di 18 mesi. Dall'altro i dialoghi con Icardi e il Psg, non ancora così fluidi ma più frequenti rispetto a qualche giorno fa. E in linea con una strategia condivisa: quella dell'attesa. Il dg Cherubini aspetta infatti uno sconto dei francesi per un prestito con diritto di riscatto, sui 25-30 milioni di euro complessivi. Da parte sua Icardi è consapevole di essere sulla lista dei cedibili di Pochettino. Ma non forzerà in questa fase l'addio. Scamacca e Milik restano, intanto, le alternative più concrete mentre Aubameyang, altro nome accostato alla Juve, dovrebbe rimanere in Premier. Dicevamo di Morata: scalpita per firmare l'accordo con il Barcellona e tornare in Spagna. Ha già parlato con alcuni amici ora al Barça e definito il suo ingaggio con i catalani. C'è da aggiungere che l'intesa tra i due club permetterà ai bianconeri di scontare la metà dei 10 milioni concordati con l'Atletico Madrid per il secondo anno di prestito.

Restando in tema attacco sono giorni ancora più delicati per Lukaku. Ieri, dopo l'esclusione punitiva col Liverpool, il centravanti belga ha avuto un confronto con Tuchel per chiarire la sua posizione sull'intervista verità.

LUKAKU, TREGUA ARMATA

Il summit si è concluso con la partecipazione del giocatore all'allenamento del pomeriggio. Un segnale importante, a conferma della volontà delle parti di arrivare ad una tregua nonostante le differenti vedute: l'ex bomber interista ritiene infatti eccessiva la reazione del manager campione d'Europa. Che, in occasione della conferenza stampa di oggi, tornerà sull'argomento. Nel frattempo proprio su Lukaku e sulla possibilità di abbracciare Big Rom al Tottenham si è espresso Antonio Conte. «È un giocatore di un'altra squadra. Sarebbe irrispettoso parlare di lui e del Chelsea. È più bello giocare contro una squadra che ha tutti i campioni in campo».

Chi sta per cambiare società è invece Axel Tuanzebe. Il difensore inglese è atteso presto in Italia. L'accordo tra il Napoli e il Manchester United è stato definito sulla base di un prestito oneroso, mentre per il difensore è pronto uno stipendio da 1,5 milioni di euro a stagione. Sempre in questi giorni Insigne si incontrerà con gli emissari del Toronto per blindare l'intesa da 11 milioni di euro a stagione.

Eleonora Trotta

PRESTITO Mauro Icardi, preferirebbe la cessione definitiva ma la Juve lo chiede in prestito

Dal Bayern

Venezia, ecco Cuisance L'Inter pensa a Digne

L'Inter cerca un uomo di fascia e sta pensando all'ex romanista Digne: Vecino potrebbe trasferirsi all'Everton. A Simone Inzaghi piace Villar della Roma e visto che lo spagnolo con Mourinho non trova spazio è possibile intavolare un discorso anche se la dirigenza giallorossa preferirebbe cederlo a un club della Liga. Sempre la Roma sogna ora Ndombelè, nazionale francese del Tottenham che però Conte non tiene molto in considerazione. Il Venezia ha annunciato il centrocampista Micha‰l Cuisance, 22 anni, dal Bayern Monaco. Contratto fino al 30 giugno 2025. Nato a Strasburgo, Cuisance ha giocato anche nel Borussia M. col quale ha debuttato in Bundesliga a 17 anni.

Infantino: «Anche l'Europeo ogni 2 anni»

LA PROPOSTA

Anche l'Europeo come il Mondiale di calcio, il cui progetto è ancora in fase di studio, potrebbe giocarsi ogni due anni. È la proposta, che sa di provocazione nei confronti dell'Uefa contraria all'idea di biennalizzare la rassegna iridata, lanciata dal presidente della Fifa Gianni Infantino: «Innanzitutto, tengo a precisare che il Mondiale ogni due anni non è una proposta mia. L'88% del congresso, tra cui la maggioranza dei paesi europei, ha votato a favore di uno studio sulla fattibilità del mondiale ogni due anni. Abbiamo fatto uno studio molto serio, che fa vedere che dal punto di vista sportivo il mondiale ogni due anni funzionerebbe. Anche gli Europei potrebbero avere cadenza biennale».

Il presidente della Fifa ha illustrato i vantaggi che questa scelta comporterebbe su tutto il sistema: «L'Italia partecipa molto spesso al Mondiale, e l'impatto che questa competizione ha per un paese è importantissimo. Molti però non hanno questa fortuna, perché solo 32 partecipano. Cent'anni fa si decise di giocarlo ogni 4 anni ma c'erano solo quaranta paesi».

Altro tema trattato da Infantino è stato quello legato alla proposta di intitolare l'Olimpico di Roma a Paolo Rossi. «Tutti gli italiani devono sostenere quest'idea. Nessuno come Pablito ha veramente avuto un impatto positivo su tutta una generazione di italiani in Italia e all'estero».

METEO

Nubi basse al Centro-Nord, con locali deboli piogge. Soleggiato al Sud.

DOMANI

VENETO
Piogge in intensificazione dal pomeriggio, anche abbondanti sulla fascia Prealpina e pedemontana. Temperature e quota neve in deciso calo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in peggioramento con piogge sparse fra notte e mattina, più organizzate e intense dal pomeriggio. Quota neve in progressivo calo fino a 400 m sull'area dolomitica.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Piogge diffuse e a tratti abbondanti, anche a carattere di rovescio. Temperature in calo con nevicate a quote medio-basse, Bora sul Triestino in serata.

soleggiato, sol. e nub., nuvoloso, piogge, tempesta
neve, nebbia, calmo, mosso, agitato
forza 1-3, forza 4-6, forza 7-9, variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	7	Ancona	6	14
Bolzano	-1	8	Bari	11	19
Gorizia	3	12	Bologna	5	15
Padova	6	11	Cagliari	8	14
Pordenone	6	10	Firenze	7	14
Rovigo	6	15	Genova	6	13
Trento	1	8	Milano	6	7
Treviso	5	10	Napoli	12	16
Trieste	5	13	Palermo	13	21
Udine	3	11	Perugia	7	13
Venezia	6	12	Reggio Calabria	12	20
Verona	5	10	Roma Fiumicino	11	15
Vicenza	5	9	Torino	3	7

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Uno Mattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
21.25 **Meraviglie - La Penisola dei tesori** Documentario. Condotto da Alberto Angela
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
23.50 **Overland 22** Documentario
0.50 **RaiNews24** Attualità
1.25 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Perduti nel tempo** Film Commedia
15.35 **Principessa in incognito** Film Commedia
17.05 **Good Witch** Serie Tv
17.45 **LOL ;-)** Varietà
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Un'ora sola Vi vorrei** Teatro. Di Cristiano D'Alisera. Con Enrico Brignano
22.40 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.20 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Le Storie di Passato e Presente: I ribelli della chiesa** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **Tu scendi dalle stelle** Doc.
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Generazione Bellezza** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Un'avventura** Film Musical. Di Marco Danieli. Con Michele Riondino, Laura Chiatti, Valeria Bilello
23.15 **Illuminate** Documentario

Rai 4

6.30 **Medium** Serie Tv
8.00 **Madam Secretary** Serie Tv
9.35 **Elementary** Serie Tv
11.05 **Rookie Blue** Serie Tv
12.40 **Medium** Serie Tv
13.25 **Just for Laughs** Reality
13.50 **Hellboy** Film Fantasy
15.55 **Batman** Serie Tv
16.50 **Elementary** Serie Tv
18.20 **Rookie Blue** Serie Tv
19.50 **Scorpion** Serie Tv
21.20 **Kin** Film Thriller. Di Jonathan Baker, Josh Baker. Con Myles Truitt, Jack Reynor
23.05 **Wonderland** Attualità
23.40 **Zathura - Un'avventura spaziale** Film Fantascienza
1.30 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.35 **Batman** Serie Tv
2.25 **Charlie's Angels** Serie Tv
3.55 **Private Eyes** Serie Tv
5.00 **Rookie Blue** Serie Tv

Rai 5

10.00 **Onegin** Teatro
11.35 **Madre** Documentario
12.30 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
15.00 **Wild School** Documentario
16.00 **Rappresentazione della terribile caccia alla balena bianca Moby Dick** Teatro
17.00 **Petruska Concerti** Musicale
18.05 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
18.15 **Le stanze di Raffaello** Doc.
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **I più grandi musei del mondo: Madrid Museo del Prado** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **La ballerina del Bolshoi** Film Drammatico
23.00 **Cream Total Rock Review** Documentario
0.05 **Duran Duran - There's Something You Should Know** Documentario
1.05 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.55 **Controcorrente** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Poirot** Serie Tv
9.50 **Un pizzico di fortuna** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello Di Forum Il Meglio** Società
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **L'ultima caccia** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **The Bourne Ultimatum - Il ritorno dello sciacallo** Film Azione. Di Paul Greengrass. Con Matt Damon, Chris Cooper, Brian Cox
23.55 **The Game - Nessuna regola** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Christmas Wedding Runaway** Film Commedia
16.35 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.45 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio 5 News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Sissi** Serie Tv
22.25 **Sissi** Serie Tv
23.30 **Klimt & Schiele - Eros E Psiche** Film Storico

Italia 1

6.40 **L'Ape Maia** Cartoni
7.05 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.35 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.05 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
11.15 **Chicago Justice** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.25 **Dragonheart** Film Fantasy
16.30 **Timetrip - Avventura nell'era vichinga** Film Fantascienza
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **Back To School** Show. Condotto da Nicola Savino
0.20 **Immaturi** Film Commedia

Iris

6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Hazzard** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Via col vento** Film Drammatico
13.05 **Breakfast Club** Film Commedia
15.00 **I signori della truffa** Film Thriller
17.25 **The Martins** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La maschera di fango** Film Western. Di André De Toth. Con Gary Cooper, Lon Chaney jr., Paul Kelly
23.00 **Mezzo dollaro d'argento** Film Western
0.55 **Breakfast Club** Film Commedia
2.25 **Ciaknews** Attualità
2.30 **I signori della truffa** Film Thriller
4.30 **Cuori solitari** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve** Film Commedia. Di Felix Herngren. Con Robert Gustafsson, Alan Ford, Mia Skäringer
23.15 **Le avventure amorose di Madame Tellier** Film Commedia

Rai Scuola

8.30 **La Scuola in tv** Rubrica
9.30 **La scuola in TV 2021**
10.30 **The Great Myths: The Iliad**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **I meccanismi della natura**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La Scuola in tv** Rubrica
17.30 **La scuola in TV 2021**
18.30 **Figures of Speech**
18.45 **3Ways2** Rubrica

DMAX

6.50 **Real Crash TV: World Edition** Motori
7.40 **A caccia di tesori** Arredamento
9.20 **Dual Survival Colombia** Doc.
12.05 **Nudi e crudi** Reality
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.05 **Siamo tutti Alberto Sordi?** Film
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Donnie Brasco** Film Drammatico. Di Mike Newell. Con Al Pacino, Johnny Depp, James Russo
23.50 **Capone** Film Biografico

TV 8

13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Natale a Vienna** Film Commedia
15.45 **Innamorarsi a Natale** Film Commedia
17.30 **Un matrimonio per Natale** Film Commedia
19.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Natale alle Highlands** Film Commedia
23.15 **La lista dei desideri** Film Commedia

NOVE

6.00 **Delitti di famiglia** Doc.
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitti sotto l'albero** Documentario
17.35 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Parker** Film Azione
23.45 **Wild Teens - Contadini in erba** Avventura

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Carjacked** Film Giallo
23.00 **Braccio vincente** Film Thriller

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.15 **Family salute e benessere** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg Sport** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Udinese Tonight** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Serie A1 Maschile Treviso Vs Brescia** Basket
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Basket a NordEst** Basket
22.15 **Videonews** Informazione
22.30 **Tg News 24** Informazione

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

			7		9	2	3	
7		9		5				
2					8		5	
6		4						9
	5						7	
8						3		6
	8		1					3
				3		7		4
	7	3	6		2			

ESEMPIO
Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca. La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente. Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

TABELLA SOMME UNIVOCHE

AIUTATEVI CON LA TABELLA

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

ESEMPIO
Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1; poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17; 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9; nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

4	3	7	5	8	9	2	6	1
9	2	5	3	6	1	7	4	8
6	1	8	7	2	4	5	9	3
5	4	9	6	7	3	8	1	2
8	6	2	4	1	5	9	3	7
3	7	1	8	9	2	4	5	6
2	5	6	9	3	8	1	7	4
1	9	3	2	4	7	6	8	5
7	8	4	1	5	6	3	2	9

KAKURO

5	7	4			9	8	7
8	9	6			1	4	2
		9	7	2	8		
7	9	8	3	1		5	9
1	6		8	5	2	1	3
		2	9	3	1		
6	9	8			4	1	2
2	7	6			8	3	6

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 03/01/2022 LOTTO

Bari	49	38	64	66	53
Cagliari	56	73	9	13	61
Firenze	70	16	50	48	65
Genova	28	74	50	9	30
Milano	57	87	6	28	75
Napoli	17	48	23	78	55
Palermo	19	58	53	22	32
Roma	30	89	2	16	62
Torino	64	70	66	75	68
Venezia	79	34	88	16	11
Nazionale	21	56	67	35	12

SuperEnalotto Jolly

47 74 73 50 9 67 **85**

Montepremi	5.137.624,80 €	Jackpot	0,00 €
6	- €	4	342,35 €
5+1	- €	3	26,16 €
5	43.156,05 €	2	5,24 €

CONCORSO DEL 03/01/2022

Super Star 49

6	- €	3	2.616,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	1.078.901,25 €	1	10,00 €
4	34.235,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«GRAZIE A DIO STO BENE, IL VIRUS È ARRIVATO MA FORTUNATAMENTE CON LA TERZA DOSE NON ME NE SONO NEANCHE ACCORTO... MI HANNO AVVISATO CHE ERO POSITIVO, MA FORTUNATAMENTE ESISTE IL VACCINO».
Al Bano, *cantante*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Televisioni

Quell'inutile volgarità sul piccolo schermo sintomo anche della mancanza di talento

Roberto Papetti

Egregio direttore,
da tempo mi domando perché il linguaggio in Tv si sia involgarito al punto tale da rendere spiacevole l'ascolto, forse non solo per la sensibilità delle mie orecchie, ma penso anche a quelle di altri ascoltatori.
Che bisogno c'è di condire ogni frase con volgarità che nulla aggiungono al significato del testo. A mio avviso il linguaggio corrente, quello "della strada", è meno volgare e scurrile di quello televisivo. Dove si vuole arrivare? Credo sia opportuno riflettere soprattutto da parte di chi è responsabile, a partire dai vari direttori, vice direttori, capi struttura ecc ecc ecc... pur senza invocare i casti tempi di Bernabei.
E perchè i vari Angela, Augias, Tozzi ed altri divulgatori scientifici si esprimono in tutt'altro lessico e stile, che la forza sia nei contenuti? Certo non si può vivere solo di scienza, ma allora rendiamo il meno scientifico anche meno volgare, non è poi così difficile, spero.
Lei che ne pensa?
Giancarlo Locatelli

Caro lettore,
naturalmente ciascuno di noi ha un metro di giudizio per definire i confini della volgarità. Ma in generale penso che il vero problema della televisione oggi non sia l'eccesso dì volgarità, ma la penuria di talento. Quando l'estro e le capacità difettano la tentazione di ricorre alla volgarità è troppo forte. La parolaccia, la pesante allusione sessuale, l'espressione crassa non sono altro che i mezzucci a cui si ricorre per riempire un vuoto di creatività, per catturare l'attenzione del pubblico, per trovare la facile risata o magari per cercare di creare il piccolo scandalo ed ergersi a vittima della censura. Il conduttore, il comico, l'ospite o il cantante che possono far leva sul loro genio artistico non hanno bisogno di piegarsi alla volgarità, alle cadute di stile e di contenuti. E anche quando fanno ricorso a un doppio senso o un' espressione un po' più forte lo fanno con la necessaria dose di leggerezza, buon gusto e intelligenza. Purtroppo queste sono qualità sempre più rare tra i tanti aspiranti "cacciatori di fama" che affollano il piccolo schermo. Pronti a tutto per guadagnarsi qualche secondo di notorietà o qualche like in più sui propri profili. E forse la vera volgarità è proprio questa.

Energia

Le colpe dell'Italia

Nel 1986 dopo l'incidente di Chernobyl, l'unica nazione al mondo che ha immediatamente messo al bando l'energia nucleare, è stata l'Italia, che, come da tradizione, ha subito accantonato qualsiasi tentativo di razionalizzare il problema, abbandonandosi, come sempre, all'isteria emotiva, e per cui niente più energia nucleare; poi è arrivato l'ambientalismo talebano, e allora via l'energia derivata dal carbone; le centrali idroelettriche? Ma quando mai, violentano i nostri fiumi e laghetti; l'estrazione di metano in Adriatico dove siamo pieni di gas naturale? Pussavia, deturpa il paesaggio; al largo della Basilicata ci sono ingenti quantità di petrolio, piattaforme in mare? Ma stiamo scherzando?! Sono brutte da vedere. Per cui delle due l'una: o importiamo il nostro fabbisogno energetico interamente dall'estero pagandolo un prezzo talmente alto che per pagare le bollette dovremo affidarci alla Santissima Madonna di Fatima, o torniamo dritti dritti al medioevo, dato che senza energia ovviamente non si può più fare completamente nulla.
Riccardo Gritti
Venezia

Covid / 1

Mascherine, l'obbligo violato

La notte di Capodanno migliaia di persone si sono accalcate in Piazza San Marco abbassando o non portando la mascherina, bevendo e sparando mortaretti. Nessuno è intervenuto. Il Comune ha giudicato tollerabile l'assembramento. Da quando la mascherina è obbligatoria anche per strada non ho visto un vigile urbano a Venezia e al Lido fare almeno osservazione ai tanti che se ne fregano delle disposizioni sanitarie vigenti. Forse il comandante dei vigili urbani farebbe bene almeno ad invitare i/le suoi/e sottoposti/e, i più presenti e vicini ai cittadini, ad intervenire nei casi previsti dalla norma. In questo paese è molto facile proporre disposizioni e regole ma se poi non c'è la volontà e spesso la possibilità di farle rispettare dovremo affidarci alla fortuna per evitare guai maggiori di ora.
Alessandro Biasioli

Covid / 2

Niente controlli a Venezia

Non mi meraviglierebbe l'aumento dei contagi a Venezia, data l'assenza di qualsiasi controllo e la non presenza di vigili (forse non c'è più la loro operatività nei campi, campielli e calli del centro storico?).
Roberto Inio

Covid / 3

Aiutare i Paesi più poveri

Non sono un esperto del mondo sanitario, ma un semplice cittadino che cerca di capire il fenomeno che viviamo e non certo uno dei tanti no vax che per le strade o alla televisione sparano verdetti ignorando le cause vere di questa pandemia. Mi soffermo su un particolare: se le varianti delta, omicrom e altre non sono "italiane" evidentemente la questione che si pone è come intervenire per evitare o contenere il fenomeno. Vanno bene gli interventi alle frontiere, i vaccini e via discorrendo, però credo che il tutto dovrebbe tramutarsi in un aiuto verso i paesi poveri che non dispongono di mezzi sanitari adeguati: e questo lo debbono fare i paesi "ricchi". In Italia mi soffermo velocemente su una misura adottata dal governo: gli stadi sono stati riportati ad una capienza del 50%, con tutta una serie di precauzioni che vanno dal super green pass alle mascherine Ffp2, assembramenti eccetera... però per quanto riguarda gli atleti perché non si introduce l'obbligo vaccinale come per altre categorie?
Romano Giuliano

Covid / 4

Tamponi rapidi rincari record

Come molti, immagino, abbiamo l'abitudine di tenere in casa uno o due tamponi rapidi da utilizzare in caso di necessità ma nel periodo natalizio sembravano introvabili, pertanto quando ho visto esposto all'esterno di una parafarmacia un cartello che indicava la disponibilità di tamponi rapidi sono subito entrato per l'acquisto. Sono rimasto sbalordito quando mi è stato comunicato il prezzo, 10,90 euro, circa il doppio di quanto l'ho pagato 10 giorni prima. Questo modo di comportarsi "azione cinica compiuta a danno di chi è già in difficoltà" ha un nome: sciacallaggio.
Fabio Simonetti

Oroscopo no grazie

Meglio contare sui propri talenti

Sfogliando il primo Gazzettino del 2022 mi sono trovato di fronte a ben quattro pagine dedicate all'oroscopo per il nuovo anno. Pagine che ho saltato a piè pari, non senza un certo disappunto. Astrologi, chiromanti, veggenti, medium e cartomanti vari sono più che sufficienti per abbindolare tanti creduloni. Credo non servisse tanto spazio per questi venditori di fumo, da parte di un quotidiano che ha sempre privilegiato la serietà delle notizie, dando minimo spazio alla girandola degli oroscopi. Prendo atto che in tutti i principali mass-media, televisione di stato compresa, è di moda dar spazio a cultori di costellazioni e segni zodiacali, spesso seguiti anche da persone che sembrano di elevato livello sociale. Ma il "così fan tutti" non mi pare una buon motivo per non dare il giusto peso a questo tipo di superstizione, il cui fondamento scientifico è sicuramente pari a zero. A tutti coloro che sovente ripetono "lo so che non è vero ma che male c'è", il massimo rispetto della loro opinione, ma anche un invito a contare di più sui propri talenti e sulle sfide che la vita ci impone tutti i giorni, a cui le "costellazioni" non potranno proprio aggiungere o togliere nulla.
Vittorio De Marchi
Albignasego

Il furto

Il portafoglio restituito

Il 7 dicembre una persona "gentile" ha pensato bene di sottrarmi il portafoglio dalla mia borsetta, lasciandomi per fortuna l'altro nel quale avevo tutti i documenti importanti. L'ho cercato nei vari cestini della stazione, pensando fosse stato gettato dopo il furto e poi mi sono rassegnata amareggiata. A fine dicembre però ho ricevuto una telefonata che mi ha reso felice. L'ufficio oggetti rinvenuti del municipio mi informava che il mio portafoglio era stato recuperato. Sono stata molto fortunata, perché ci sono ancora persone gentili che con il loro gesto generoso, cercano di rimediare a quello di persone disoneste. Ringrazio chi l'ha raccolto e consegnato all'autista del tram, e tutte le persone che nei vari passaggi hanno fatto in modo che andasse nelle mani della signora Graziella: persona sensibile ed attenta ai particolari, tenace nel ricercare il mio nominativo e felice di aver risolto oggi il caso.
Maria Pia Sacco
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/1/2022 è stata di **48.061**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Ha un malore, ma l'elicottero è impegnato: muore a 59 anni

Un'escursione in montagna si trasforma in tragedia: la vittima è Franco Brunello, 59 anni ucciso da un malore, a pochi passi dalla vetta del monte Tranego a Pieve

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Festa fra giovani positivi: insulti al vicino che li ha fatti scoprire

«Ha fatto il suo dovere, sarebbe ora di far rispettare le regole e le leggi, vedo tanti arroganti e sbruffoni che pensano di poter fare quello che gli pare e piace ai danni degli altri» (shopUser135635_GZ)

L'analisi

Energia, la guerra fredda del terzo millennio

Gianni Bessi

segue dalla prima pagina

(...) Da tempo è forte la convinzione che il premier italiano possa essere il successore naturale di Angela Merkel come il referente politico dell'Ue per Putin: l'Italia potrebbe ritrovare un ruolo che da anni non le appartiene più e, nonostante le prese di posizione atlantiche dei Verdi, potrebbe avere al proprio fianco la Germania, la nazione più energivora d'Europa. Nello stesso tempo potrebbe cogliere l'occasione di ripensare la strategia nazionale sul gas naturale: da questo punto di vista i segnali di una possibile marcia indietro sull'estrazione del gas italiano a km zero si sono già visti. La posta in gioco rischia di mettere in crisi la neonata coalizione semaforo tedesca, perché i due leader dei Grune che occupano posti chiave nel governo, Robert Habeck e Annalena Baerbock, rispettivamente ministro dell'Ambiente e ministro degli Affari esteri, hanno messo sul tavolo la questione della crisi fra Russia e Ucraina sostenendo che sia condizione sufficiente per bloccare lo sviluppo del Nord Stream 2, il raddoppio della pipeline da 12 miliardi di euro destinata a trasportare il gas russo in Europa (55 miliardi di metri cubi l'anno). Questa visione politica, se fatta propria da tutto il governo – ma c'è da dubitarne – causerebbe problemi non indifferenti alla Germania. A cominciare dalle famiglie tedesche che, come ha evidenziato l'economista Heiner Flassbeck, stanno pagando un prezzo altissimo per il rialzo dei costi energetici. La transizione tedesca, tra l'altro, come è scritto nell'ambizioso programma di governo, dovrà essere attuata anche grazie all'utilizzo nei prossimi anni del gas naturale come fonte da accoppiare alle rinnovabili, grazie a centrali di ultima generazione. In realtà, e qui torna il tema della guerra fredda dell'energia: in virtù del prezzo attuale, chi si sta avvantaggiando dello stallo fra Europa e Russia sono gli Stati uniti, che hanno spedito 30 cargo per il trasporto del gas liquido verso il Vecchio Continente. La svolta a favore della Nato dei Verdi tedeschi non è una novità: l'aveva già compiuta Joschka Fischer al tempo del governo guidato da Gerhard Schröder. Ma in questo momento la scelta appare più utilitaristica che ideale, cioè un appoggio incondizionato alla strategia americana, che pare più di matrice economica. Peraltro, è forte il sospetto che gli Usa stiano interpretando la guerra fredda dell'energia puntando a sostituire o affiancare la Russia come fornitore di gas per il mercato europeo. Non a caso proprio due tedeschi molto potenti, l'ex cancelliere Schröder, quale presidente del Comitato azionisti del Nord Stream, e Matthias Warnig, amministratore delegato del Nord Stream 2, sono i primi a non essere contenti di questa situazione. Le sanzioni, gli embarghi e le ultime esternazioni all'interno del governo tedesco hanno colpito il Nord Stream e con esso la possibilità per l'Europa di disporre di 55 miliardi di metri cubi di gas, la risorsa fossile che l'Ue stessa ha individuato come l'unica che può affiancare le rinnovabili nella transizione energetica. Così come hanno colpito la Russia, che senza la disponibilità delle tecnologie e delle società di servizio occidentali sta sperimentando oggettive difficoltà tecniche. E qui torna l'importanza dell'invito rivolto da Putin a Draghi: nel breve o medio periodo l'unica via di uscita è una mediazione globale. Una mediazione che non deve avere come obiettivo l'accettazione del monopolio di forniture russe, ma la ricerca di nuovi equilibri che incidano sui prezzi attuali e sui derivati finanziari di cui si nutre la speculazione, che è l'altra faccia della "guerra fredda" del gas naturale. Un'ipotesi non peregrina sarebbe costituire una Comunità del gas europea sulle stile della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, non solo per condividere gli acquisti o gli stoccaggi ma anche per decidere sulla tassonomia, cioè l'elenco delle attività che Bruxelles dichiara sostenibili. Ieri il governo di Berlino si è ufficialmente dichiarato contrario all'inserimento del nucleare tra le proposte green ma decisamente a favore del gas, ritenendolo una "tecnologia di passaggio". Probabilmente anche i tedeschi sono convinti che una comunità europea del gas servirebbe a disinnescare le cause strutturali di questa crisi energetica, dovute agli interventi normativi dell'Unione europea. Infine, una mediazione potrebbe aprire a una nuova fase di gestione delle risorse di gas naturale del Mediterraneo, a cominciare da quelle dell'Adriatico. L'alternativa sarebbe mettere a disposizione ulteriori risorse per contenere il caro bollette. Il governo ha messo già sul piatto quasi 8 miliardi, un provvedimento che, se dovesse perdurare la situazione al rialzo o la conferma a questi livelli dei prezzi del gas, da straordinario diventerà ordinario, con conseguenza intuibili sul bilancio italiano. Una situazione che non è pensabile, soprattutto considerando le altre emergenze da affrontare e la necessità di arrivare in fondo al Pnrr.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 4, Gennaio 2022

Santi Ermete e Caio. Nella Mesia, nelle odierne terre comprese tra Romania e Bulgaria, santi Ermete e Caio, martiri, il primo ad Arcer, l'altro a Vidin.

4°C 6°C

Il Sole Sorge 7.48 Tramonta 16.33

ULTIMI GIORNI PER VISITARE LA MOSTRA SU NAPOLEONE A VILLA MANIN

A pagina XIV

Circuito Ert

Vernia e Pif riaccendono il Teatro Candoni di Tolmezzo

A pagina XIV

Polfer

In crescita del 55 per cento i controlli fra le stazioni

Sono aumentati del 55% i controlli tra stazioni ferroviarie e treni in transito in Friuli Venezia Giulia nell'ultimo anno.

A pagina VIII

Operatori contagiati, ospedali in crisi

▶Boom di infezioni fra i sanitari nel periodo festivo
I sindacati lanciano l'allarme e chiedono correttivi

▶La Uil: «Colleghi costretti a doppi turni per coprire i varchi»
La Cisl: «Aumentare la frequenza dei test nei reparti non covid»

In dieci giorni, poco meno di 130 contagi fra il personale delle strutture dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Un boom innegabile che fa il paio con il trend visto nel resto del sistema sanitario regionale, soprattutto se confrontato con i dati del periodo prefestivo. A lanciare l'allarme sono i sindacalisti che, con Massimo Vidotto (Cisl Fp), ripropongono a gran voce l'esigenza di test più ravvicinati nel tempo anche per i dipendenti dei reparti non covid. Intanto aumenta il carico di lavoro sulle spalle di chi resiste, come rileva Stefano Bressan (Uil Fpl).

De Mori a pagina II e III

REPARTI Un operatore sanitario

Compravendite in crescita del 16 per cento

▶Il 2021 ha portato ad un incremento notevole delle transazioni immobiliari

«L'anno appena concluso è stato positivo, + 16%, e la nostra regione si è posizionata tra le migliori in Italia». Molto ricercati appartamenti tricamere e bicamere, molto meno i mini. Ricercatissime le villette e le case indipendenti. E non solo perché il lockdown ha insegnato che è meglio avere degli spazi adeguati per vivere, ma soprattutto perché si torna ad apprezzare la possibilità di gestire in proprio tutte le spese che un immobile comporta.

A pagina VII

IMMOBILIARE Mercato in crescita

Calcio Tra mercato e ripartenza

Udinese, il "tabù" dell'anno nuovo

La prima sfida dell'anno solare non si "addice" all'Udinese, spesso sconfitta. A questo dato statistico si aggiunge un altro "tabù", quello di Firenze, uno stadio in cui i bianconeri hanno perso le ultime 14 gare giocate. Ma lo stato di forma di Beto giovedì potrebbe fare la differenza.

A pagina X

In via Roma

Il barbiere sventa la rapina

Tentata rapina nella mattinata di ieri a Udine, in via Roma, ai danni di un "barber shop" gestito da un cittadino di origine boliviana. Ad essere aggredito un dipendente di origine pakistana che attorno alle ore 9 stava per aprire la porta dell'esercizio commerciale. Il rapinatore, un egiziano di 20 anni con precedenti, gli ha sottratto il mazzo di chiavi.

A pagina VII

La cerimonia

Esorcismo l'antico rito a Tarcento

Ritorna la solenne benedizione dell'acqua alla vigilia dell'Epifania. Il rito che fa riferimento alla tradizione della Santa Madre Chiesa di Aquileia verrà riproposto a Tarcento, domani, alle 17 in Duomo, con monsignor Duilio Corgnali, pievano e vicario foraneo, che ripeterà questo rito in latino al quale partecipa sempre molta gente, proveniente anche da fuori provincia. Il solenne rituale, tutto in latino, dura circa un'ora.

A pagina VII

Escursionisti, tanta confusione sulle nuove norme

Una normativa che non solo sta generando molta confusione tra gli appassionati di montagna, vecchi o nuovi che siano, ma che rischia di mettere in difficoltà anche chi sul territorio opera per tutelare la salvaguardia degli escursionisti. Dal primo gennaio il decreto legislativo 40 ha rivisto le norme di sicurezza nelle discipline sportive invernali. Sotto "accusa" l'articolo 26 in cui si obbligano i "soggetti che praticano scialpinismo, sci fuoripista o attività escursionistiche in particolare ambienti innevati, anche mediante racchette da neve" a dotarsi dei sistemi elettronici di segnalazione e ricerca.

Gualtieri a pagina V

SULLE NEVE Escursione in montagna con le ciaspole

Inquinamento

Più ozono ma meno polveri sottili nell'aria

Più ozono ma meno polveri nel 2021. Un anno di segno opposto rispetto a quanto accaduto nel 2020 per quanto riguarda la qualità dell'aria in Friuli Venezia Giulia.

Da un lato le stazioni di misura di Arpa hanno rilevato un aumento dell'ozono, dall'altro un consolidato trend di leggera riduzione del Pm10 nelle aree più impattate da questo inquinante. Lo riferisce Arpa Fvg.

A pagina VIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE La sede dell'ospedale di Udine

Sanitari contagiati l'allarme dei sindacati

▸ In dieci giorni quasi 130 operatori positivi fra cui 57 infermieri e 21 medici I sindacalisti chiedono test più ravvicinati nel tempo per i reparti non covid

IL CASO

UDINE In dieci giorni, poco meno di 130 contagi fra il personale delle strutture dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Un boom innegabile che fa il paio con il trend visto nel resto del sistema sanitario regionale, soprattutto se confrontato con i dati del periodo prefestivo. A lanciare l'allarme sono i sindacalisti che, con Massimo Vidotto (Cisl Fp), ripropongono a gran voce l'esigenza di test più ravvicinati nel tempo anche per i dipendenti dei reparti non covid, soprattutto in questo periodo, reso critico dal rientro dalle ferie. Per sopperire ai varchi che si aprono in corsia, aumenta il carico di lavoro sulle spalle di chi resiste, come rileva Stefano Bressan (Uil Fpl).

I NUMERI

A sommare i dati forniti dalla Regione, con il bollettino quotidiano dei contagi in Fvg, il periodo festivo in AsuFc ha visto in totale 128 casi positivi fra gli operatori dell'Azienda, nel periodo fra la Vigilia di Natale, quando i positivi fra i sanitari erano soltanto due, e l'ultimo quadro tracciato ieri, che ha rilevato 16 infettati. Nel giro di dieci giorni, si è assistito, come rileva lo stesso Vidotto, ad «un trend in crescita esponenziale». Dai 7 casi del bollettino di Natale (passando per l'unico positivo di Santo Stefano, un medico, e i 5 rilevati il 27), si è passati ai 19 del 28 dicembre, poi diventati 23 il 29 dicembre, 20 il 30 dicembre, 15 a San Silvestro e 20 il primo giorno del 2022, per arrivare ai 16 di ieri, sempre stando al bollettino fornito dalla Regione. I maggiori contagi fra gli infermieri (57 casi in dieci giorni). Seguono i medici con 21 positivi e gli operatori sociosanitari (13). Ma ad infettarsi sono stati anche amministrativi (7), assistenti sociali, tecnici, terapisti e logopedisti.

ORGANICO

«Ci sono molti contagi fra gli operatori sanitari - commenta Stefano Bressan (Uil) -. Riceviamo segnalazioni da tutta la regione, non solo in AsuFc. Questo significa che molti colleghi sono costretti a richiami in servizio o a doppi turni per sopperire alle assenze. Tutto questo va a sommarsi alla carenza di organico preesistente, già aggravata dalle sospensioni. Il sistema si mantiene in piedi, ma sempre grazie alla dedizione di quelli che restano».organico oss personale anche questa botta sistema si mantiene in piedi ma sempre per dedizione di quelli che restano». Anche il Nursind, con Adrim Caslli, è preoccupato dall'aumento dei contagi.

SCREENING

Vidotto (Cisl Fp) ritiene che i numeri siano anche «sottostimati, dal momento in cui buona parte del personale, che non opera nei reparti covid ma in quelli meno a rischio, fa i test di screening in Azienda una volta al mese». E a tal proposito sollecita un cambio di rotta. «Ho chiesto un mese fa all'Azienda di ravvicinare la frequenza dei test di screening anche fra i dipendenti dei settori non covid per salvaguardare pazienti, strutture e lo stesso personale. Mi è stato detto a voce che non serviva perché quando si fanno i test "non ne troviamo molti"». «In AsuFc ci sono situazioni molto diversificate. Nei reparti a rischio i test si fanno anche ogni settimana, se poi ci sono focolai gli esami vengono fatti anche ogni giorno. Ma nei reparti non covid, per la stragrande maggioranza dei dipendenti i test di screening vengono fatti una volta al mese o anche a distanza di più di un mese». Secondo Vidotto, «fra novembre e febbraio,

LA DENUNCIA DELLA UIL FPL: «COLLEGHI COSTRETTI A RICHIAMI IN SERVIZIO O A DOPPI TURNI»

LA CSL FP: «SONO NUMERI ANCHE SOTTOSTIMATI BISOGNA INTERVENIRE AL PIÙ PRESTO»

«In Rsa covid 6 addetti in meno per seguire gli stessi pazienti»

IL NODO

UDINE Reparti sguarniti, per effetto dei trasferimenti interni resi necessari dall'incremento dei ricoveri covid, ma anche di altre ragioni, non ultime le sospensioni e, soprattutto adesso, i contagi dilaganti.

AsuFc continua a fare i conti con uno dei problemi che attanagliano tutto il sistema sanitario regionale, seppur con accenti diversi. Così ora, denuncia Massimo Vidotto (Cisl Fp), «a Gemona nella Rsa covid stanno seguendo lo stesso numero di pazienti del 2020 con sei infermieri in meno». Un effetto, sostiene il sindacalista, dovuto al fatto che alcuni operatori «sono stati spostati per rinforzare la Medicina covid a Udine o per fare i vaccini e altri sono stati tolti dal servizio» per altre ragioni.

SALUTE MENTALE

Altre "falle" nel sistema, dal punto di vista del sindacalista, riguarderebbero poi il dipartimento di salute mentale. «Dopo due anni che abbiamo chiesto in tutti i modi ed a tutti i livelli aziendali di fare i tamponi di screening del personale il più possibile in autonomia nei servizi, realtà come il Dipartimento di salute mentale a Udine continuano per scelte incomprensibili a doversi recare fino al Dipartimento di Prevenzione (in questa situazione) per fare i tamponi in orario di servizio, togliendo quindi tempo all'attività ordinaria (personale sanitario che si stacca dai Centri di salute mentale di Tarcento e Cividale e di Udine). Ricordo che sono tutti servizi che si trovano in grave carenza di personale. Non solo, per queste scelte insensate dopo due anni, per fare i tamponi di screening vari dipendenti in questi servizi si trovano ad andare nei giorni di riposo, smonto notte e notte. Speriamo che qualcuno intervenga. Sarebbe bene che i tamponi venissero fatti direttamente nella struttura di appartenenza. È una follia far perdere tempo di lavoro e sguarnire i servizi in questa situazione», sostiene Vidotto.

RIDOTTA L'ATTIVITÀ CHIRURGICA PROGRAMMATA A SAN DANIELE E IN ALTRI PRESIDI

BARDATI Operatori sanitari con tutte le protezioni necessarie per operare in sicurezza

ATTIVITÀ

Complice anche il periodo festivo oltre all'aumento dei ricoveri covid, intanto, si è ridotta l'attività di sala operatoria. All'ospedale di San Daniele, per esempio, come è giunto all'orecchio anche dei sindacati, sono saltati alcuni interventi.

Il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale Denis Caporale si limita a rilevare che è stata «ridotta l'attività chirurgica programmata come negli altri presidi» ospedalieri dell'Azienda.

Cdm

Il Friuli potenzia la macchina vaccinale per le terze dosi

▶Aumenta l'offerta di Martignacco, Gemona e Palmanova
Nuovi spazi temporanei a Manzano, Latisana e Codroipo

VACCINAZIONI Al momento solo il 47% dei settantenni e il 40% dei sessantenni ha ricevuto la terza dose, contro il 61 e il 51% della media nazionale. Per questo a gennaio è pronta una netta accelerazione sul fronte della campagna vaccinale

LA CAMPAGNA

UDINE Il Fvg deve recuperare terreno. Al momento solo il 47% dei settantenni e il 40% dei sessantenni ha ricevuto la terza dose, contro il 61 e il 51% della media nazionale. Per questo a gennaio è pronta una netta accelerazione sul fronte della campagna vaccinale, spinta anche dall'assicurazione sui flussi di consegna arrivata dal commissario Figliuolo. Saranno aperte nuove date, potenziati gli hub e i vaccinatori arriveranno anche nei paesini di montagna. Ecco le soluzioni azienda per azienda.

UDINE

Per quanto riguarda l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, oltre all'attività degli hub vaccinali fissi dell'Ente Fiera di Udine e di Gemona e del punto di vaccinazioni all'ospedale di Palmanova, che vedranno ulteriormente aumentare la capacità di somministrazione di oltre il 20%, si sta organizzando per il mese di gennaio 2022 l'apertura di ampi hub vaccinali temporanei sul territorio. Dopo l'offerta garantita nelle scorse settimane sull'area nord, ora si interverrà sull'area a sud di Udine per assicurare alla popolazione residente inoculazioni che permettano di evitare lunghi trasferimenti soprattutto all'utenza più fragile. Le sedi su cui sono previsti gli allestimenti temporanei degli hub vaccinali sono: Manzano, da martedì 11 a domenica 16 gennaio; Latisana, da martedì 18 a domenica 23 gennaio; Codroipo, da martedì 25 a domenica 30 gennaio. La capacità vaccinale degli hub sarà rilevante: si ipotizza di somministrare oltre 1.600-1.800 vaccinazioni al giorno. Nelle prossime ore verranno predisposte e aperte le agende per permettere le prenotazioni secondo le regole vigenti. Qualche difficoltà segnalata nei giorni scorsi per trovare appuntamenti vaccinali per bambini dai 5 agli 11 anni: erano disponibili solo posti in Asugi. Il direttore generale di AsuFc Denis Caporale ricorda che sinora per i bambini «abbiamo assicurato circa 1800 posti coprendo anche le richieste di altre aziende. Verranno assicurati ulteriori posti nei prossimi giorni».

FRIULI OCCIDENTALE

Pordenone ha attivato tutte le linee vaccinali all'hub Real Asco, raddoppiando la potenzialità di vaccinazione rispetto al mese precedente. Sono inoltre state incrementate le attività nei centri vaccinali accreditati (+30%). A San Vito al Tagliamento il centro vaccinale sarà aperto 7 giorni su 7 con le domeniche dedicate alle vaccinazioni pediatriche. Anche a Maniago si prevedono giornate rivolte alle vaccinazioni pediatriche. Per i mesi di gennaio e febbraio sono previste sedute dedicate anche nei comuni della montagna pordenonese. Le agende saranno aperte nella seconda metà di gennaio e nelle prime due settimane di febbraio.

AREA ISONTINA

Per quanto riguarda l'Asugi, attualmente l'operatività è su quattro hub vaccinali che garantiscono un potenziale totale di 3.800 vaccinazioni al giorno, con Gorizia - 1.100 vaccinazioni al giorno potenziali -, Monfalcone - 500 vaccinazioni al giorno potenziali - Trieste Centrale Idrodinamica - 1.100 - e Muggia Montedoro - 1.100 -. Dal 10 gennaio, potranno essere garantite 5.400 vaccinazioni al giorno. Nel mese di gennaio, pertanto, l'offerta complessiva aumenterà da 114.000 al mese a 146.000 al mese e poi salire nei mesi successivi a 162.000 al mese. Rimangono attivi per tutto il mese di gennaio due pomeriggi a settimana per le inoculazioni a Grado e a Cormons.

DIFFICOLTÀ A TROVARE APPUNTAMENTI PER I PIÙ PICCOLI CAPORALE: ABBIAMO OFFERTO 1.800 POSTI ORA AMPLIEREMO

IL MESSAGGIO

«In pochi giorni abbiamo sviluppato un potenziamento dell'offerta vaccinale che permetterà di far fronte in maniera efficace al fabbisogno legato soprattutto alla dose di richiamo su tutto il territorio regionale - ha detto il vicepresidente Riccardo Riccardi -. Ringrazio tutti coloro che, professionisti e volontari, profondono ulteriori energie per garantire l'incolumità della popolazione».

CAMPAGNA DI IMMUNIZZAZIONE Contenitori di vaccini

quando è più alto il rischio di infezione, la frequenza andrebbe ravvicinata». Inoltre, proprio in questi giorni, secondo Vidotto «servirebbe uno screening a tappeto tra il personale dopo Natale e Capodanno e al rientro dalle ferie. Ma ci si pone i problemi dopo che il sistema è crollato e i buoi sono scappati».

L'AZIENDA

I sindacati avevano chiesto all'Azienda un monitoraggio dei contagi fra gli operatori dopo il periodo festivo. Il direttore generale Denis Caporale si limita a rilevare a tal proposito che «le feste finiscono il 6».

Camilla De Mori

SOLLECITATO DALL'AZIENDA UN MONITORAGGIO SUI NUMERI DOPO IL PERIODO DELLE FESTE

L'evento

Il Pignarul ancora sotto esame

Il pignarûl di Pagnacco è ancora "sub iudice". Il boccino è nelle mani del sindaco reggente, Laura Sandruvi, che deve decidere se dare o meno l'autorizzazione alla pira epifanica che ha oltre cinquant'anni di storia alle spalle. Ci spera l'associazione Sostenitori tradizioni friulane, capitanata da Sergio Freschi, che da quasi tre mesi sta allestendo il falò per l'Epifania sulla collina che domina il paese e che non sembra intenzionata a mollare l'osso. «Attendiamo con ansia lo sviluppo degli eventi», diceva ieri pomeriggio Freschi. A preoccupare Sandruvi le limitazioni imposte dalla necessità di contenere la pandemia. Anche se la Prefettura non ha messo il veto assoluto (il Prefetto Massimo Marchesiello nei giorni scorsi ha ricordato che «non è vietato ma solo consigliato non organizzare falò con presenza non controllata di pubblico. Limitando a soli organizzatori e stampa è fattibile»), Sandruvi teme eventuali assembramenti che potrebbero crearsi in uno spazio aperto difficile da controllare e per questo ha bisogno di garanzie. Da qui i contatti continui con la Prefettura, anche ieri. Ma non è arrivata la fumata bianca. «Vedremo entro mercoledì. Non abbiamo ancora deciso. Al momento non ho ricevuto garanzie», faceva sapere ieri pomeriggio il sindaco reggente di Pagnacco.

Ieri 453 positivi con meno test, ma crescono i ricoveri

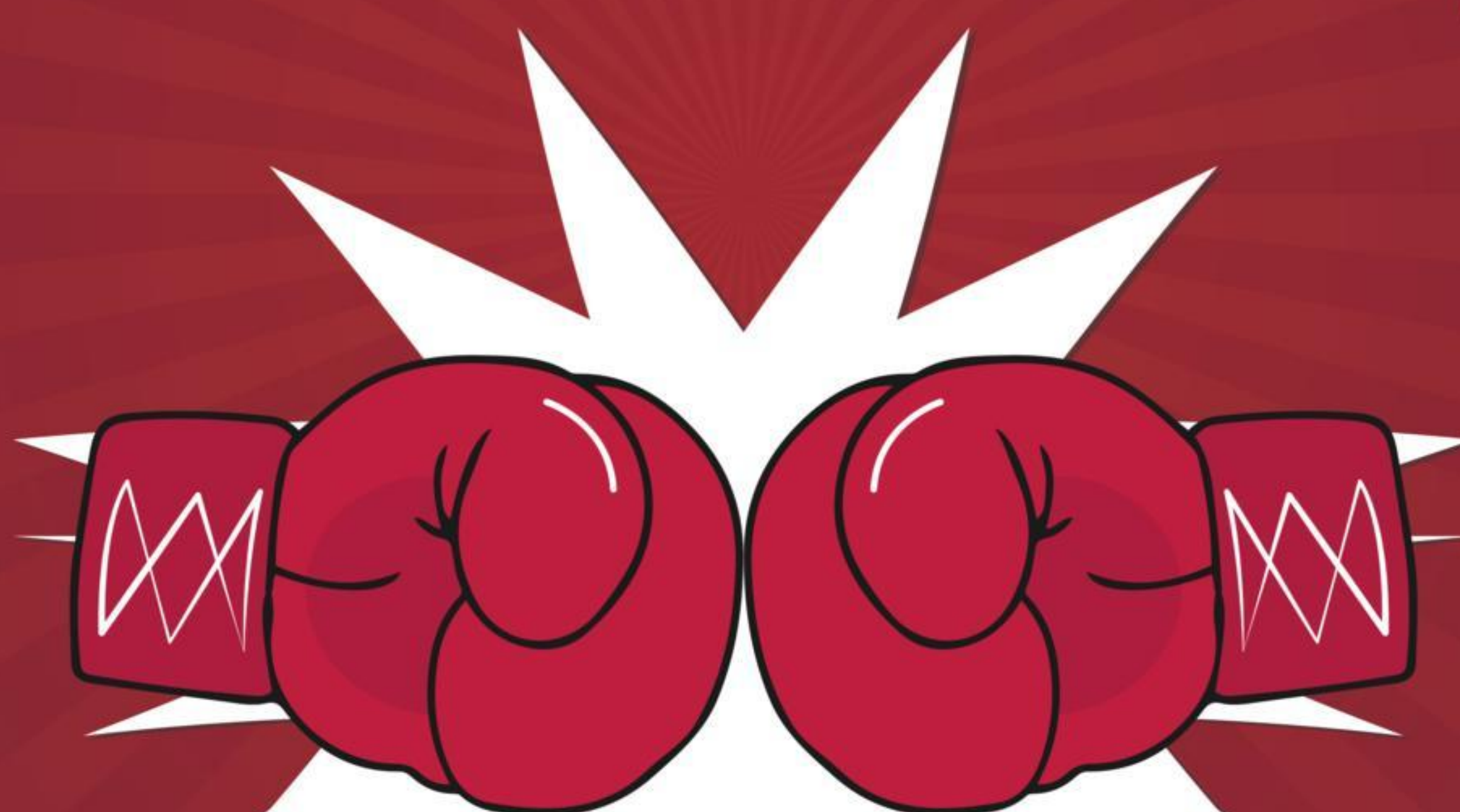
▶Sei vittime in 24 ore
Le previsioni: in crescita i malati non gravi

BOLLETTINO

PORDENONE Cala il contagio per effetto del minor numero di tamponi. Si alzano i ricoveri in Medicina e le previsioni parlano di un ulteriore aumento nei prossimi giorni.

Ecco i numeri nel dettaglio. in Friuli Venezia Giulia su 2.092 tamponi molecolari sono stati rilevati 269 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 12,86%. Sono inoltre 4.976 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 184 casi (3,70%). La prima fascia d'età per quel che riguarda il contagio odierno è la 40-49 (18,98%), seguita dalla 0-19 (17,44), dalla 50-59 (15,89), dalla 20-29 (15,23) e infine dalla 30-39 (12,80%). I casi positivi odierni sono dati per il 53,64% da femmine e per il 46,36% da maschi. Sei le vittime: un uomo di 83 anni di Venzone (deceduto in ospedale), una donna di 83 anni di San Vito al Tagliamento (deceduta in ospedale), un uomo di 79 anni di Trieste (deceduto in ospedale), un uomo di 78 anni di Montereale Valcellina (Giovanni Zanot), una donna di 75 anni di Rive d'Arcano (deceduta in ospedale) e una donna di 73 anni di Trieste (deceduta in ospedale). Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 30 e i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 308. I decessi complessivamente sono stati 4.234, con la seguente suddivisione territoriale: 1.020 a Trieste, 2.082 a Udine, 786 a Pordenone e 346 a Gorizia. I totalmente guariti sono 140.646, i clinicamente guariti 371, mentre le persone in isolamento sono 14.467.

Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 160.056 persone con la seguente suddivisione territoriale: 38.612 a Trieste, 66.672 a Udine, 33.204 a Pordenone, 19.250 a Gorizia e 2.318 da fuori regione. Il totale dei positivi è stato ridotto di due unità a seguito di un test antigenico con confermato da molecolare (Pn) e di un test positivo rimosso dopo revisione del caso (Pn).

Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina un assistente sociale, due tecnici, tre infermieri e un operatore socio sanitario; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale quattro tecnici, sette infermieri, quattro medici e un operatore socio sanitario; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale due infermieri, un medico e un'ostetrica; nell'Irccs materno infantile Burlo Garofolo un tecnico, due infermieri e un operatore socio sanitario. Relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di tre ospiti (Pordenone, Latisana e Monfalcone) e di un operatore (Pavia di Udine).

IN LABORATORIO Ancora in crescita i numeri dei ricoveri nelle strutture in regione

Escursioni, caos sulle nuove norme

▶Il parere del Cai: una formulazione non chiara che potrebbe generare contenziosi. Il Cnsas: difficile definire nel dettaglio

▶A generare confusione fra ciaspolatori e appassionati l'articolo che impone di dotarsi di dispositivi anti valanga

IL QUADRO

TARVISIO Una normativa che non solo sta generando molta confusione tra gli appassionati di montagna, vecchi o nuovi che siano, ma che rischia di mettere in difficoltà anche chi sul territorio opera per tutelare la salvaguardia degli escursionisti. Dal primo gennaio il decreto legislativo 40 ha rivisto le norme di sicurezza nelle discipline sportive invernali. Sotto "accusa" l'articolo 26 in cui si obbligano i "soggetti che praticano scialpinismo, sci fuoripista o attività escursionistiche in particolare ambienti innevati, anche mediante racchette da neve" a dotarsi dei sistemi elettronici di "segnalazione e ricerca, pala e sonda da neve, per garantire un idoneo intervento di soccorso". Se per i primi due soggetti l'interpretazione non è difficile, ecco che tra i "ciaspolatori" tra indici di rischio valanghe, condizioni climatiche e tipologia della neve, tutto si è fatto improvvisamente nebuloso.

OPERATORI

Così se Gian Paolo Boscariol del comitato direttivo centrale Cai ribadisce che "si tratta di una formulazione non chiara che potrebbe generare contenziosi interpretativi", rispondere alla domanda dove e in quali condizioni sia obbligatorio usare il kit ARTVA, pala e sonda, non è facile. «Definire tutto così nel dettaglio diventa molto difficile - spiega Sergio Buricelli, presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Fvg - perché si rischia di creare confusione quando invece l'obiettivo è evitare l'incidente». Buricelli, che ricorda come tra le funzioni del Cnsas sia anche quella di «lavorare su previsione, divulgazione e corretta informazione», pone l'accento sul fatto che il kit di autosoccorso «seppur fondamentale» è solo «una parte di tutto un meccanismo più complesso e che comunque «quando lo usiamo, significa che qualcosa è già andato storto». Se il legislatore, visto l'aumentare degli incidenti, ha probabilmente agito affinché l'utilizzo di questi apparati salvavita diventi la "normalità" per chiunque si appresti a compiere una gita in montagna, si corre però il rischio di instillare nella mente - soprattutto degli escursionisti della domenica - che «il kit diventi un portafortuna. Che con questo si diventi immuni da ogni pericolo infondendo una falsa sensazione di sicurezza».

CIASPOLE

D'altronde la valanga non guarda in faccia a nessuno e, per assurdo, con le ciaspole potrebbe essere ancora peggio che con gli sci: in caso di distacco provocato da altri o da noi stessi, infatti, siamo più lenti ed è quasi impossibile fuggire. Eppure in questi giorni per molti ciaspolatori il dubbio era uno solo: che rischio ho di essere multato facendo una camminata in un bosco o su un percorso considerato sicuro? «Se su un percorso non è mai successo nulla ben venga - prosegue Luca Onofrio capo stazione CNSAS di Tarvisio - ma questo non significa che non possa capitare. Gli ambienti sicuri sono troppo soggettivi. Secondo Werner Munter (nivologo di caratura internazionale ndr) ad esempio ovunque c'è neve e c'è un pendio, c'è sempre un pericolo di valanga». Per Onofrio, sanzione a parte, avere il kit deve essere un gesto di altruismo. «Chiunque può essere spettatore di un evento tragico. Statisticamente una persona travolta ha diciotto minuti per salvarsi e i primi dieci sono fondamentali. Più il tempo passa e meno possibilità c'è di sopravvivere». Secondo lui, quindi, il kit deve diventare quindi parte integrante dell'attrezzatura base per fare escursionismo. Serve, però, saperlo usare correttamente. «Averlo non basta, bisogna affidarsi a degli esperti che ci insegnino come va usato». Un uso scorretto, infatti, rischia di fare più danni che altro.

Tiziano Gualtieri

CON LE CIASPE Un gruppo di appassionati in una foto di repertorio

Soccorso

Scivola sul ghiaccio e cade sull'asfalto

Stava scendendo a piedi da malga Tartoi, che aveva raggiunto al mattino assieme alla moglie, quando ad un tratto, a circa seicento metri dall'arrivo in paese, è scivolato su una lastra di ghiaccio impattando con il volto sull'asfalto. Forte trauma facciale per un uomo del 1956 che è stato soccorso dai tecnici della stazione di Forni di Sopra del Soccorso Alpino. Una squadra è arrivata sul posto con il fuoristrada e lo ha caricato a bordo del mezzo per consegnarlo all'ambulanza.

Tanto sole e neve a Nassfeld Pramollo

TEMPO LIBERO

UDINE Sembrano guidati da una regia perfetta il finale d'anno e l'inizio del 2022 sulla neve di Pramollo.

Il comprensorio a cavallo tra Italia e Austria - noto per beneficiare, grazie alla sua posizione a sud delle Alpi, di un'esposizione al sole superiore alla media e della favorevole influenza delle depressioni adriatiche portatrici di neve – non smentisce infatti le proprie attitudini in questi giorni di vacanza. La previsione è infatti di giornate soleggiate e notti con temperature sotto lo zero, ideali per mantenere le piste perfettamente compatte.

Ad accrescere ulteriormente il divertimento contribuisce l'offerta del resort carinziano – tra i 10 più importanti dell'Austria – che comprende, tra l'altro, il Sun Ski World, un parco d'avventure che comprende onde, salti e curve paraboliche, Fun Park e Cross attraverso il bosco, le piste chiuse e per slalom parallelo Ski Movie che consentono di poter ottenere il video delle proprie discese. Molte le opportunità anche per chi sta imparando e per i bambini, con la possibilità di noleggiare tutta l'attrezzatura a condizioni di favore.

Sul fronte Covid-19 saranno applicate regole di prevenzione molto rigide come l'obbligo della prova digitale 2G (il nostro Super Green Pass, combinabile comodamente online allo skipass al link www.nassfeld.at/2G). Rigorosamente obbligatoria la mascherina sulle funivie e nei ristoranti.

I ristoranti lamentano perdite fino al 50 per cento

IL BILANCIO

TARVISIO «La stagione non sta andando benissimo, ma non va neppure malissimo. Di certo non è drammatica per gli alberghi, mentre è un po' più complicata per il mondo della ristorazione, dei negozi e dei bar». Diego Bellotto, presidente di Confcommercio del mandamento del Tarvisiano, traccia un bilancio su questa prima parte di stagione che, seppur con delle sofferenze, è migliore di quella di un anno fa. «Innanzitutto, in questo periodo, eravamo chiusi. Ora invece possiamo lavorare». Certo, l'assenza dei turisti stranieri si fa sentire «ma si lavora bene con gli italiani, seppur abbiamo dovuto registrare parecchie disdette da parte delle famiglie che a causa della repentina diffusione della variante Omicron sono costrette alle quarantene».

Per anni Tarvisio ha lamentato una carenza di alberghi che, paradossalmente ora è quasi un vantaggio: «Non avendo migliaia di posti letto, abbiamo la fortuna di riempirli abbastanza velocemente. D'altronde chi non ha l'hotel pieno sotto Capodanno, forse è il caso si faccia qualche domanda». A passarsela peggio, come detto, la ristorazione «colleghi lamentano perdite dal 30 al 50%» soprattutto per le limitazioni legate all'ingresso in Italia degli stranieri.

A influire c'è anche la difficoltà di organizzare eventi, o l'annullamento dei classici intrattenimenti musicali in piazza tipici delle feste natalizie: «Andresti in vacanza sapendo che non puoi fare nulla? Che le piazze offrono il minimo oppure restano addirittura vuote? Se a questo aggiungi un allarmismo esasperante sulla pandemia e una mancanza di promozione, ecco che la penalizzazione c'è». Così come un anno fa, Bellotto - che afferma di essere favorevole a chiudere gli hotel ai no vax - chiede al Governo chiarezza: «Vanno prese posizioni più nette anche per quanto riguarda i non vaccinati. Hanno introdotto altre limitazioni, ma secondo me sono insufficienti. Se il problema sono i non vaccinati, allora facciamo per loro un lockdown totale».

CARTOLINA Foto d'archivio

La sensazione è che le azioni intraprese siano già obsolete «Ci vogliono regole chiare, nette, semplici e da far rispettare con multe e chiusure. Restrizioni, gestione delle quarantene, tamponi andrebbero riviste in funzione della variante Omicron che è più contagiosa, ma meno pericolosa per chi non ha patologie». Di una cosa, però, è certo: ancora una volta si è penalizzato il mondo alberghiero, del commercio, della ristorazione. «Qui ci sono state restrizioni, nulla invece per i ritrovi nelle case. Ed è la seconda volta che succede. Gli assembramenti tra amici senza alcun controllo sono il vero rischio di diffusione dei contagi. Capisco fosse difficile dire agli italiani di non festeggiare in casa, ma al ristorante ci sono controllo e distanziamento, nelle abitazioni no».

Infine a preoccupare Bellotto c'è anche il continuo aumento dei costi e delle tariffe di luce e gas: «Un anno fa, ad esempio, pagavo il gas 0,26 centesimi al metro cubo. Ora sono intorno all'euro» così se la speranza è di poter continuare a lavorare bene almeno fino all'Epifania «per riuscire a coprire le spese», il futuro diventa incerto. «Qualche collega - conclude Bellotto - sta già ragionando se valga la pena tenere aperto in bassa stagione, quando i costi saranno sicuramente superiori ai ricavi».

T.G.

Esorcismo a Tarcento per allontanare Satana

▶La cerimonia verrà riproposta domani in Duomo

IL RITUALE

TARCENTO Ritorna la solenne benedizione dell'acqua e dagli esorcismi contro Satana e gli Angeli ribelli alla vigilia dell'Epifania in Friuli. Il rito che fa riferimento alla tradizione della Santa Madre Chiesa di Aquileia verrà riproposto a Tarcento, domani, alle 17 in Duomo, con monsignor Duilio Corgnali, pievano e vicario foraneo, che ripeterà questo rito in latino al quale partecipa sempre molta gente, provenienti anche da fuori provincia. Il tutto, in latino, dura circa un'ora. Comincia con le litanie dei Santi e col canto dei Salmi: il numero 28, dove Dio benedice il suo popolo; il numero 45, che riconosce il Padre come rifugio, fortezza e rocca; il salmo 146, infine, che parla di speranza e di fiducia in Dio e non nei potenti. Poi si passa all'esorcismo vero e proprio con la recita della Grande Preghiera contro il Male e il principio del Male, che è Satana. Si chiude col canto del Magnificat e del Te Deum e con la benedizione solenne su tutti i fedeli presenti in chiesa, che poi nelle loro case diverranno «Chiesa domestica». Al termine del rito i presenti sono invitati a portare a casa l'acqua benedetta, o con recipienti propri oppure in bottigliette già predisposte, e con essa a benedire la loro famiglia. L'esorcismo viene praticato in forma semplice già durante il Battesimo, per scacciare i demoni e liberare dall'influenza demoniaca. Nel rito aquileiese si prega per l'allontanamento del demonio dalla vita delle persone e, dopo aver esorcizzato sia il sale che l'acqua, il sacerdote benedice solennemente i fedeli presenti. Il giorno dell'Epifania invece alle 14.30 in Duomo, ha luogo la solenne benedizione dei bambini accompagnata dalla rievocazione storica dell'arrivo dei Re Magi. Seguirà la consegna dei diplomi ai partecipanti al concorso presepi nelle famiglie, che sono state visitate da una commissione parrocchiale. Tarcento si prepara anche al premio Epifania 2022 che verrà consegnato questa sera.

RITO Una passata edizione

Effetto lockdown: vanno le case grandi

▶Molto ricercati gli appartamenti con due o tre camere
Meno richiesti i mini. A incidere sono i costi energetici

▶In aumento del 16 per cento le operazioni di compravendita
Domini: l'offerta si riduce e si fa fatica ad accontentare i clienti

IL BORSINO

UDINE Molto ricercati appartamenti tricamere e bicamere, molto meno i mini. Ricercatissime le villette e le case indipendenti. E non solo perché il lockdown ha insegnato che è meglio avere degli spazi adeguati per vivere, ma soprattutto perché si torna ad apprezzare la possibilità di gestire in proprio tutte le spese che un immobile comporta, in particolare in un'epoca in cui i costi energetici hanno un peso sempre più significativo sui conti delle famiglie. È la sintesi che fa il capogruppo di Confcommercio Fimaa Udine, Lino Domini, rispetto alla molteplicità di dati offerti dall'Osservatorio del mercato immobiliare 2021 dell'associazione di categoria, che è ritornato con una valutazione puntuale sull'andamento degli affari dei mesi scorsi.

DOMINI

«L'anno appena concluso è stato positivo, + 16%, e la nostra regione si è posizionate tra le migliori in Italia – spiega Domini -. Per il 2022 siamo fiduciosi, anche se pendono più d'una spada di Damocle: l'aumento del costo dell'energia che avrà ripercussioni su tutta la filiera dell'immobiliare; l'inflazione che rischia di far perdere potere d'acquisto; il rinnovo del catasto, che inciderà sull'Imu». Per la verità, alcuni elementi, come l'aumento delle materie prime, hanno già inciso sui prezzi: si è verificata, infatti, una crescita tra il 5 e il 10% del costo a metro quadro delle case, che si comprano «per un'esigenza primaria», illustra ancora l'esperto, «più che per investimento, anche se il segno più c'è stato pure per questa tipologia di acquisto». Diversi i motivi che hanno spinto a un ritorno di fiamma per il mattone: «Il Superbonus 110% ha fatto la sua parte – analizza Domini -, perché abbiamo un patrimonio importante da riqualificare; l'eliminazione della tassa di registro per gli acquisti effettuati dagli under 36 ha dato una spinta a comprare da parte dei più giovani; il lockdown e l'andamento pandemico hanno innescato una voglia di cambiamento».

DOMANDA

Nello specifico, la domanda di un appartamento tricamere è la più presente (55%), seguita da quella per il bicamere (20%), per le ville e case (17%) e poi per i mini, che ora non vanno oltre il 3 per cento. L'usato predomina con il 63%, quindi ristrutturato (22%), da ristrutturare (11%) e il nuovo è richiesto dal 4 per cento. «C'è diminuzione dell'offerta – ammette Domini – e la domanda aumenta: ci troviamo in difficoltà ad accontentare i clienti, in particolare per quanto riguarda le case indipendenti». Chi ha comprato casa l'anno scorso l'ha fatto per il 75% in sostituzione del proprio immobile, il 15% è stato spinto dall'avere liquidità in banca e il 10% ha puntato sull'investimento speculativo. L'Osservatorio è anche «un'autorevole fonte di analisi dell'andamento dei prezzi». I valori a Udine centro per l'acquisto di un immobile nuovo o ristrutturato, per fare un esempio, vanno da 3000 a 3900 euro a mq, con punte da oltre 5000 euro a metro quadro per «pezzi unici», ma si scende a 1600-3000 per uno in buone condizioni e a 1000-1200 per uno da ristrutturare. Nelle zone periferiche, invece, il nuovo o ristrutturato va da 1350-1750 (Sant'Osvaldo-via Pozzuolo) a 1900-3000 in zona ospedale. «Al solito la differenza la fa il modo in cui si presenta un immobile: pulizia, tinteggiatura, ordine – spiega Domini –: tutti elementi che fanno aumentare il valore e riducono il tempo di vendita». L'importanza dell'Osservatore quale «punto di riferimento anche in tempi di pandemia» ieri è stata sottolineata anche dal presidente di Confcommercio provinciale, Giovanni Da Pozzo.

Antonella Lanfrit

COMPRAVENDITE Il settore immobiliare gode di ottima salute in provincia

Cybersicurezza e sistemi informativi azienda udinese entra nel Gruppo veneto

IMPRESE

UDINE La crescita del Gruppo Eurosystem continua e si rafforza ancor di più sul territorio del Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna grazie all'avvenuta esecuzione dell'operazione di fusione per incorporazione delle aziende Securbee srl ed Estecom srl nella società Eurosystem SpA Treviso.

La storica azienda veneta con più di 40 anni di esperienza nel settore IT, subentra di pieno diritto in tutto il patrimonio delle incorporate e di tutte le loro ragioni, azioni e diritti come in tutti gli obblighi come atto pubblico redatto dal notaio Costanza Innocenti con effetto al 31 dicembre scorso. «Siamo molto orgogliosi di ufficializzare l'ingresso definitivo nel Gruppo Eurosystem di Securbee srl, società specializzata di cyber security di Udine, ed Estecom srl, azienda che si occupa di progettazione e realizzazione di sistemi informativi con sede a Ferrara grazie alle quali il Gruppo Eurosystem si posiziona tra i primi system integrator per dimensioni nel Triveneto, attivo in maniera sempre più specifica nel campo della cyber security e dei sistemi informativi per risolvere le problematiche di tutte le aziende del nostro territorio chiamate ad affrontare situazioni delicate sempre più urgenti e strategiche»,spiega Gian Nello Piccoli, Ceo del gruppo Eurosystem.

Con queste due ultime fusioni, ad oggi sono presenti altre tre aziende all'interno con filiali in tutto il Nord e Centro Italia (Bergamo, Bologna, Udine, Firenze, Ferrara e Verona) e 170 professionisti specializzati interni. Entro il 2023 è previsto un aumento del fatturato del 50% e il consolidamento della presenza in tutto il Nord e Centro Italia, con una particolare attenzione per Emilia Romagna e Lombardia.

COMPLETATA OPERAZIONE DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE NELLA SOCIETÀ TREVIGIANA

Eurosystem SpA - Gruppo veneto di Information & Communication Technology con più di 40 anni di storia. La società, con headquarter a Treviso e filiali a Bergamo, Bologna, Udine, Firenze, Ferrara e Verona, conta 170 collaboratori ed è specializzata nella progettazione e nello sviluppo di soluzioni applicative per l'Industria 4.0, per la Business Analytics, CRM, Controllo di gestione), progetti e servizi IT e per la cybersecurity aziendale. Nell'ambito di un piano di crescita industriale, ad ottobre 2016 l'azienda aveva già realizzato una prima aggregazione di Nordest Servizi Srl di Udine, seguita nel 2018 da quella ferrarese di Estecom Srl e toscana di SD-Team Srl. Fa parte del gruppo Eurosystem anche Securbee srl, società di cybersecurity con sede a Udine.

Il barbiere sventa un tentativo di rapina

IL CASO

UDINE Tentata rapina nella mattinata di ieri a Udine, in via Roma, ai danni di un "barber shop" gestito da un cittadino di origine boliviana. Ad essere aggredito un dipendente di origine pakistana che attorno alle ore 9 stava per aprire la porta dell'esercizio commerciale. Il rapinatore, un egiziano di 20 anni con precedenti, gli ha sottratto il mazzo di chiavi introducendosi poi nella barberia per rubare cellulari, tablet, denaro e altri oggetti. Ma la prontezza del titolare, arrivato anche lui in negozio in quegli istanti, ha permesso poi di bloccare il giovane all'interno del locale, chiudendo l'ingresso. Il malvivente tra l'altro stava cercando di scappare facendosi strada con un paio di forbici puntate a mo' di arma. Successivamente è stato fermato e arrestato dagli agenti di una volante della polizia giunti sul posto a seguito della chiamata. Dovrà ora rispondere di rapina.

INCIDENTI

Scontro frontale tra due automobili, poco dopo le 5 di ieri in via Lignano, nel comune di San Giorgio di Nogaro. Due le persone rimaste ferite, entrambe trasportate all'ospedale. I conducenti hanno riportato ferite in diverse parti del corpo ma non sarebbero in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano per la messa in sicurezza e i carabinieri di Latisana per i rilievi. C'è stato qualche rallentamento al traffico veicolare per consentire le operazioni di soccorso in sicurezza. Sempre la scorsa notte, fuoriuscita autonoma tra Tolmezzo e Imponzo, lungo la strada statale 52 bis. Il conducente di un'automobile ha perso il controllo del mezzo ed è finito fuori strada. Ha riportato traumi e ferite ma le sue condizioni non sarebbero particolarmente gravi. Sul posto 118, vigili del fuoco e carabinieri.

Più ozono ma meno polveri sottili

▶Il 2021 è stato un anno di segno opposto rispetto al 2020 per quanto riguarda la qualità dell'aria e l'inquinamento

▶Secondo i rilevamenti Arpa ci sono stati meno superamenti dei limiti sulle concentrazioni medie giornaliere di smog

IL BILANCIO

UDINE Più ozono ma meno polveri nel 2021. Un anno di segno opposto rispetto a quanto accaduto nel 2020 per quanto riguarda la qualità dell'aria in Friuli Venezia Giulia. Da un lato le stazioni di misura di Arpa hanno rilevato un aumento dell'ozono, dall'altro un consolidato trend di leggera riduzione del Pm10 nelle aree più impattate da questo inquinante. Lo riferisce Arpa Fvg.

RISULTATI

Per quanto riguarda le polveri sottili, il 2021 ha visto un minor numero di superamenti dei limiti di legge sulle concentrazioni medie giornaliere di Pm10 rispetto agli anni precedenti (2017-2020); la diminuzione è stata più marcata nella fascia a confine con il Veneto e la bassa pianura friulana, che rappresentano le aree maggiormente problematiche in Friuli Venezia Giulia.

SMOG

Il maggior numero di superamenti del limite delle polveri sottili Pm10 si è manifestato nei primi mesi del 2021, quando frequenti periodi di ristagno atmosferico hanno portato a prolungate serie di giorni con concentrazioni delle polveri oltre le soglie ammesse. Nell'ultima parte dell'anno si sono verificate invece condizioni di minor ristagno, ad esclusione degli ultimissimi giorni dell'anno a causa dell'arrivo di aria estremamente calda in quota.

Questo andamento, confermato da almeno un paio d'anni, potrebbe essere un'evidenza positiva degli effetti dei cambiamenti climatici sulla qualità dell'aria: il mese di dicembre, tipicamente caratterizzato da prolungati periodi di ristagno, presenta invece un comportamento più propriamente autunnale piuttosto che autenticamente invernale.

OZONO

Per quanto riguarda l'ozono il 2021 è stato un anno peggiore rispetto al 2020, ma tutto sommato in linea con il triennio precedente (2018-2020), con un netto aumento del numero di superamenti della soglia giornaliera di 120 microgrammi per metro cubo (calcolata come media su otto ore consecutive) individuata come obiettivo di qualità per l'aria. Tali superamenti hanno interessato soprattutto la fascia dell'alta pianura dal pordenonese all'udinese, mentre poco hanno segnato la zona montana, la bassa pianura e la zona triestina. L'aumento dell'ozono in questione non è però accompagnato da un contestuale aumento della radiazione solare che si attesta a valori molto simili a quelli del 2020.

SUPERAMENTI

L'incremento nel numero dei superamenti della soglia giornaliera di 120 microgrammi al metro cubo non trova un'immediata spiegazione a causa della chimica piuttosto articolata che questa molecola ha nella matrice aria ambiente; la concentrazione di questo inquinante dipende infatti dalla contestuale compresenza e reattività di molte altre specie chimiche (primi tra tutti i composti organici volatili).

AUMENTO

Il sensibile aumento dei superamenti giornalieri dell'ozono nel 2021 è coerente anche con i valori massimi orari di ozono che, nel 2021, sono risultati più elevati che nel 2020. Sul fronte delle iniziative regionali in tema di ambiente, nel 2022 gli stanziamenti saranno in linea con quelli del 2021 «perché preservare l'ambiente non è un costo, ma un investimento per il futuro – ha dichiarato l'assessore regionale Fabio Scoccimarro – quest'anno sarà dedicato all'economia circolare e allo sviluppo della navigazione con l'importante tema dei dragaggi. Resteranno una priorità la difesa del suolo, la manutenzione dei corsi d'acqua, la sicurezza e incolumità pubblica».

Elisabetta Batic

LA RADIAZIONE SOLARE SI ATTESTA INVECE SU LIVELLI CHE SONO IN LINEA CON L'ANNO PRECEDENTE

Piccin (Fi)

«Premiare le attività attente ai giovani»

«Nel 2022, sarà giusto "premiare" quelle attività che, per celebrare l'Anno europeo dei giovani, garantiranno la partecipazione dei giovani alla crescita economica e sociale della comunità di riferimento: un nostro emendamento alla legge di stabilità ha permesso di prevedere dei contributi in tal senso». Lo ricorda, in una nota, la consigliera regionale Mara Piccin (Forza Italia), che insieme ai colleghi Giuseppe Nicoli e Franco Mattiussi ha firmato l'emendamento. «È un modo per incentivare il mondo dell'associazionismo a creare attività che vedano protagonisti i giovani - continua la forzista -. Le attività che potranno ricevere un contributo, sino a 10 mila euro, dovranno essere finalizzate a sviluppare la consapevolezza della cittadinanza europea in uno dei settori previsti».

Scoccimarro: la transizione energetica è avviata

L'ASSESSORE

UDINE «Il 2021 è stato l'anno della transizione energetica che ha visto la realizzazione di molte iniziative politiche». Così l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro commenta i dati diffusi da Arpa Fvg stando ai quali, nell'anno appena trascorso, si è registrato un aumento dell'ozono da un lato ma dall'altro un consolidato trend di leggera riduzione del Pm10 nelle aree più impattate da questo inquinante. Prosegue Scoccimarro: «In tema di inquinamento di certo possono annoverarsi i 12 milioni di euro (21,8 totali nel triennio) di contributi per la rottamazione di veicoli impattanti sull'ambiente per favorire l'acquisto di automobili "eco", una misura che è valsa la rottamazione di oltre 5 mila euro private con il relativo abbattimento di emissioni». Poi ricorda: «Ho introdotto una misura per la mitigazione dei cambiamenti climatici concedendo ai Comuni ossia i contributi per progettazione, realizzazione o riqualificazione di aree verdi urbane per 2 milioni di euro». L'assessore non dimentica come la riconversione dell'area a caldo della Ferriera di Servola sia un esempio di come il Friuli Venezia Giulia stia applicando il concetto di "Sviluppo sostenibile": «Possiamo vantare numerose eccellenze industriali in regione a impatto zero come il recente stabilimento QWR 4.0 di Danieli». Tuttavia aggiunge: «Ma essere oasi nel deserto non è il nostro obiettivo perché l'ambiente non conosce confini ed ecco la necessità e il mio intento di organizzare gli "Stati generali dello sviluppo sostenibile dell'Europa Centrale e Alto Adriatico" per mettere a sistema le competenze e gli obiettivi dei Paesi limitrofi e dare assieme le migliori risposte per il benessere delle nostre comunità».

Scoccimarro conclude: «L'obiettivo è quello di mettere a sistema le competenze e gli obiettivi sui temi dello sviluppo sostenibile quali l'energia, il clima, la lotta all'inquinamento marino, la difesa della biodiversità e dell'ambiente in generale».

E.B.

SMOG Le stazioni di misura di Arpa hanno rilevato un aumento dell'ozono. Si consolida un trend di leggera riduzione del Pm10

Polfer, aumentati del 55 per cento i controlli in Fvg

I CONTROLLI

UDINE Sono aumentati del 55% i controlli tra stazioni ferroviarie e treni in transito in Friuli Venezia Giulia nell'ultimo anno. Sintomo del ritorno alla normalità dopo il lockdown del 2020 e successive restrizioni nei trasporti. Il dato lo ha messo in luce la Polizia Ferroviaria del Friuli Venezia Giulia tracciando l'attività del 2021. 85.486 le persone controllate complessivamente, quattro quelle arrestate e 454 quelle indagate. Numerosi anche i sequestri: 7 armi da taglio e una impropria nonché circa 4 grammi di cocaina e oltre circa 120 grammi di cannabinoidi. Durante l'anno appena trascorso sono state impiegate 8.073 pattuglie in stazione e 1.342 a bordo treno. Sono stati presenziati complessivamente 2.975 convogli ferroviari.

I DETTAGLI

Sono stati inoltre predisposti 18 servizi antiborseggio in abiti civili, sia negli scali che sui treni. Rintracciate poi due persone scomparse, entrambi minorenni. A proposito di ragazzi, diversi gli episodi registrati di giovani salvati in tempo mentre si ritrovavano sui binari per giochi e sfide che avrebbero potuto avere conseguenze tragiche. Spesso in questi casi ignorano i pericoli presenti nelle stazioni o sui treni. Per questo la Polizia ferroviaria è da tempo impegnata nelle scuole per promuovere la cultura della sicurezza individuale in ambito ferroviario. Sono stati oltre 1.000 gli studenti raggiunti nel corso dell'anno, purtroppo condizionato dal decorso della pandemia, nell'ambito del progetto di educazione alla legalità, "Train... to be cool", realizzato in collaborazione con il Miur e con il supporto scientifico della facoltà di Medicina e psicologia dell'Università di Roma La Sapienza. L'iniziativa, dal 2014, ha consentito di raggiungere più 300mila studenti in oltre 3.500 incontri.

OLTRE 86MILA PERSONE ESAMINATE QUATTRO ARRESTI E 454 DENUNCIATI AL LAVORO OTTOMILA PATTUGLIE

POLIZIA FERROVIARIA Aumentati del 55% i controlli tra stazioni

STRAORDINARI

Le attività di prevenzione sono state incentivate con un aumento delle giornate straordinarie di controllo del territorio per un totale di 33 operazioni organizzate dal Servizio Polizia ferroviaria in ambito nazionale: 11 "Stazioni Sicure", contro le attività illecite maggiormente ricorrenti in ambito ferroviario; 11 "Rail Safe Day", per prevenire comportamenti impropri o anomali, spesso causa di investimenti, 11 "Oro Rosso", finalizzate al contrasto dei furti di rame e 3 "Action Week", finalizzate al potenziamento dei controlli, nel trasporto ferroviario di merci pericolose. Inoltre, in campo internazionale, gli operatori della Polfer del Compartimento Polizia Ferroviaria del Friuli Venezia Giulia hanno partecipato alle 4 "Rail Action day" organizzate per contrastare i fenomeni criminosi maggiormente diffusi in ambito ferroviario e prevenire possibili azioni terroristiche o eversive. L'attività di contrasto ai furti di rame, si è tradotta in 86 controlli ai centri di raccolta e recupero metalli, in circa 205 servizi di pattugliamento delle linee ferroviarie ed in 34 servizi di controllo su strada a veicoli sospetti. Nell'ambito dei controlli delle merci pericolose infine, sono state effettuate 27 verifiche su circa 128 carri ferroviari, italiani e stranieri: cinque le irregolarità riscontrate.

G | Martedì 4 Gennaio 2022
www.gazzettino.it

Classi pollaio, risorse inadeguate

▶Marcello Pacifico, presidente del sindacato Anief, affronta il tema della sicurezza. A Pordenone anche 30 allievi insieme

▶Il ministero adeguerà solo il 2,9 per cento delle aule con oltre 27 studenti stanziando fondi per docenti a tempo determinato

SCUOLA

PORDENONE La maggior parte delle classi italiane non sono a norma e in sicurezza. Secondo il report del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, con uno stanziamento di 22 milioni di euro per risorse aggiuntive di docenti a tempo determinato, si andrà a intervenire sul 2,9 per cento di classi con oltre 27 alunni. Ad affermarlo è Marcello Pacifico, presidente del sindacato Anief, che fa riferimento anche ai casi in provincia di Pordenone, dove si arriva anche a 30 studenti per classe, in ogni dove le classi vanno dai 15 e i 27 allievi. Pacifico ricorda il recente sciopero che annoverava tra le ragioni proprio la necessità di una maggiore sicurezza negli istituti scolastici. «Riteniamo che non è possibile – prosegue nella disamina Pacifico – dopo un anno e mezzo continuare a ripetere le stesse cose a chi guida la scuola, con l'anno nuovo è bene riuscire a risolvere il problema sicurezza e organici».

GLI SPAZI

Il sindacato Anief spiega perché occorre mettere mano alle classi aumentando lo spazio fisico delle aule e riducendo il numero di allievi. «Ci dicono – spiega il leader, Marcello Pacifico - che quella che abbiamo è una organizzazione scolastica normale, ma la legislazione vigente sulla sicurezza impone anche che per stare nelle regole bisognerebbe avere in aula con almeno 1,80/1,90 metri quadrati di spazio per ogni alunno: questo di norma non avviene perché nella maggior parte dei casi le nostre aule sono più piccole di 35 metri quadrati. Inoltre, uno studio del Politecnico di Torino realizzato in questo periodo di pandemia e riguardante proprio il distanziamento da mantenere negli ambienti chiusi, ci dice che in un'aula di quelle dimensioni non possono stare più di 15 individui, sommando insegnanti e alunni».

IN TEMPI DI PANDEMIA LA CAPIENZA RIDOTTA IMPEDISCE IL DISTANZIAMENTO TRA I BANCHI

FOCOLAI COVID

Il problema è ancora più sentito in periodo di pandemia, con le scuole che al rientro dalle vacanze natalizie potrebbero trasformarsi in focolai. Con i contagi causati dalla variante Omicron, infatti, diventerà sempre più arduo fare lezione in presenza per la mancanza di insegnanti (il sindacato ricorda anche che in cattedra ci sono molti maestri e professori che hanno presentato il curriculum, perché le graduatorie sono esaurite). «Non importa – dichiara Pacifico – che oggi la maggior parte del personale, oltre il 90 per cento, si sia vaccinato, come pure il 40 per cento degli studenti tra i 12 e 16 anni ed il 63 per cento dai 16 fino a 19 anni, il virus continua a diffondersi e aumentano i casi di didattica a distanza». Per il giovane sindacato le nuove regole sulla quarantena faranno aumentare i contagi, mentre l'obbligo della vaccinazione per i trasporti impedirà il diritto allo studio degli studenti, oltre a violare una prevista direttiva dell'Unione europea che autorizza la presentazione del semplice Green Pass per i viaggi tra Paesi europei.

LA CAPIENZA

«È assurdo ridurre la capienza negli spazi chiusi al 35 per cento e lasciare le lezioni in classi affollate - dice Marcello Pacifico – con 100 mila contagi si deve ritornare in Didattica a distanza. È fondamentale aprire un tavolo per rivedere il rapporto alunni-insegnanti e sdoppiare le classi». applicando la quarantena precauzionale a coloro che hanno avuto contatti stretti con soggetti confermati positivi al Covid nei 120 giorni dal completamento del ciclo vaccinale primario o dalla guarigione, nonché dopo la somministrazione della dose di richiamo, secondo Anief favorirebbe l'aumento dei casi, problema a cui si aggiungerebbe la difficoltà nei tracciamenti. Il sindacato spinge per l'inserimento di aeratori nelle classi e per ridurre il numero degli allievi, ma anche per confermare in organico il personale che ha operato durante la pandemia riconoscendo lo sforzo di chi ha lavorato nella scuola in questi due anni tra rischi e disagi.

Sara Carnelos

AULE Nel riquadro Marcello Pacifico (Anied); sopra una classe delle scuole elementari

Le risorse

Edilizia scolastica, nel vecchio anno impegnati 13 milioni di euro

L'anno appena concluso ha visto un impegno di 48 milioni di euro per l'Ente di decentramento regionale sul fronte dell'edilizia. Sono stati finanziati 35 milioni per l'Edr di Udine e altri 13 milioni per l'Edr di Pordenone. «Sono numeri che suscitano soddisfazione, visto che la funzione primaria e principale dei nuovi enti di secondo grado era di dare risposta ai problemi delle scuole»,o ha affermato l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, specificando che «proprio l'emergenza irrisolta dell'edilizia scolastica era stata la misura del fallimento delle Uti». Secondo l'assessore regionale, «il doppio risultato nel 2021 dagli Enti di decentramento regionale è stata la messa in sicurezza delle scuole unita alla spinta all'economia regionale, perché quei cantieri hanno creato lavoro e quindi occupazione e reddito». E nel futuro? Quale attenzione sarà riservata all'edilizia scolastica regionale? Roberti afferma che nel 2022 lo sforzo degli Edr deve proseguire sugli istituti scolastici e aggiungere i temi della viabilità. «Anche qui - sottolinea l'assessore regionale - sono convinto che toccheremo con mano miglioramenti riconducibili a competenze chiare e a buona amministrazione locale».

ASSESSORE Pierpaolo Roberti (Autonomie locali)

Dal Pnrr soldi ai borghi, Maurmair: ma criteri iniqui

FONDI AI BORGHI

PORDENONE Dal Pnrr arriva il super-bando per i fondi ai piccoli borghi (tutti, non solo per quelli del "club" del più belli d'Italia) da qualificare in funzione turistica. Ma le regole non piacciono al coordinatore regionale dei borghi più belle d'Italia Markus Maurmair. «È paradossale innanzitutto - spiega Maurmair, sindaco di Valvasone Arzene - che si destini la cifra di 20 milioni a un solo borgo che la Regione dovrà individuare. Inoltre è anche piuttosto strano che il ministero abbia posto la soglia dei 5mila abitanti per i Comuni, chi è sopra è escluso». Sul territorio, per fare un esempio, potrebbero sì rientrare i Comuni di Valvasono-Arzene, Cordovado, Toppo, Poffabro e Polcenigo ma rinarrebbero fuori raltà come Sesto al Reghena e Spilimbergo.

LE CRITICITÀ

«Una evidente criticità figlia della scelta del ministro Franceschini è la patata bollente riservata a ciascun governatore di Regione: non sarà simpatico spiegare da parte delle amministrazioni regionali le ragioni per cui sia stato individuato tra tutti il borgo destinatario di 20 milioni di euro per rigenerarlo con un'assegnazione milionaria stile jackpot al superenalotto. Temo sarà una lotta all'ultima tirata di giacchetta». In realtà in Fvg «un paio di indizi porterebbero a pensare che si sia già stabilito dove andranno tutte queste risorse che invece, da coordinatore regionale dei Borghi più belli d'Italia, ritengo avrebbero rappresentato un'iniezione da suddividere per almeno una decina di realtà creando un effetto di ripresa reale. Senza contare le difficoltà operative di un piccolo Comune nel gestire venti milioni». La linea B assegna 580 milioni di euro con ulteriori ripartizioni per finalità e territorio. Una quota, pari a 200 milioni di euro, è riservata a investimenti da parte di aziende ma solo nei Comuni dove l'assegnazione dei restanti 380 milioni, ripartiti al Centro Nord per il 60 percento e al Meridione per il 40 percento, avverrà mediante bando. Al Fvg spetteranno 7,7 milioni di euro (pari allo 0,75 percento delle risorse dedicate ai Borghi nel Pnrr) e che potranno essere suddivisi tra 5/6 Comuni regionali che dovranno avere meno di 5 mila abitanti. In definitiva, del miliardo e più di euro che avrebbe potuto rappresentare una vera manna dal cielo per i Comuni più piccoli si creerà una grande competizione che soddisferà ben pochi enti».

«ASSURDO DESTINARE 20 MILIONI A UN SOLO PAESE IN REGIONE LA SOGLIA DEI 5MILA RESIDENTI ESCLUDE REALTÀ COME SESTO»

BANDO PER I BORGHI L'abbazia di Sesto al Reghena, il Comune tagliato fuori dal bando Pnrr perché supera i 5mila abitanti

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

G Martedì 4 Gennaio 2022
www.gazzettino.it

UN DOPPIO TABÙ DA CANCELLARE

▶I bianconeri al debutto del nuovo anno solare hanno poca fortuna. Alle statistiche si aggiunge la "maledizione" legata al campo fiorentino. Criscuolo team manager

DUELLO Samir e Bonaventura di fronte nell'ultima sfida con i viola

VERSO FIRENZE

UDINE La storia degli incontri dell'Udinese con cui l'anno è stato "inaugurato" nei precedenti 48 campionati non è certo rassicurante. Tutt'altro. Nell'occasione specifica del 2022 si aggiunge il "tabù viola": 14 sconfitte consecutive a Firenze tra campionato e Coppa Italia. Al debutto di gennaio, ben 26 volte i bianconeri sono stati sconfitti. Dodici i pareggi e solo 10 le affermazioni. Per festeggiare la prima vittoria dell'anno nuovo l'Udinese ha dovuto attendere, dopo il debutto in A del 1950-51, ben 30 anni. Nel giorno dell'Epifania del 1980 la squadra allenata da Corrado Orrico sconfisse 2-1 al "Friuli" il Pescara, davanti a 30 mila spettatori. Reti nell'ordine di Delneri, Ulivieri e Silva per gli abruzzesi. Fu una sfida tra "poveri". I friulani conclusero penultimi e i delfini all'ultimo posto. Poi i bianconeri, grazie alle vicende del Calcioscommesse che coinvolse numerosi club di A e di B (e altrettanto numerosi atleti), evitò la retrocessione. Come del resto fece il Catanzaro, terzultimo. Scesero Milan e Lazio, molto coinvolte in quella torbida vicenda.

BATOSTE

La sconfitta con il punteggio più pesante che l'Udinese ha subito, della quale parliamo ampiamente nell'articolo qui sotto, è datata 4 gennaio 1959, a Firenze con i viola (0-7). Rocambolesco poi fu il 3-3 a San Siro contro il Milan dell'8 gennaio 1984, con i bianconeri di Enzo Ferrari che agguantarono nel finale i rossoneri che, avanti di due gol (3-1), sembravano ormai al sicuro da spiacevoli sorprese. Merito di due capolavori, prima di Causio e poi di Zico, che in rovesciata su assist del Barone superò l'esterrefatto Piotti. Anche le sfide Napoli-Udinese del 6 gennaio 1985 e quella casalinga con la Sampdoria del 5 gennaio 1997 furono caratterizzate da numerosi gol: 3-4 con i partenopei e 4-5 con i liguri. In particolare, dopo il ko con la Sampdoria, Gianpaolo Pozzo ordinò il ritiro perché la squadra stava andando alla deriva. Si trovava in tredicesima posizione, priva di un'identità nell'organizzazione di gioco, tanto che anche la posizione di Alberto Zaccheroni non era più solida. L'Udinese due giorni dopo si trasferì a Celle Ligure per preparare la trasferta di Piacenza. La gara si concluse in parità, 0-0, con i bianconeri che nella circostanza evidenziarono progressi sotto tutti i punti di vista. La vittoria più significativa che ha inaugurato il nuovo anno invece è datata 6 gennaio 2013, quando l'undici di Francesco Guidolin sconfisse al "Friuli" l'Inter per 3-0: doppietta di Di Natale e rete di Muriel. La compagine friulana concluse poi il torneo in quinta posizione con 66 punti, vincendo le ultime otto gare. Un risultato che le permise di accedere ai playoff di Europa League. I nerazzurri, che dovettero fare i conti per un lungo periodo con una sequela d'infortuni, terminarono il cammino in nona posizione e fuori dal giro europeo. Un anno fa, il 4 gennaio 2021, l'Udinese fu di scena a Torino contro la Juventus. Fu una serata decisamente sfortunata. Sullo 0-0 fu annullato un gol a De Paul per un fallo di mano, indotto da una spinta dell'avversario. A 3' dalla fine del primo tempo, con la Juve avanti di un gol (a bersaglio Ronaldo, su errore di Stryger), Pussetto dopo una mischia in area, mentre si accingeva a calciare a rete, subì un serio infortunio al ginocchio: lesione al crociato e stagione conclusa anzitempo.

BEFANA

Ricordiamo inoltre che l'Udinese nel giorno dell'Epifania è scesa in campo 17 volte, subendo 10 sconfitte. Le vittorie sono state 6, mentre il segno "ics" è uscito una volta soltanto, nel 1994, in occasione di Udinese-Milan finita 0-0. L'avversario che i bianconeri hanno affrontato più volte nella prima gara del nuovo anno è la Roma (4), seguita da Napoli, Juventus, Inter e Sampdoria (3). Intanto il trentenne Antonio Criscuolo è il nuovo team manager del gruppo bianconero.

Guido Gomirato

Il precedente rimasto nella storia

Un 7-0 da incubo in Toscana nel '59 con Hamrin mattatore

Corsi e ricorsi, con un precedente rimasto nella storia. I bianconeri, allora allenati da Severino Feruglio che era subentrato due mesi prima a Luigi Miconi, inaugurarono il nuovo anno solare 1959 a Firenze (era il 4 gennaio) venendo travolti dalla squadra viola, che disponeva di un super attacco. La sfida finì 7-0 e quel match viene ancora ricordato come la sconfitta più pesante di sempre subita dalle zebrette, unitamente a quella con il Milan del 2 giugno dello stesso anno a San Siro.
Fu una gara senza storia. L'Udinese attuò inizialmente un super catenaccio, con Sentimenti V battitore libero, Baccari e Valenti rispettivamente opposti a Petris e Hamrin, Gon e Piquè "incollati" rispettivamente a Montuori e Lojacono. Ma la Fiorentina allora andava a mille all'ora. Aveva vinto 7-1 il match precedente del 28 dicembre 1958 contro il Genoa, per poi rifilare (dopo la gara con i bianconeri) sei sventole al Talmone Torino. I toscani elusero lo sbarramento dell'Udinese con irrisoria facilità e dopo 10' erano già in vantaggio grazie a una rete del friulano Petris. Il primo tempo si chiuse sul 4-0 per i successivi gol di Lojacono, Montuori e Hamrin.
La musica non cambiò nella ripresa. L'Udinese fu impotente di fronte ai sistematici attacchi dei viola, che segnarono altre tre reti, due volte con Gratton (altro friulano) e con Hamrin nel finale. Per tutti la squadra fiorentina era la grande favorita per la conquista dello scudetto, ma nel finale del torneo andò in crisi: perse la sfida decisiva casalinga con il Milan (1-3), che ebbe così via libera verso il traguardo del trionfo. In quella stagione, a partire da marzo Luigi Ferrero sostituì alla guida dei viola Lajos Czeizler (un doppio ex, avendo allenato l'Udinese nel 1927-28). Ai viola non bastarono i 95 gol realizzati, buona parte dei quali firmati da Hamrin e Gratton. Alla fine la squadra concluse al secondo posto con 49 punti. L'Udinese invece, che inguaierà nell'incontro di ritorno proprio la Fiorentina (sconfitta al Moretti per 2-0 davanti a 25 mila persone), riuscirà a strappare una sofferta salvezza. Tra i giocatori determinanti per l'esito del positivo finale vanno ricordati Manente (autore anche di 3 pesantissime reti), che Feruglio sovente utilizzava da battitore libero, e Bettini, con 7 reti. I friulani chiusero al quartultimo posto. Furono retrocesse in B Talmone Torino e Triestina. Ecco il tabellino della sfida del 4 gennaio 1959.
Fiorentina: Sarti, Robotti, Castelletti, Chiappella, Cervato, Orzan; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.
Udinese: Romano, Baccari, Valenti, Sentimenti V, Gon, Piquè; Pentrelli, Giacomini, Bettini, Medeot, Fontanesi.
Arbitro: Famulari di Messina.
Gol: pt 10' Petris, 29' Lojacono, 36' Montuori, 40' Hamrin; st 17' e 33' Gratton, 41' Hamrin.

g.g.

LATERALE Il laterale danese Stryger Larsen al tiro

Stryger Larsen ha la valigia in mano Nkoulou non si muove dalla Premier

TRA MERCATO E DUELLI

UDINE L'Udinese pensa alla Fiorentina ma si muove anche sul mercato, sia in entrata che in uscita. Dopo le risoluzioni dei contratti di Teodorczyk e Forestieri, si pensa al futuro di Stryger Larsen, con Marino che ha ancora una volta ribadito di come sarà lontano da Udine. Pretendenti accanite sul giocatore però non ce ne sono, anche perché l'eventualità di poterlo ingaggiare a parametro zero è una tentazione. A proposito di parametri zero, potrebbe essere di questo tipo l'eventuale arrivo di Albin Ekdal. Si era parlato di un interesse dei friulani per lo svedese, che andrà in scadenza a giugno, ma Roberto D'Aversa lo reputa imprescindibile. Così sembra più probabile una partenza a zero a giugno che una cessione remunerata adesso. Si allontana invece l'ipotesi di vedere un passaggio da Londra a Udine di Nicolas Nkoulou, che dovrebbe rimanere alla corte di Ranieri, vista la penuria di difensori centrali al momento per gli Hornets. L'ex Toro cercherà probabilmente rilancio a Vicarage Road, così come non si muoverà dalla Dacia Arena il vice-capitano Samir. Dal Brasile era rimbalzata la voce di un interessamento del Palmeiras, ma il 3 bianconero ha in testa solo l'Udinese, e ha più volte ribadito di come preferirebbe il Flamengo in caso di ritorno in patria, che in ogni caso non sembra imminente. Intanto in casa viola c'è l'ufficialità dell'acquisto di Jonathan Ikoné, che sembra già pronto a una maglia da titolare per giovedì.

BETO CONTRO DUSAN

Fiorentina-Udinese sarà una bella sfida tra numeri 9 con il capocannoniere Vlahovic contrapposto alla sorpresa Beto. Del bomber bianconero ha parlato a Tmw il doppio ex Alessandro Pierini. «L'Udinese ha valori importanti, con giocatori che possono creare difficoltà, a partire da Beto: una forza della natura. È un diamante grezzo - rincara la dose -, e quando parte in progressione fa male. Deulofeu se sta bene è decisivo nell'uno contro uno, ha qualità, come Pussetto. La squadra insomma ha individualità notevoli. Per la Fiorentina non sarà facile». Il bomber serbo dei toscani di reti ne ha segnate già 16 ed è il re dei gol in serie A. «Commisso è soprattutto un uomo serio e un grande presidente: sa quello che vuole - ha detto il 9 viola a politika.rs - ed è molto ambizioso in qualunque cosa faccia. Se è possibile un compromesso con il presidente? Mai dire mai. Ma attualmente sono concentrato sul portare la Fiorentina in Europa e sul vincere la partita contro l'Udinese». Vlahovic ha le idee chiare: «Voglio che il 2022 sia ancora migliore del precedente, voglio diventare il migliore al mondo e fare ancora più gol. E poi che la Fiorentina sia costantemente ai vertici del calcio italiano e che la Serbia vada più lontano possibile in Qatar».

D'AVERSA NON VUOLE MOLLARE EKDAL I BIANCONERI RITROVANO L'ARBITRO FOURNEAU DOPO IL MILAN

ARBITRO

La partita di giovedì alle 20.45 al Franchi tra Fiorentina e Udinese verrà arbitrata da Francesco Fourneau della sezione di Roma, che l'Udinese ha incrociato nell'ultima apparizione casalinga (Udinese-Milan 1-1, la prima di Cioffi). Gli assistenti saranno Bottegoni e Muto, quarto uomo Gariglio. Al Var Massa, insieme a Bresmes. Due i precedenti con l'Udinese: il recente pari contro il Milan e la sconfitta a Firenze (3-2) del 25 ottobre 2020.

Stefano Giovampietro

Sport

PUNTA

Frank Tsadjout, 22 anni, cresciuto nel Milan, era arrivato in prestito a luglio dal club rossonero. Piace ad Ascoli, Perugia e Cittadella

TSADJOUT È IL PRIMO A PARTIRE

▶L'attaccante prestato in estate dal Milan al Pordenone piace ad Ascoli e Perugia, ma potrebbe anche tornare al Cittadella

▶Domani i ramarri si ritroveranno al Centro De Marchi per la ripartenza: 8 punti da recuperare dalla zona playout

IN PARTENZA Tsadjout sovrastato di testa dal difensore ternano Sorensen (Foto LaPresse)

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Dopo 6 giorni di riposo, i ramarri di Tedino da domani si ritroveranno al De Marchi per cominciare a preparare l'ultima sfida d'andata con il Lecce, spostata, come tutte le altre della 19. giornata, da dicembre 2021 a gennaio 2022 causa Covid. Apriranno il nuovo anno i recuperi di Benevento-Vicenza e Monza Lecce, in programma il 13 gennaio. Il 14 la Ternana ospiterà l'Ascoli. Il 15 verranno disputate Cittadella-Cosenza, Cremonese-Como, Parma-Crotone, Reggina-Brescia e Pisa Frosinone. Il 16 il Pordenone riceverà al Teghil il Lecce alle 16.15. Stesso giorno e stesso orario per Monza-Perugia e Spal-Benevento. A chiudere il programma della 19. saranno Vicenza e Alessandria che si affronteranno alle 18.30.

MEDITAZIONI NEROVERDI

Stefani e compagni hanno avuto quindi la possibilità di staccare la spina e passare qualche giorno in famiglia. Difficile però che abbiano del tutto scordato le amarezze di un problematico 2021, in particolare nel corso di questo campionato, che li ha visti protagonisti in senso negativo. I numeri parlano chiaro. Complessivamente hanno vinto una sola partita su 18, quella con l'Alessandria (2-0 il 30 novembre) decisa dai gol di Folorunsho e Pinato. Cinque sono stati i pareggi e ben 12 le sconfitte. Cammino che ha lasciato la squadra penultima con 8 punti (0.44 a gara), davanti al solo Vicenza che ne ha 7, ma deve recuperare la partita con il Lecce. Desolante il cammino in trasferta: 2 pareggi e 7 sconfitte. Al Teghil i ramarri hanno vinto una sola gara (con l'Alessandria), ne hanno pareggiate 3 e perse 5. I palloni finiti nel sacco neroverde sono stati 37 (2.06 di media), quelli spediti nelle reti avversarie 15 (0.83 a gara). Va aggiunta l'eliminazione in Coppa al primo turno con lo Spezia (3-1). Con questi numeri, e un distacco di 12 punti dalla zona salvezza e 8 dal playout, parlare di mantenimento della categoria diventa difficile.

EPURAZIONI

La necessità di girare pagina è stata sottolineata dallo stesso re Mauro che come al solito, con grande personalità, si è assunto le colpe di tutti. In particolare ha ammesso gli errori commessi in fase di scelta dei nuovi ramarri. Quelli che non hanno risposto alle aspettative sono finiti in una sorta di "lista nera": spetta ora agli operatori di mercato piazzarli in altre società e rimpiazzarli con elementi le cui caratteristiche sono state chiaramente indicate dallo stesso re Mauro: «Giovani di prospettiva, con voglia di emergere e altamente motivati». I siti di mercato indicano come primo partente Frank Tsadjout, che interessa l'Ascoli. I piceni avrebbero contattato il Pordenone, con il placet del Milan titolare del cartellino dell'attaccante (è in prestito). Si è fatto avanti anche il Perugia, città natale della punta. Altrimenti potrebbe essere il Cittadella a garantirsi il ritorno dell'ex. Comunque sia, dovrebbe liberare l'armadietto al De Marchi già nei prossimi tre giorni.

Dario Perosa

Calcio dilettanti - Eccellenza: la rivelazione Fontanafredda

Campaner: «Un mix di "furti" dai bravi maestri»

Nel giorno del suo 45. compleanno ha ripreso gli allenamenti del Fontanafredda, la provinciale che più ha sorpreso in positivo nel ridotto girone d'andata. Classe '77, Fabio Campaner non ha fatto regali ai giocatori nella prima seduta, perché l'Eccellenza non concede tregua. «Ci siamo fermati poco e voglio testare quanti panettoni hanno mangiato - sorride -. È una ripartenza particolare, in senso positivo – commenta il tecnico rossonero -: non vediamo l'ora di affrontare gli allenamenti con l'obiettivo di giocare una partita vera. Appare difficile stimolare i ragazzi in una pausa lunga, ma adesso non ci sono alibi: dobbiamo prepararci a ripartire».

Sorpreso anche lei dall'andamento rossonero?

«Fino a un certo punto. Lo possono testimoniare tutti in squadra: già ai primi allenamenti ho affermato che c'era della qualità, ma anche da lavorare. Abbiamo perso Gerolin e Furlan subito, più qualcun altro strada facendo, e pensavo che la cosa si complicasse, senza esperienza. Invece tutti hanno risposto alla grande, si sono impegnati al massimo: non mi aspettavo tutti questi punti, ma una buona partenza sì».

Adesso il problema è confermarsi?

«Non è poco, soprattutto per un mister inesperto come me e i tanti giovani. Ora ci conoscono, il ritorno l'ho sempre visto più duro anche quando giocavo. Spero di far capire che è un altro campionato, e magari recuperare qualcuno. Gerolin è a buon punto, Gregoris si sta allenando da qualche settimana con noi, a Portaro mancano una quindicina di giorni, Beacco rientra. Tutto sommato recupero i vecchi, mentre Gurgu le ultime 3 gare non le ha giocate per un colpo al quadricipite che gli ha provocato problemi muscolari. Andiamo con cautela, cercando di non tornare indietro».

Cosa c'è di Fabio Campaner in tutto questo?

«L'entusiasmo, la voglia di arrivare al campo per allenarsi bene, sacrificandosi e dando tutto. Sul resto ho le mie idee, anche su come affrontare le partite, ma sono i ragazzi che vanno in campo. Sono loro che inventano al momento, al di là delle mie indicazioni. Negli ultimi 10 anni ho visto da vecchietto cosa sia giocare con i giovani».

L'insegnamento ricevuto che più ha trasmesso alla squadra?

«Ho avuto la fortuna di avere tanti bravi maestri, ognuno mi ha dato e da ognuno ho rubato qualcosa, da Flaborea a Tortolo, da Bosi a Pavanel, da Tesser a Conte, più altri. Adesso cerco di metterla in pratica con il mio modo di vedere. È un mix dei "furti" che ho compiuto. Soprattutto il comportamento, pongo in primo piano, con l'educazione. Se 30 palloni ci avevano dato ad agosto, altrettanti devono esserci adesso».

Soprattutto in questo periodo di rallentamento dell'attività, le è capitato di ripensare all'estate e a tutti i "battesimi" da retrocessi in anticipo piovuti addosso?

«Sapevamo che sarebbe stata così. Nelle prime telefonate ricevute, uscita la notizia, mi dicevano che ero pazzo ad accettare. È stato di stimolo per noi dello staff e per i ragazzi. Siamo partiti male, prendendo molti gol, e ho ripetuto che tutti ci davano per spacciati, ma anche ricordato che abbiamo qualità. Lo ribadisco spesso. Scherzo dicendo che sogniamo sempre lo 0-0, poi se facciamo qualche altro punto meglio».

I 14 attuali chiamano il compimento stagionale a 30?

«Non ho un obiettivo, guardiamo partita per partita, cominciando dal super Chions. Cerchiamo sempre i punti che ci portino alla salvezza, ma niente calcoli».

Su cosa intervenire maggiormente?

«Sull'atteggiamento. In amichevole ci sono stati alti e bassi. Porto la mia esperienza, che è anche quella di aver sbagliato molte ripartenze. Dobbiamo ricalarci dove abbiamo lasciato, con voglia di sacrificarsi e lottare. Ripartire non è facile e l'obiettivo è lontano».

Roberto Vicenzotto

Classe Neroverde torna a scuola e promuove valori

SCUOLA & CALCIO

CORDENONS La dimensione sportiva come "acceleratore dei valori" da promuovere tra i ragazzi. Il progetto "Laboratori per la sicurezza", promosso dal Corpo di Polizia municipale di Pordenone-Cordenons, è stato premiato dalla Regione. Tra i vari subprogetti previsti dall'attività, ce n'è uno che sarà sviluppato a cura della Scuola calcio del Pordenone, con un "focus" sugli studenti. L'obiettivo è quello d'individuare un linguaggio comune e riconoscibile da tutti i giovani coinvolti, grazie a un percorso didattico e laboratoriale fatto d'esperienze dirette, filtrato dal gioco e dall'interazione con i protagonisti.

Il fine ultimo? Che l'idea-base di un'azione collettiva e cooperativa promuova l'inclusione sociale e orienti i comportamenti degli studenti, trasferendo dal contesto di gioco (e di classe) le attitudini alla vita di comunità in molteplici ambienti sociali.

I laboratori saranno progettati, coordinati e gestiti dallo staff di Classe Neroverde, iniziativa di successo con gli studenti già premiata dalla Figc a livello nazionale, in collaborazione con le Amministrazioni comunali di Pordenone e Cordenons. "L'itinerario" didattico e laboratoriale proposto dal Pordenone Calcio (tramite Classe Neroverde, appunto) alla Polizia locale dei due centri prevede visite periodiche, esperienze ludico-motorie e interazioni tra i giovani protagonisti, affinché le quattro idee forti (collettivo, gruppo, squadra e cooperazione) promuovano inclusione sociale e orientino i comportamenti degli alunni coinvolti. Tutte le strategie messe in atto saranno progettate, coordinate e gestite dallo staff di Classe Neroverde, in collaborazione con la Polizia locale, le scuole e gli insegnanti delle diverse scuole.

Libertas provinciale a quota 9 mila

LIBERTAS

PORDENONE Bilancio positivo e numeri in crescita per il Centro sportivo provinciale Libertas. Il 2021 si è chiuso (nonostante la pandemia da Covid-19 sia tutt'altro che superata) con un carico di soddisfazioni che il presidente Ivo Neri ha voluto riepilogare prima d'immergersi nell'organizzazione di attività ed eventi per il 2022 appena cominciato.

In sintesi: 9 mila tesserati, 78 società affiliate, 324 corsi didattici organizzati (con 3 mila e 477 partecipanti), 31 eventi sportivi programmati (con 1977 atleti e 127 società partecipanti) e 9 eventi formativi pianificati per tecnici (con 242 adesioni registrate) hanno fatto dell'Ente di promozione sportiva pordenonese uno dei più quotati a livello interregionale.

«Non siamo tornati ai livelli del 2019 – ricorda Neri – ma ci arriveremo presto. Purtroppo dobbiamo ancora fare i conti con la presenza insistente del virus, che troppe volte ha reso difficile l'interpretazione di norme e Decreti vari. La maggior parte delle società affilate alla Libertas di Pordenone ha tenuto botta, superando i tanti ostacoli incontrati lungo un sentiero tortuoso. Acune, soprattutto le più piccole, hanno dovuto alzare bandiera bianca. In compenso il 2021 è stato l'anno dell'apertura di nuovi sodalizi, alcuni dei quali con presidenze femminili molto apprezzate».

Neri, senza voler entrare nel campo della politica, vuole ringraziare «governo e giunta regionale che, nonostante le difficoltà oggettive, sono stati sempre vicini al mondo dello sport. La dimostrazione – evidenzia il presidente – sta nel fatto che sono stati pubblicati diversi bandi, sia a sostegno delle società che dei tecnici, senza dimenticare i soldi arrivati da Trieste affinché i vari sodalizi potessero permettersi di sostenere gli onerosi costi per la sanificazione delle palestre». Sul fronte organizzativo, la Libertas ha cercato di mantenere inalterati tutti gli standard. «Alle società – sottolinea il numero uno territoriale – abbiamo fatto arrivare messaggi positivi, nonostante normative poco chiare e in continuo divenire».

Tra gli eventi più significativi, il 2021 della Libertas Pordenone ha regalato al Friuli Occidentale il Campionato provinciale di Dragon boat, quello provinciale di corsa campestre, la seconda edizione del Trofeo nazionale di danza, i Tricolori di danza e, per finire, lo spettacolo "Verso un Natale insieme" che ha riempito il Teatro Verdi e che, visto il successo, si ripeterà nel 2022. Si lavora poi sull'organizzazione a Piancavallo dei Campionati italiani di sci, abbinati a un trofeo interregionale e ai Campionati provinciali. Appuntamento, se confermato, dal 25 al 27 marzo.

PRESIDENTE Ivo Neri tra due dirigenti della Libertas provinciale

Il Covid fa posticipare il debutto della serie cadetta

▶L'Italian Baja partirà da Sandrigo sabato 15 gennaio

HOCKEY, SERIE B

PORDENONE La pandemia fa posticipare l'avvio del campionato di B, nel quale milita l'Italian Baja. La prima giornata, prevista per sabato sera, verrà recuperata il 26 febbraio. Di conseguenza si inizierà con la seconda, sabato 15 gennaio, a Sandrigo. Sono attese le nuove regole per la gestione delle gare, alla luce dell'ondata di Covid nella variante Omicron. In A1 hanno già ripristinato i tamponi periodici. Nel frattempo stanno proseguendo gli allenamenti in maniera regolare, con sedute che sono protratte anche nel periodo natalizio.

«La squadra sta lavorando bene, è concentrata nel far crescere i giovani - si compiace il presidente dei gialloblù, Sergio Maistrello -. Non abbiamo potuto disputare amichevoli, così ci siamo concentrati sulla preparazione fisica e tattica». Ci sono attesa e fiducia per l'avvio del torneo cadetto, poiché il team guidato da Del Savio ha dimostrato di possedere una rosa competitiva, che saprà farsi rispettare nel corso della stagione. Dalla Coppa Italia i naoniani sono usciti imbattuti, eliminati solo dopo il calcolo del quoziente tra reti fatte e subite, nel quale i vicentini del Roller Bassano hanno prevalso per un decimo. Il roster: portieri Cristiano Lieffort (classe 1990), Alessandro Furlan (1988) e Simone Viera (1974); esterni Mattia Battistuzzi (1989), Mattia Furlanis (1988), Marco Del Savio (1974), Mattia Marullo (2000), Enrico Di Noto (1997), Enrico Sergi (2001), Simone Sergi (2001), Filippo Dall'Acqua (2006), Giorgio Maistrello (2006), Loris Mazzega Sbovata (2007), Ricardo Jorge (1964), Davide Poletti (1970) e Claudio Piccin (1969). Lo staff: Luca Del Savio allenatore, Mario Cortes ds, Efrem Zanier dirigente.

IL GRUPPO AFFIDATO A DEL SAVIO È GIOVANE E AMBIZIOSO NIENTE AMICHEVOLI, MA LA PREPARAZIONE È STATA INTENSA

na.lo.

ITALIAN BAJA Il gruppo dell'Hockey Pordenone affidato al tecnico Del Savio

AZZURRO Davide Cimolai al Bottecchia con Eliana Bastianel e il presidente Cordiano Dagnoni e, a destra, con la nuova maglia

CIMOLAI ALLA COFIDIS «GRANDE AVVENTURA»

▶Ciclismo: il professionista di Vigonovo comincia una nuova esperienza in Francia «Tra i miei obiettivi ho la Tirreno-Adriatico, la Sanremo e ancora la maglia azzurra»

CICLISMO

FONTANAFREDDA Davide Cimolai si sta preparando per la nuova avventura francese con il team World Tour della Cofidis. Non è la prima esperienza in terra transalpina per il velocista di Vigonovo, visti gli anni vissuti alla Groupama-Fdj. Il trentunenne ha firmato un contratto biennale, con scadenza a fine 2023, dopo i tre anni all'Israel Start-Up Nation. L'ex portacolori del Fontanafredda diventerà uno degli sprinter di punta della formazione d'Oltralpe. Nella stagione 2021 ha più volte sfiorato la vittoria, chiudendo due volte secondo al Giro d'Italia. Il successo non è arrivato, ma la consapevolezza di essere tornato ad alti livelli e per lottare negli sprint di gruppo non manca.

ORGOGLIO

«Voglio dimostrare di essere ancora in grado di competere con i migliori del mondo - afferma Cimolai -. In squadra ci sono due velocisti del livello di Coquard e Consonni, ma saprò ritagliarmi i miei spazi. Per questo ho deciso di riprendere presto a correre, perché dopo la caduta alla Vuelta ero stato fermo quasi tre mesi». Gli obiettivi? «Le mie idee forti si legano alla Tirreno-Adriatico, alla Sanremo e al Giro d'Italia. Poi staccherò, per preparare il finale di stagione con Europei e Mondiali». Punta al ritorno in azzurro? «Certo - garantisce -. Colbrelli, Nizzolo e Viviani sono forti, ma per la maglia azzurra darò il massimo. Già lo scorso anno all'Adriatica Ionica ho fatto da ultimo uomo a Elia, con ottimi risultati. Se il ct mi riterrà meritevole, sarò pronto». Del resto Bennati la conosce bene. «Abbiamo corso insieme alla Liquigas nei miei primi anni da pro - prosegue -. Lui conosce il ciclismo moderno molto bene, come le dinamiche del gruppo e le tattiche di gara e di conseguenza sa come gestire le situazioni più difficili». Contento di questo passaggio alla Cofidis? «Molto - risponde -: fa parte delle squadre top del plotone, è una fortuna e una grande avventura farne parte. Darò il massimo affinché queste due stagioni siano le migliori della carriera».

«HO RICOMINCIATO PRESTO PERCHÈ DOPO LA CADUTA ALLA VUELTA ERO RIMASTO FERMO QUASI TRE MESI»

INGAGGIO

Il general manager della Cofidis, Cédric Vasseur, ha già definito il ruolo di Cimolai in squadra. «È un corridore d'esperienza, che si è evoluto molto dal debutto nel World Tour - commenta -. E poi ha una perfetta conoscenza della cultura del ciclismo francese, avendo vestito in passato la maglia della Fdj. Il trio Cimolai-Coquard-Consonni sarà la nostra risorsa principale per le classiche. Davide è un grande professionista, che conosce perfettamente i suoi obiettivi: con lui la Cofidis farà un nuovo passo avanti». Cimolai ha conquistato nel 2010 la cronosquadre con la Liquigas nella Settimana internazionale di Coppi e Bartali a Riccione. In palmares ha anche due vittorie nel 2015 (a Laigueglia e nella 5. tappa della Parigi-Nizza), altre due nel 2016 (alla 6. tappa della Volta Ciclista di Catalunya e nella 2. del Tour of Japan), una nel 2017 (ancora alla Volta di Catalunya) e quattro nel 2019 (due tappe della Vuelta de Castilla y León, nelle classifiche generale e a punti, nonché nella 3. tappa Tour de Wallonie). Va forte anche su pista, con successi nella corsa a punti dei Tricolori 2010, agli Europei di scratch e ai Tricolori di scratch e americana (con Elia Viviani) nel 2011. Ha preso parte a 5 Tour de France, 3 Giri d'Italia e a una Vuelta di Spagna e partecipato 10 volte alla Milano-Sanremo (chiudendo ottavo nel 2015). Ha ricevuto infine riconoscimenti dal Coni nazionale nel 2010 (bronzo) e nel 2014 (argento).

Nazzareno Loreti

Coppa del Mondo Under 20, duelli al PalaBernes

▶Sabato e domenica la gara internazionale tornerà in Friuli

SCHERMA

UDINE Il palaBernes di Udine aveva ospitato nel gennaio del 2020 uno degli ultimi appuntamenti schermistici internazionali prima dello stop causato dal Covid-19. A distanza di 24 mesi, ora il palasport udinese sarà il teatro della ripresa agonistica della scherma mondiale nel 2022 e del primo appuntamento internazionale in Italia dopo la lunga pausa pandemica. Per la sedicesima volta, il Friuli Venezia Giulia ospiterà la Coppa del Mondo Under 20 di scherma, trampolino di lancio per i futuri campioni. Tre le gare in calendario, divise su due weekend: sabato aprirà il programma la spada maschile, domenica toccherà alle spadiste, mentre domenica 20 febbraio sarà la volta del fioretto femminile. Come da consolidata tradizione, è il Comitato regionale della Fis presieduto da Paolo Menis a occuparsi dell'organizzazione, con il supporto di Federscherma, Regione, Comune di Udine e di un pool di sponsor privati.

VETRINA

«La sfida è paragonabile a quella del debutto, ormai 17 anni fa – racconta Menis – perché oltre all'aspetto sportivo queste gare rappresentano una vetrina per l'intera scherma italiana e nel ruolo di organizzatori dobbiamo essere perfetti». Proprio per gli stringenti protocolli anti-Covid non ci sarà spazio per il pubblico nel palazzetto, ma la federazione garantirà la visione delle fasi salienti dei "duelli" sul proprio canale YouTube e sui social. Al via delle prime due gare ci saranno 162 spadisti e 128 spadiste di quasi 30 Paesi. Ci saranno tutte le Selezioni più competitive: Russia, Germania, Francia e Ungheria. Folta la rappresentanza dei Paesi dell'Est e di quelli nordici. Non mancheranno atleti di altri continenti: australiani, canadesi e brasiliani. È ancora presto, invece, per le iscrizioni al fioretto di febbraio. La squadra azzurra sarà la più numerosa, con 20 paladini al via di ogni competizione.

STORIA

Sarà un trampolino di lancio per gli Under 20 che puntano al salto di qualità e a un futuro nelle Nazionali maggiori. Nel corso delle 15 edizioni (7 ospitate a Lignano Sabbiadoro e 8 a Udine) sono tanti gli azzurrini saliti sul gradino più alto del podio che poi hanno proseguito in modo brillante la carriera nella categoria Assoluti. Arianna Errigo trionfò nel fioretto a Lignano nel 2007 e nello stesso anno ci fu il successo della friulana Giulia Rizzi nella spada; Rossella Fiamingo vinse nella spada nel 2008; Alice Volpi salì sul gradino più alto del podio nel 2009; Marco Fichera fu due volte oro, sempre a Lignano, nel 2011 e nel 2012, Luca Curatoli vinse a Udine nel 2014, Federica Isola (ancora Under 17) stupì tutti nel 2015. Storicamente sono gli atleti russi i rivali più agguerriti degli azzurri nella lotta per il medagliere e anche quest'anno il ranking internazionale fa ipotizzare uno scontro tra queste due Selezioni.

LOCALI

In pedana non ci sono atleti regionali che rappresenteranno l'Italia ma il tifo locale – ancorché virtuale - potrà essere indirizzato verso due ragazzi che in regione si allenano. Gabriele Babbucci, che gareggia per la Slovenia, è nato e cresciuto schermisticamente prima alla Ginnastica Goriziana e ora alla San Giusto del maestro Stefano Delneri. Matteo Wicht, svizzero di madre italiana, in estate e nelle pause invernali si allena all'Asu Udine con il maestro Roberto Piraino.

PALABERNES Udine "ritrova" i giovani campioni della scherma

Cultura &Spettacoli

GIOVANNI VERNIA NELLO SHOW IN CARNIA LA VITA DELL'ATTORE SI SOVRAPPONE A UN DIVERTENTE VIAGGIO FRA I LUOGHI COMUNI

G | Martedì 4 Gennaio 2022
www.gazzettino.it

La mostra di arte, reperti e documenti organizzata dall'Erpac va avanti fino al 9 gennaio. Esposte anche tre maschere funerarie

Napoleone resta a Villa Manin

VILLA MANIN

Si potrà visitare ancora fino al 9 gennaio 2022 la mostra "Napoleone. Un omaggio", organizzata dall'Erpac, l'Ente regionale per il patrimonio culturale, a Villa Manin di Passariano, che ricorda i duecento anni dalla morte di Napoleone Bonaparte, avvenuta il 5 maggio 1821 sulla sperduta isola di Sant'Elena, dove era stato esiliato dopo la sconfitta di Waterloo. La rassegna, a cura di Guido Comis e Dino Barattin, fino a giovedì resterà aperta con orario prolungato (10-18.30), dando così un'opportunità in più ai visitatori.

CASABIANCA Il legionario napoleonico (1856) in mostra

LEGAME STORICO

La storia di Villa Manin di Passariano è intimamente legata agli inizi dell'epopea napoleonica. Qui il giovane generale prese dimora dal 27 agosto al 22 ottobre 1797, in occasione delle conferenze diplomatiche con i plenipotenziari austriaci che portarono alla firma, il 17 ottobre 1797, del Trattato di Campoformido che mise fine alla prima campagna d'Italia e consegnò i territori della ex Repubblica di Venezia agli Asburgo. Paradosso della storia proprio nella residenza di campagna dell'ultimo doge, Lodovico IV Manin, cessava la secolare indipendenza dello stato veneziano e iniziava una nuova era, in cui Napoleone, sorretto dalle sue armate, impose a mezza Europa il suo dominio.

DIPINTI, SCULTURE E INCISIONI

La mostra illustra, attraverso una sessantina tra dipinti, sculture e incisioni, provenienti da collezioni di musei, fondazioni, e raccolte private, come gli artisti abbiano contribuito a consegnare al mito la parabola storica di Napoleone. Fin dalle battaglie della prima campagna d'Italia il giovane generale corso si servì dell'opera di grandi artisti per esaltare le proprie imprese e i suoi stessi lineamenti e la sua esile figura furono trasfigurati in quelli di un novello Cesare. Alcuni dei busti presenti in mostra lo immortalano con le sembianze di un imperatore romano, mentre il celeberrimo capolavoro di Canova Napoleone come Marte pacificatore, di cui è presente un modello in bronzo, ne idealizza i tratti al punto da elevarlo a divinità olimpica.

I FASTI DEL CONDOTTIERO

Fra i capolavori in mostra anche la serie dei Fasti di Napoleone. Le immagini, dipinte da Andrea Appiani a commemorare le vittoriose campagne d'Italia, furono realizzate per la grande Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale a Milano. Distrutti da un bombardamento durante la Seconda guerra mondiale, i Fasti sopravvivono oggi grazie alla loro immediata popolarità e alle incisioni che con straordinaria maestria ne furono tratte per diffonderli già a inizio Ottocento.

MITO E ANTI-MITO

Come spesso avviene per le figure più ingombranti della storia, il mito si espresse anche nell'anti-mito. L'immagine di Napoleone fu deformata e ridicolizzata in una serie di caricature francesi, inglesi e tedesche che stigmatizzavano la smisurata ambizione di Bonaparte e le conseguenze sanguinarie delle sue imprese. Fu l'uomo più amato e contemporaneamente più odiato del suo tempo. L'esposizione di Villa Manin permette di cogliere fino a che punto Napoleone abbia polarizzato i giudizi di adulatori e denigratori e di ammirare le opere in cui hanno trovato espressione punti di vista visceralmente diversi. Il percorso espositivo si conclude con tre maschere ottenute dal calco del volto di Napoleone dopo la sua morte. La loro storia resta ancor oggi oggetto di forti controversie. La mostra è corredata da un catalogo con le immagini delle opere e i saggi di Guido Comis, Dino Barattin, Francesca Sandrini e Paolo Foramitti, edito e stampato da Lithostampa.

Circuito Ert

Vernia e Pif riaccendono il Candoni

Il 2022 del Circuito Ert si apre, in Carnia, con un doppio appuntamento. Il Teatro Luigi Candoni di Tolmezzo ospiterà, mercoledì 12 gennaio, lo show di uno dei mattatori del 2021, Giovanni Vernia, e venerdì 14 gennaio il reading di Francesco Piccolo e Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, "Momenti di trascurabile (in)felicità". "Vernia o non Vernia", in scena alle 21, è un recupero della Stagione teatrale 2019-20 di Pontebba, sospesa prima per il lockdown e poi per i lavori di ristrutturazione del Teatro Italia, che verranno completati nei prossimi giorni. Sono quindi validi biglietti e abbonamenti precedentemente acquistati, mentre la prevendita per i restanti biglietti è stata riaperta domenica. La serata con Francesco Piccolo e Pif, con inizio alle 20.45, fa invece parte del cartellone 2021-22 del Candoni.

"Vernia o non Vernia" arriva a 10 anni dai primi successi televisivi di Giovanni Vernia ed è un esercizio di leggerezza intelligente, dove la storia personale dell'artista si sovrappone a un divertente e acuto viaggio attraverso i luoghi comuni dei tempi che stiamo vivendo. Ne emerge uno show completo, in cui l'attore e imitatore ligure spazia con disinvoltura dal racconto alla parodia, dal canto al ballo, ricercando e creando di sera in sera un rapporto speciale col pubblico.

"Momenti di trascurabile (in)felicità" è tratto dai bestseller di Francesco Piccolo Momenti di trascurabile felicità, Momenti di trascurabile infelicità e dall'ultimo Momenti trascurabili vol. 3, edito da Einaudi nel maggio del 2020. È stato anche un film di successo, firmato da Daniele Luchetti e interpretato dallo stesso Pif. L'appuntamento sul palco di Tolmezzo per i due protagonisti è l'occasione per avere un contatto diretto e vivo con il pubblico, un'occasione per far parlare i libri, con la voce di chi li ha scritti, in un'ora dedicata ai momenti trascurabili dell'esistenza quotidiana.

Il Borghese di Molière in tour regionale

Finalmente "Il borghese gentiluomo", del Piccolo Teatro Città di Sacile, è pronto al debutto, che attende il pubblico a teatro proprio all'inizio del 2022, nella ricorrenza dei 400 anni dalla nascita del suo autore, ovvero Jean-Baptiste Poquelin, molto più conosciuto come Molière (1622-1673). Questa festosa comédie-ballet, con le musiche di Lully, presentata per la prima volta alla corte del Re Sole, nel castello di Chambord, nell'ottobre del 1670, rappresenta un nuovo inizio per un'associazione che ha attraversato la pandemia continuando a proporre rassegne ed eventi divulgativi intorno al teatro, ma che, come molti altri sodalizi culturali, ha faticato a ritrovare il piacere a l'abitudine di "fare teatro" insieme.

La première del "Borghese gentiluomo", che nella regia porta la firma di Edoardo Fainello, sarà proposta sabato sera alle 20.45 nell'Auditorium Burovich di Sesto al Reghena, grazie alla collaborazione del Comune di uno dei Borghi più belli d'Italia. Si tratta di una commedia fantasiosa, pienamente "barocca" nelle trovate, nei personaggi e nella trama, che ritrae, mettendole alla berlina, alcune delle manie della buona società francese dell'epoca, divisa tra l'ipocrisia dei cortigiani e l'invidia dei borghesi che, con le loro ricchezze, ambivano ad entrare in quel mondo dorato. Tale è anche Monsieur Jourdain, il "borghese gentiluomo" di cui Molière irride i puntigli legati all'apparenza e la piaggeria di fronte al potere, con tutte le ridicole conseguenze del caso. Un testo che, a dispetto dei secoli passati, ancora graffia e fa divertire il pubblico, come si addice ai grandi "classici" del teatro, portato in scena da una regia snella e lineare, che, nelle dinamiche tra i personaggi, mette in particolare risalto il contrasto tra una concretezza tutta al femminile e la disinvoltura maschile nel filtrare la realtà attraverso illusioni e utopie infantili.

La produzione del Piccolo Teatro viene realizzata, attraverso il progetto MolièreFest, grazie al sostegno della Regione Fvg-Politiche per il Terzo settore e della Fondazione Friuli, mentre già si annuncia un carnet di repliche almeno fino al mese di marzo, fra Trieste, Pordenone, Padova e altri centri del Veneto, e ovviamente Sacile, dove sarà rappresentata il 5 febbraio, all'interno della nuova stagione di "Scenario", che prenderà il via, a fine gennaio, al Teatro Ruffo, con un calendario ricco di novità.

Per il debutto di Sesto al Reghena l'ingresso è gratuito, nel rispetto delle vigenti norme anti-Covid (con green pass rafforzato e mascherina Ffp2) e preferibilmente su prenotazione, tramite i contatti del Piccolo Teatro: cell/whatsapp 366.3214668 e mail piccoloeatrosacile@gmail.com.

MUSICA D'AUTORE La Filarmonica ucraina di Kharkiv

Applausi e ottimismo con l'orchestra ucraina

CLASSICA

Ha festeggiato la sua 41ª edizione il Concerto di fine anno a Pordenone, dove la tradizione si è interrotta solo nel 2020, mentre l'Italia tutta si trovava in zona rossa. Anche i questa occasione però l'effetto pandemia si è fatto sentire, e ha richiesto la massima prudenza. Per questo agli spettatori del Teatro Verdi, affluiti in sala a poche ore dal countdown della mezzanotte, gli organizzatori del Centro iniziative culturali di Pordenone hanno gratuitamente distribuito le mascherine Ffp2, necessarie per assistere al concerto. Garantito anche tutte le altre condizioni di massima sicurezza per la fruizione dell'evento, che ha regalato novanta minuti di grande musica con una delle più blasonate compagini orchestrali moderne: l'ucraina Kharkiv Philharmonic Orchestra nella quale hanno suonato artisti leggendari come Aram Khachaturian, Mstislav Rostropovich, Dmitri Shostakovic, Krzysztof Penderecki.

Sul podio dell'orchestra c'era il maestro Yuri Yanko, detentore del titolo di "Honoured Worker of the Arts of Ukraine", mentre un talentuoso pianista italiano, il pluripremiato Alberto Ferro, si è esibito come solista, cimentandosi con successo nel Concerto n. 3 in re minore di Sergej Rachmaninov, uno dei banchi di prova più impegnativi perché richiede all'artista una tecnica virtuosistica per affrontare diversi passaggi di alta difficoltà esecutiva.

E sono poi sfilati i grandi classici dei concerti di fine anno, insieme a pagine di Nikolaj Glinka ("Valse Fantaisie"), Aram Khachaturian ("Valzer" da Masquerade) e un crescendo festoso di composizioni di Johann Strauss jr: come la Polka op. 332 "Eljen A Magyar!" e la "Bluette-Polka" op. 271, per chiudere con il mitico "Kaiser Waltzer" op. 437. Molti applausi per tutti e, fra una nota e l'altra, la speranza di potersi affacciare a un 2022 più benevolo dei due anni che lo hanno preceduto.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 16.00.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 16.30 - 21.30.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 17.45 - 20.45.
«ILLUSIONI PERDUTE» di X.Giannoli : ore 18.45.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 16.30 - 21.15.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 13.40 - 17.00 - 18.30 - 20.30 - 21.40.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 13.40 - 19.10.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 13.50 - 16.30.
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 14.00 - 15.15 - 16.00 - 17.15.
«LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2 - LE ORIGINI» di P.Randi : ore 14.10 - 16.50 - 19.30 - 22.30.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 14.20 - 21.50.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 15.00 - 18.15 - 21.30 - 22.00.
«BELLI CIAO» di G.Nunziante : ore 15.30 - 18.00 - 20.20 - 22.50.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 15.50 - 22.10.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 17.50.
«CHI HA INCASTRATO BABBO NATALE?» di A.Siani : ore 19.20.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 19.40.
«SUPEREROI» di P.Genovese : ore 21.20.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN EROE» di A.Farhadi : ore 14.30 - 16.50 - 19.20 - 21.40.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 14.30 - 17.00 - 21.50.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 19.20.
«LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2 - LE ORIGINI» di P.Randi : ore 14.35 - 16.50.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 15.00 - 17.50.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 20.40.
«ILLUSIONI PERDUTE» di X.Giannoli : ore 14.55.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 19.05 - 21.40.
«ILLUSIONI PERDUTE» di X.Giannoli : ore 20.50.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 17.50.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 15.30 - 17.45.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 16.00 - 19.15.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 17.00.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 20.00.
«SUPEREROI» di P.Genovese : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SING 2 - SEMPRE PIÙ FORTE» di G.Jennings : ore 15.30.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 18.30.
«NOWHERE SPECIAL - UNA STORIA D'AMORE» di U.Pasolini : ore 21.

OGGI

Martedì 4 gennaio

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Auguri a **Elda e Adriano Boccalon** di Azzano Decimo, che hanno festeggiato il traguardo delle Nozze d'oro, dalle figlie Milena, Paola e Annalisa, dalla nipote Giada e dai generi Alan e Simone.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/a

Azzano Decimo
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

Casarsa
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Cordenons
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Fontanafredda
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Pordenone
▶Libertà, viale della Libertà 41

Sacile
▶Esculapio, via Garibaldi 21

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Ert Fvg aderisce a un network di 1.627 scuole di 18 regioni

Teatro e scuola dialogano per aiutare gli studenti

RELAZIONI

UDINE Ben 1916 tra educatori, insegnanti, dirigenti scolastici e formatori teatrali che operano in 1627 scuole di 18 regioni. Sono i numeri del corso di formazione "La relazione a scuola, in presenza e a distanza", nato dalla collaborazione tra l'Indire (Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa) e l'Arti (l'Associazione delle reti teatrali).

NETWORK NAZIONALE

Il progetto è stato inaugurato con il primo incontro online e vede l'Ert Fvg aderire a un network di 8 circuiti regionali dello spettacolo dal vivo. Il corso si pone l'obiettivo di avvicinare scuola e teatro per rafforzare la collaborazione tra questi due mondi in una logica di scambio reciproco, soprattutto in un momento in cui, a causa della pandemia, è ancora più necessario rispondere con strumenti adeguati ai bisogni culturali e sociali degli studenti. Il corso, frutto dalla collaborazione tra Indire e Arti, è strutturato in due parti. La prima, online per permettere a docenti da tutta Italia di partecipare, si snoda lungo 4 incontri tenuti da Marco Dallari, Emma Dante e Roberto Frabetti in dialogo tra scuola e teatro. La seconda è anche in presenza, curata dai circuiti regionali nei propri territori. In Friuli Venezia Giulia, il primo appuntamento si è tenuto al Teatro Nuovo Giovanni da Udine ed è stato dedicato alla danza. Il percorso formativo curato da Ert Teatroescuola coinvolgerà successivamente anche la Galleria Spazio Ersetti di Udine e l'Auditorium Comunale di Ronchi dei Legionari. Alcuni incontri dedicati alla outdoor education saranno realizzati in primavera in un parco di Udine e nell'asilo nel bosco di Tarcento.

REGISTA Emma Dante al Festival di Venezia (Foto Ansa-Ferrari)

EVENTI ONLINE

Per quanto riguarda l'online, lunedì 10 gennaio (dalle 17 alle 19) si terrà "Il linguaggio del corpo nel teatro", a cura della regista e drammaturga Emma Dante (Compagnia Sud Costa Occidentale) e martedì 18 gennaio (sempre dalle 17 alle 19) "L'interdisciplina della pratica teatrale", a cura di Marco Dallari. A fine mese partirà la seconda fase dedicata agli incontri in presenza, organizzati dai singoli Circuiti nelle Regioni di riferimento ma aperti ai partecipanti da tutta Italia. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, tutti i dettagli saranno presto online sul sito www.teatroescuola.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Celebrazione al santuario di Marsure

Il vescovo: «Meno armi e più pace e solidarietà»

VOGLIA DI PACE

AVIANO In tempi di pandemia c'è più che mai voglia di pace. Come sempre, sia pure con i fedeli distanziati e "mascherati", nel Santuario della Madonna del Monte di Marsure di Aviano, si è tenuta la messa in occasione della 55ª Giornata mondiale della pace. Nell'omelia il vescovo, monsignor Giuseppe Pellegrini, ha esortato a essere ottimisti e si è soffermato a lungo sul peso dell'industria bellica.

GIUSTIZIA

«Nella preghiera delle lodi - le sue parole -, abbiamo chiesto: "Consigliere mirabile, principe della pace, fa che il mondo intero conosca un'era di giustizia e di pace". Scrive poi papa Francesco nel messaggio di quest'anno: "Nonostante i molteplici sforzi mirati al dialogo costruttivo tra le nazioni, si amplifica l'assordante rumore di guerre e conflitti, mentre avanzano malattie di proporzioni pandemiche, peggiorano gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale, si aggrava il dramma della fame e della sete e continua a dominare un modello economico basato sull'individualismo più che sulla condivisione solidale". Poi il presule ha puntualizzato: «La pace è un dono dall'alto, che va richiesta e implorata da Gesù e custodita nel nostro cuore. Ma è anche un impegno di tutti, chiamati a fare il primo passo».

PONTEFICE

Nel messaggio, il pontefice indica tre vie per la costruzione di una pace duratura: il dialogo tra le generazioni, l'istruzione e l'educazione, la promozione del lavoro. «Mi soffermo in particolare su un aspetto - ha detto monsignor Pellegrini -, che, purtroppo, si richiama spesso, ma non si ascolta mai, riprendendo la tesi del Papa. Negli ultimi anni è sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio per l'istruzione e l'educazione, considerate spese piuttosto che investimenti. Le spese militari, invece, sono aumentate, superando il livello registrato al termine della Guerra fredda, e sembrano destinate a crescere in modo esorbitante».

FUTURO

«So bene che è un problema non facile da affrontare, perché coinvolge non solo la politica e le strategie militari dei Paesi, ma anche tante persone che lavorano nelle fabbriche che costruiscono armi - ha aggiunto -. Però, se vogliamo costruire una vera pace, fondata sul dialogo e non sulla forza, la sopraffazione e il dominio, è necessario trovare nuove vie, nuove strategie, che mettano la parola fine alla prolificazione delle armi, di ogni tipo di armi, da quelle nucleari, alle mine e ad ogni armamento». Insomma, meno armi e più solidarietà. «Non si potrà mai costruire una serena convivenza tra i popoli se si continuano a produrre oggetti bellici - ha concluso -. Invochiamo il Principe della pace, perché cambi i nostri cuori e rinnovi le relazioni tra di noi. Prima di tutto è necessario risolvere i nostri conflitti, qualsiasi essi siano, partendo dai conflitti familiari e parentali, con un dialogo più sereno che ci permette di accogliere idee e comportamenti diversi, in un clima di ascolto e di confronto».

Roberta, Giovanni e Aldo, con Claudia, Francesca, Francesco, Maddalena e Federico annunciano la scomparsa del

Professor

Angelo Fiori

Emerito di Medicina legale all'università Cattolica di Roma e grande esempio di vita professionale e familiare.

Padova, 4 gennaio 2022

Con profonda tristezza e nostalgia le sorelle Pina e Margherita annunciano la morte del loro fratello amatissimo

Professore

Angelo Fiori

avvenuta a Roma il 2 gennaio 2022.

La tumulazione avverrà a Valdagno.

Padova, 4 gennaio 2022

Lunedì 3 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Todaro Allegra
di anni 93

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe con Colleen, Lia con Franco, i nipoti Marco, Giulia, Enrico, Riccardo.

I funerali avranno luogo venerdì 7 gennaio alle ore 10.30 nella Chiesa della Sacra Famiglia.

Padova, 4 Gennaio 2022
IOF Santinello tel. 049 802.12.12